

La Relazione sulla Performance 2019

Approvata con Deliberazione della Giunta Camerale n. 19/20 del 7/5/2020



Lettera del Presidente

1. Presentazione della Relazione
2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli Stakeholder
 - 2.1 Il contesto esterno di riferimento
 - 2.2. L'amministrazione
 - 2.3 I risultati raggiunti
 - 2.4 Le criticità e le opportunità
3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti
 - 3.1 L'albero della performance
 - 3.2 Aree strategiche, obiettivi strategici ed obiettivi operativi
4. Risorse, efficienza ed economicità
5. La dimensione di genere: pari opportunità e bilancio di genere
6. Il processo di redazione della Relazione sulla Performance 2016
 - 6.1 Il processo di redazione della Relazione: fasi, soggetti, tempi e responsabilità
 - 6.2 Il check up: Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Il 2019 è stato un altro anno di stallo nell'incerto e impervio processo di riforma che, a partire dal 2014, ha (s)coinvolto il sistema camerale. Il processo di accorpamento è stato avviato dal Commissario ad acta il 1 marzo 2018 ma, a tutt'oggi, non si è concluso. Molti sono stati gli impegni e le attività intraprese dalla dirigenza e dalla struttura per costruire la nuova Camera di commercio in modo condiviso e armonico. L'iter legislativo si è formalmente concluso con l'emanazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018, che ricalca pedissequamente i contenuti del DM 8.8.2017, già travolto da un primo giudizio di illegittimità costituzionale pronunciato dal Giudice delle Leggi con Sentenza n. 261 del 13 dicembre 2017.

Il Decreto 16 febbraio 2018 accoglie sostanzialmente la proposta di razionalizzazione organizzativa presentata da Unioncamere Nazionale. Il 30 aprile 2019 sul sito istituzionale del Ministero è stato pubblicato il decreto 7 marzo 2019 con il quale si provvede alla ridefinizione dei servizi e degli ambiti prioritari d'intervento delle Camere di Commercio, la c.d. "mappa dei servizi" che dovrebbe individuare cosa in concreto il sistema camerale è tenuto a fare, rendendo omogeneo sul territorio il paniere di servizi offerti.

Allo stesso tempo, in data 30 aprile 2019, il TAR Lazio, chiamato a giudicare i ricorsi presentati da alcune Camere di Commercio, tra le quali c'è anche la Camera di Commercio di Massa Carrara, ha riconosciuto fondati dubbi di costituzionalità della legge di riordino delle Camere di Commercio, rinviando l'esame della questione alla Corte Costituzionale. L'udienza pubblica di trattazione era fissata per l'8 aprile 2020, ma non si conosce l'esito.

La Regione Toscana ha comunque proceduto e, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 167 del 21 novembre 2019, ha assegnato i seggi alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni di consumatori e utenti.

Un 2019 all'insegna dell'incertezza sulle prospettive della riforma camerale e sugli esiti del percorso di accorpamento, in un quadro normativo in continua evoluzione che ha ampliato le competenze camerali – si pensi alla riforma della legge fallimentare – senza purtroppo portare le risposte auspiccate in termini di recupero delle risorse sia economiche che umane.

In tutto questo, gli organi camerali – il cui mandato ordinario sarebbe giunto a compimento il 6 novembre 2017 – hanno continuato e continuano a esercitare le loro funzioni con grande senso di responsabilità e spirito di servizio.

La Camera, in questo contesto di instabilità istituzionale, ha mantenuto un forte impegno su tutti i fronti, continuando a lavorare per addivenire alla nascita del nuovo Ente, come già detto, per migliorare e innovare l'erogazione dei servizi istituzionali, per garantire la completa attuazione dei progetti finanziati dalla maggiorazione del diritto annuale, decisa dal Consiglio camerale per il biennio 2018-2019.

In estrema sintesi, la scarsità di risorse economiche, la perdita di risorse professionali, l'aumento degli adempimenti normativi e le nuove competenze, le incertezze e i continui cambi di rotta hanno caratterizzato anche questo 2019, e le criticità già evidenziate negli ultimi anni sono sempre più serie e preoccupanti, stante il protrarsi oltre ogni ragionevolezza di una situazione confusa e indeterminata che mal si confà a una buona gestione della "cosa pubblica".

In mezzo a tutto questo, il Paese è stato stravolto dal diffondersi del COVID-19 e, in piena emergenza sanitaria, il Presidente della Giunta regionale, con decreto n. 47 del 17 marzo 2020, ha nominato il Consiglio della nuova Camera di commercio di Pistoia-Prato.

Ci aspetta un altro anno interessante.

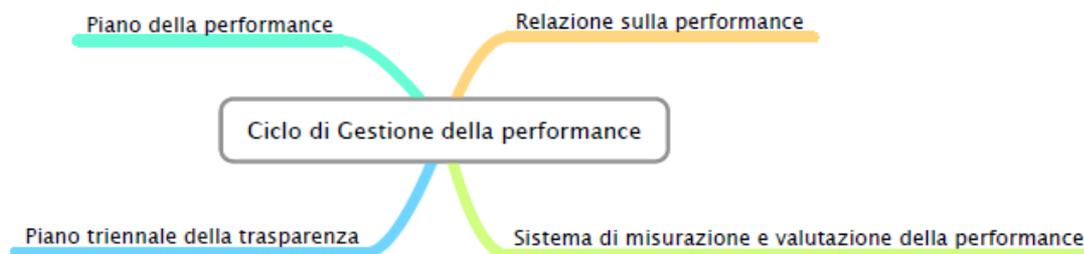
Luca Giusti

1. Presentazione della Relazione

La Relazione sulla Performance, prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del D. Lgs. n. 150/2009, costituisce lo strumento mediante il quale l'amministrazione illustra a tutti i propri portatori di interesse (*stakeholder*) i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance, iniziato con il relativo Piano.

Più in dettaglio la Relazione evidenzia, a consuntivo, i risultati ottenuti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse disponibili, rilevando e motivando gli eventuali scostamenti registrati in corso d'anno.

La funzione di comunicazione verso l'esterno è riaffermata anche dall'art. 11, commi 6 ed 8, del decreto, che prevede rispettivamente la presentazione della Relazione alle associazioni dei consumatori o utenti, ai centri di ricerca ed ad ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza nonché la pubblicazione della stessa sul sito istituzionale nella sezione Trasparenza, valutazione e merito.



1. Presentazione della Relazione

La funzione della Relazione è quella di garantire la trasparenza e l'intelligibilità dell'operato dell'Ente nei confronti dei propri interlocutori (imprese, associazioni, altre PA, utenti e lavoratori dipendenti) e quindi, in definitiva, la possibilità da parte di questi di valutarne l'attività in termini di efficacia, di efficienza, qualità e coerenza rispetto ai valori. Di seguito si riporta un elenco sintetico dei principali portatori di interesse della Camera di Commercio.

- IM** *le imprese, principali destinatarie dei servizi erogati*
- CO** *i consumatori, destinatari di particolari tipologie di servizi, quali quelle di regolazione del mercato e di tutela del consumatore*
- LP** *i liberi professionisti, destinatari di servizi in quanto intermediari rispetto al mondo delle imprese*
- AC** *le associazioni di categoria, quali rappresentanti del sistema imprenditoriale, anche all'interno degli organi di governo*
- PR** *gli ordini professionali, con i quali la Camera di Commercio intrattiene politiche di dialogo, in quanto espressione di interessi particolari*
- PA** *la pubblica amministrazione, con cui la Camera di Commercio collabora per la promozione del sistema economico locale*
- OP** *gli organismi partecipati, che, in collaborazione con l'Ente, realizzano politiche a favore delle categorie economiche*
- SC** *il sistema camerale, costituito dalle altre Camere di Commercio, dagli organismi di coordinamento (Unione Regionale delle Camere di Commercio ed Unione Nazionale delle Camere di Commercio) e dagli organismi che compongono la rete camerale (Centri per il commercio estero, aziende speciali, ecc.)*

2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli Stakeholder

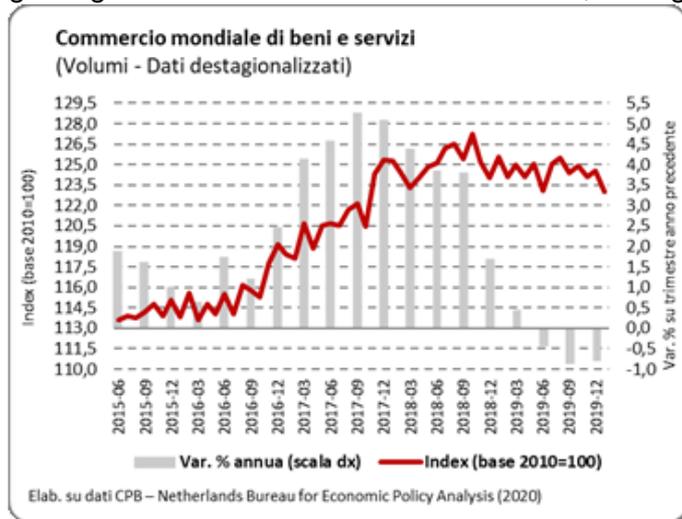


2.1 Il Contesto esterno di riferimento – Lo scenario economico della provincia

SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il quadro macroeconomico internazionale a marzo 2020

L'epidemia del coronavirus si è abbattuta su un'economia mondiale che mostrava segni di debolezza già a partire dalla seconda metà dello scorso anno. Nonostante la presenza di qualche timido segnale di stabilizzazione, registrato soprattutto dagli indicatori di confidence, il Fondo Monetario Internazionale, nel consueto aggiornamento di gennaio al proprio Outlook, aveva in effetti nuovamente limato le previsioni di crescita per il 2020 (-0,1% rispetto a ottobre) e per il 2021 (-0,2%). Il mantenimento di condizioni monetarie in genere accomodanti, un progressivo allentamento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e il parziale dissolversi dei timori di una "no-deal" Brexit, pur accolti con favore dagli operatori, non erano stati sufficienti a neutralizzare del tutto le conseguenze di una produzione industriale ancora stagnante a fine 2019, dello scarso apporto proveniente dal lato dei consumi privati e di una ulteriore pesante contrazione del commercio mondiale. A ciò si aggiungevano poi gli effetti destabilizzanti delle crescenti tensioni sociali in atto in diversi paesi e le conseguenze dei numerosi disastri di natura climatica e ambientale che, ormai da tempo, affliggono porzioni crescenti del pianeta: dagli uragani caraibici alla siccità in Sud Africa, fino agli incendi devastanti in Australia.



ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prospettive di crescita

(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni ottobre 2019)

	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto ottobre 2019	
	Stime	Previsioni		2020	2021
	2019	2020	2021		
MONDO	2,9	3,3	3,4	-0,1	-0,2
Economie avanzate	1,7	1,6	1,6	-0,1	0,0
USA	2,3	2,0	1,7	-0,1	0,0
Area Euro	1,2	1,3	1,4	-0,1	0,0
Germania	0,5	1,1	1,4	-0,1	0,0
Francia	1,3	1,3	1,3	0,0	0,0
Italia	0,2	0,5	0,7	0,0	-0,1
Spagna	2,0	1,6	1,6	-0,2	-0,1
Regno Unito	1,3	1,4	1,5	0,0	0,0
Giappone	1,0	0,7	0,5	0,2	0,0
Economie emergenti	3,7	4,4	4,6	-0,2	-0,2
Russia	1,1	1,9	2,0	0,0	0,0
Cina	6,1	6,0	5,8	0,2	-0,1
India	4,8	5,8	6,5	-1,2	-0,9
Brasile	1,2	2,2	2,3	0,2	-0,1

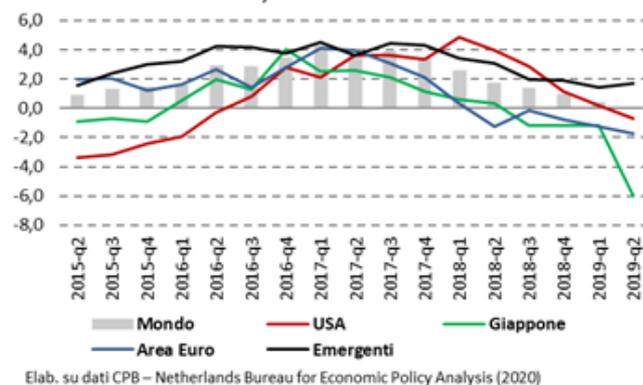
Elaborazioni su dati IMF - WEO (Gennaio 2020)

A inizio 2020 le prospettive si mantenevano dunque piuttosto incerte e le previsioni erano prevalentemente orientate verso un recupero - rispetto a un 2019 tutt'altro che brillante - che sarebbe stato comunque modesto. Tra le economie avanzate la crescita per il 2020-21 avrebbe dovuto stabilizzarsi attorno al +1,6%, con un rallentamento abbastanza deciso dell'economia statunitense (a seguito dell'attesa normalizzazione delle politiche fiscali e monetarie), del Giappone (alle prese con l'incremento dell'imposta sui consumi adottato a ottobre) e di Hong Kong (scossa dall'ondata di proteste scatenatesi contro il tentativo promulgare una nuova legge sull'estradizione che, secondo i fautori della rivolta, avrebbe finito col minare l'attuale principio di separazione della giurisdizione di Hong Kong da quella della Cina continentale). L'area euro (+1,3% nel 2020 e +1,4% nel 2021) avrebbe dovuto beneficiare di certo recupero della domanda mondiale,

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – *Lo scenario economico della provincia*

anche se destavano comunque preoccupazione la contrazione della produzione industriale in Germania (in larga misura riconducibile al processo di riconversione e adattamento a nuovi standard che interessa il mercato dell'automobile) e gli effetti "trascinamento" di una frenata più brusca del previsto, maturata a fine 2019, della domanda interna e delle esportazioni in Spagna. Una revisione più consistente delle stime aveva infine interessato le economie emergenti il cui profilo di crescita avrebbe dovuto riflettere, da una parte, un certo recupero in Brasile, India, Messico, Russia e Turchia e, dall'altra, l'assestamento, avviato ormai da tempo, dell'economia cinese verso il proprio potenziale di lungo periodo. In sostanza, il quadro tratteggiato dal Fondo Monetario Internazionale a metà gennaio, si manteneva su posizioni molto prudenti, consapevole dei rischi ancora presenti (soprattutto sul piano geopolitico), ma disposto anche a riconoscere i primi segnali di stabilizzazione dell'economia reale e un generale miglioramento delle condizioni finanziarie

ECONOMIA INTERNAZIONALE
Indice della produzione industriale
(Dati destagionalizzati e corretti per il numero dei giorni lavorativi - Var. % annue)



ECONOMIA EUROPEA
Economic Sentiment Indicator (ESI)
Dati destagionalizzati⁽¹⁾

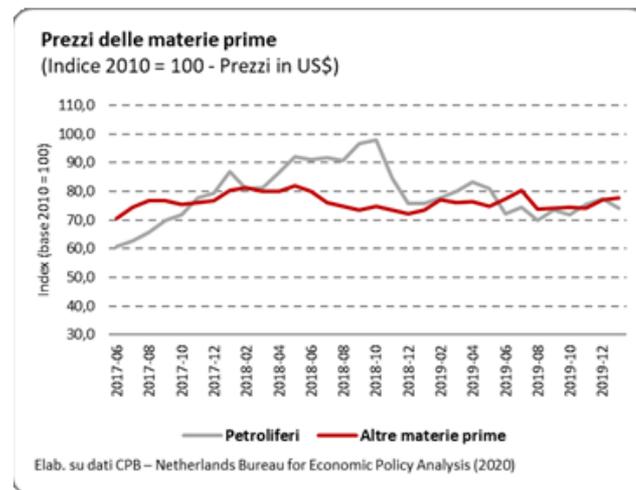


⁽¹⁾ Long term average index 2000-2019 = 100
Elab. su dati Commissione Europea - Eurostat (2020)

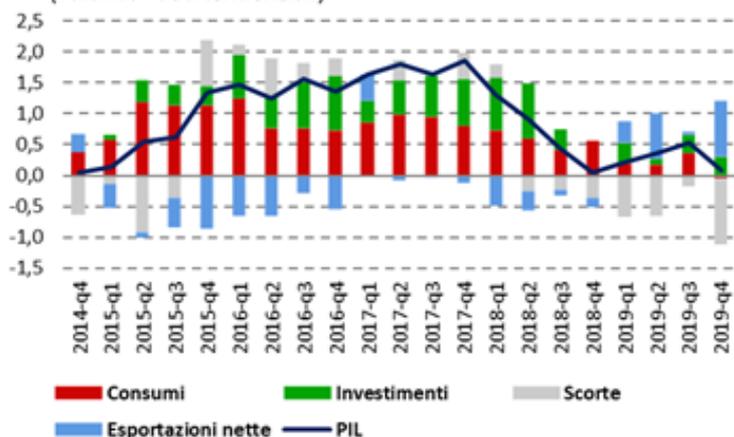
Nel giro di qualche settimana questo scenario è però radicalmente mutato. L'epidemia da covid-19 originatasi in Cina a gennaio si sta rapidamente propagando a livello planetario, portando con sé lo spettro di una nuova, pesante recessione. Gli sforzi di contenere la diffusione del virus posti in essere dalle autorità cinesi hanno comportato un forte ridimensionamento delle attività produttive in quel paese le cui ricadute sull'economia mondiale sono al momento difficilmente quantificabili, soprattutto se l'epidemia dovesse continuare e diffondersi ulteriormente. A inizio marzo l'OCSE, pur ammettendo un elevato grado di incertezza, ha tagliato le proprie stime per l'economia mondiale di mezzo punto percentuale per il 2020, arrivando però a ipotizzare una flessione del -1,5% qualora le misure di contenimento dovessero rivelarsi inefficaci e il contagio dovesse assumere i connotati di una pandemia. Ma anche nello scenario più favorevole, ovvero che l'emergenza dovesse rientrare nel giro di un mese o due al massimo, le stime formulate dagli analisti dell'organizzazione parigina

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – *Lo scenario economico della provincia*

si basano comunque sull'assunto che, rispetto ad altri episodi simili del passato, come ad esempio l'epidemia SARS del 2003, l'economia mondiale è oggi decisamente più interconnessa e la Cina è ormai un attore chiave nella formazione dell'output mondiale, nel commercio internazionale, nel turismo e nel mercato delle materie prime. Ciò comporta che le conseguenze di uno shock in Cina sugli altri paesi, a cominciare da quelli con relazioni commerciali più strette (Giappone, Corea, Indonesia e Australia), potrebbero essere significative, minare la fiducia degli operatori economici e produrre pesanti impatti in termini di interruzione delle catene distributive, equilibrio dei mercati finanziari e prezzi delle materie prime.



ECONOMIA ITALIANA
PIL e contributi alla crescita
(valori% - dati tendenziali)



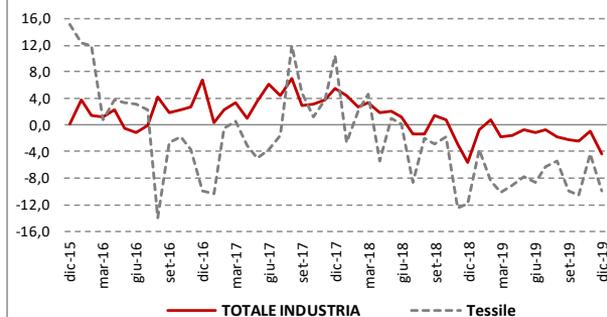
L'economia italiana

Per l'economia italiana la fine del 2019 è stata particolarmente deludente. I dati di contabilità, diffusi tra la fine di gennaio e inizio marzo, hanno rappresentato una "sorpresa" negativa evidenziando una contrazione nel quarto trimestre (-0,3% rispetto al trimestre precedente, +0,1% in termini tendenziali) che, di fatto, si è rivelata superiore alle attese. La diminuzione del Pil è stata determinata soprattutto dalla domanda interna e, in particolare, dalla variazione delle scorte, variazione che, a sua volta, era stata in qualche modo "anticipata" dal cattivo andamento della produzione industriale (-4,3% la variazione tendenziale a dicembre) e dalla riduzione delle ore lavorate (-0,8% la variazione nell'industria nel quarto trimestre). Negativo anche l'apporto dei consumi (-0,2% la variazione congiunturale nel quarto trimestre) che hanno risentito principalmente della contrazione degli acquisti di beni durevoli (-1,4%) e semidurevoli (-1,6%), mentre sostanzialmente nullo è stato il contributo degli investimenti (-0,1% la spesa per impianti macchinari e attrezzature). Nei conti pubblicati dall'Istat, tra le componenti della domanda, l'unica voce positiva è quindi rappresentata dalle esportazioni nette, il cui saldo (+0,6% in termini di contributo alla formazione del Pil) è peraltro dovuto più alla sensibile contrazione delle importazioni (-1,7%) che a un rinnovato slancio delle esportazioni (+0,3%).

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – Lo scenario economico della provincia

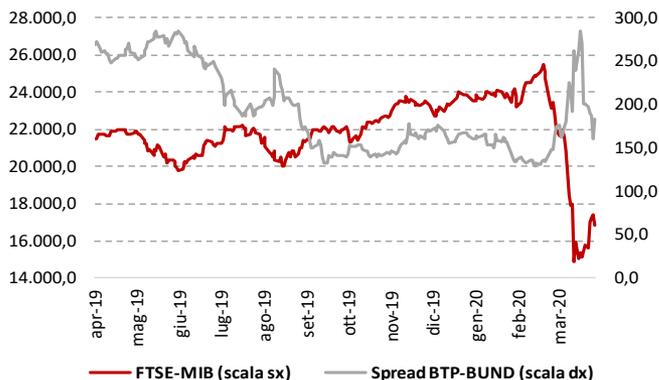
Almeno fino alla metà di febbraio l'interrogativo principale sulle prospettive a breve per l'economia italiana riguardava quale chiave di lettura proporre per la contrazione del Pil maturata a fine 2019 e come interpretare gli indicatori sul clima di fiducia che, a inizio anno, sembravano anticipare un graduale miglioramento del ciclo. Anche in Italia, però, le cose sono cambiate molto nelle ultime settimane. Tra le economie avanzate, l'Italia è fra quelle più interessate dal contagio da covid-19 e, per quanto le ricadute non possano al momento essere quantificate ricorrendo agli indicatori tradizionali, è indubbio che l'epidemia stia iniziando ad avere effetti sensibili sull'attività economica del nostro paese. I canali di trasmissione della crisi sono diversi e operano tanto dal lato della domanda quanto, soprattutto, da quello dell'offerta. Se infatti le conseguenze dal lato della domanda, determinate inizialmente dalla reazione psicologica da parte delle famiglie e, in un momento successivo, dalle drastiche misure di contenimento poste in essere dal governo, sono ragionevolmente destinate ad esaurirsi in tempi rapidi una volta che l'emergenza sarà rientrata, più delicate sono le questioni che attengono al lato dell'offerta. In primo luogo occorre osservare che la crisi non sta interessando tutti i comparti produttivi con la stessa intensità. Tra i settori maggiormente colpiti vi sono anzitutto quelli nei quali le attività sono state limitate, quando non addirittura interrotte, per contenere l'interazione delle persone: attività sportive, spettacoli, intrattenimento, filiera del turismo,

ECONOMIA ITALIANA
Indice della produzione industriale^(*)
(Base 2015=100 - Var. % annue)



^(*) Dati corretti per gli effetti di calendario
Elaborazioni su dati ISTAT (2020)

ECONOMIA ITALIANA
Quotazioni FTSE-MIB e Spread BTP-BUND



Elaborazioni su dati ADVFN plc - Il Sole24Ore (2020)

pubblici esercizi, convegnistica e fiere e trasporti. Poi ci sono settori, soprattutto nel comparto industriale, che in parte hanno interrotto la loro attività perché si trovano nelle zone direttamente colpite dall'epidemia e in parte subiscono gli effetti del blocco dell'attività globale in quanto dipendono da forniture di semilavorati che iniziano a scarseggiare. Anche se vi sono certamente settori che, almeno nel breve periodo, potranno beneficiare di alcuni effetti positivi - tutte le attività legate alla farmaceutica, alla cura della casa, ai servizi legati allo smart working e alle video conferenze - una fase recessiva appare comunque molto probabile. In secondo luogo, molto dipenderà dalla durata dei fenomeni in corso. Una caduta duratura dell'attività economica può infatti pregiudicare le possibilità, soprattutto per le imprese più fragili e in condizioni di difficoltà già prima della crisi, di reggere l'urto di un lungo periodo di inattività. La chiusura o il default di un certo numero di aziende comporta,

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – Lo scenario economico della provincia

evidentemente, una erosione di capitale che ha effetti permanenti sul prodotto potenziale e che, di fatto, impedisce al sistema di intercettare la successiva fase di ripresa. È, quest'ultimo, lo scenario probabilmente peggiore, se non altro per i riflessi che esso produrrebbe sugli equilibri di finanza pubblica. Una riduzione permanente del prodotto interno lordo implica infatti effetti sul deficit che sono anch'essi di tipo strutturale. Per questa via, l'Italia si ritroverebbe a registrare un peggioramento del saldo tendenziale nel 2021 quando, evidentemente, non si potrebbero ipotizzare grandi spazi di flessibilità legati alle circostanze eccezionali. I mercati finanziari, rimasti inizialmente abbastanza indifferenti alla crisi, hanno in effetti cominciato a reagire, tanto dal lato delle quotazioni di borsa (che incorporano la possibile revisione al ribasso dei livelli dei profitti nei prossimi mesi), quanto sul versante dello spread che, nonostante una generalizzata riduzione dei tassi di interesse a livello internazionale, ha ripreso a salire.

L'economia pratese a inizio 2020

A Prato i principali indicatori congiunturali evidenziano un rallentamento del ciclo abbastanza pronunciato. Purtroppo gran parte dei dati riferiti al quarto trimestre 2019 non sono al momento ancora disponibili, ma già a fine estate i segnali in tal senso erano piuttosto evidenti. In frenata la produzione industriale (-3,3% la variazione tendenziale nel terzo trimestre dopo il -3,4% del secondo), il portafoglio ordini (soprattutto nella sua componente estera, -4,3%) e negativo anche l'andamento delle esportazioni (-4,0%).

Tra i settori la frenata dei livelli di produzione industriale ha interessato anzitutto il tessile, il cui risultato aggregato (-4,1% tra luglio e settembre) sintetizza una riduzione che riguarda tutti i comparti: produttori di filati (-2,2%), produttori di tessuti (-1,9%) e lavorazioni conto terzi (-6,1%). Piuttosto male anche la produzione nella meccanica (-4,5%) mentre, dopo la flessione dei primi due trimestri, qualche timido segnale di recupero proviene dall'industria dell'abbigliamento e maglieria (+0,3%) e dall'aggregato degli "altri settori" (industria alimentare, della plastica, chimica e farmaceutica, arredo) che chiude il terzo trimestre 2019 con una variazione della produzione pari a +0,7% rispetto al terzo trimestre 2018.

Anche l'indicatore del ciclo delle esportazioni evidenzia un ulteriore rallentamento, sulla scia dell'inversione maturata verso la fine del 2018. Il terzo trimestre si chiude infatti con una flessione tendenziale delle vendite pari al -1,7% sul mercato comunitario e al -8,9% nei confronti del resto del mondo. Il saldo è stato particolarmente negativo verso i paesi che si caratterizzano soprattutto come mercati di fase: paesi europei non UE (-10,8%) e Cina (-5,4%), mentre indicazioni più incoraggianti provengono dall'area euro (+0,4%), dagli Stati Uniti (+3,2%) e dalla Russia che, dopo oltre un anno e mezzo di continue flessioni, ha mostrato qualche segnale di recupero (+8,4% nel terzo trimestre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018). (+3,5% la variazione delle imprese attive rispetto al 31/12/2018). Ma, come accennato

PROVINCIA DI PRATO				
Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera				
(Var. tendenziali annue)				
	2018	2019		
		(q1)	(q2)	(q3)
PRODUZIONE	+2,5	-0,9	-3,4	-3,3
Tessile	+1,6	-0,5	-3,3	-4,1
Abbigliamento e Maglieria	+7,4	-4,6	-5,0	+0,3
Meccanica	+2,1	-1,7	-2,2	-4,5
Altro	+3,8	+0,8	-3,3	+0,7
ORDINI ESTERO	+3,0	+1,6	-3,5	-4,3
ORDINI ITALIA	+1,4	-0,7	-5,7	-2,1
EXPORT MANIFATT.	+6,3	+0,8	-1,9	-4,0
PREVISIONI OCCUPAZIONE ^(*)	+3,5	+4,0	-3,0	-2,0

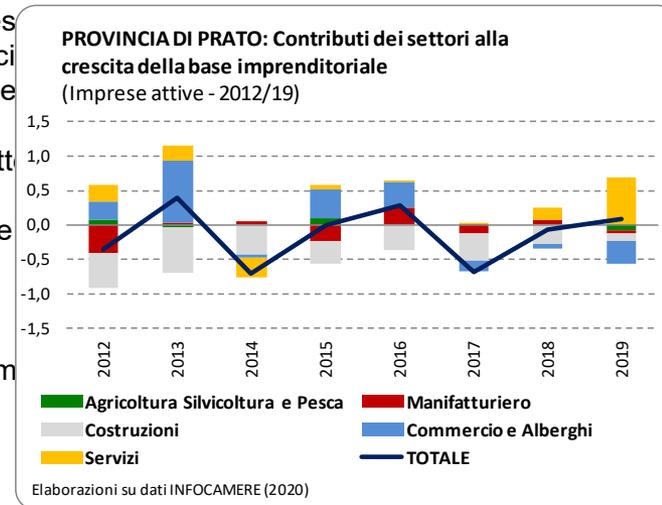
^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2020)

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – Lo scenario economico della provincia

poc'anzi, una crescita in genere positiva interessa l'intero comparto dei servizi, con punte significative nei settori legati all'informatica e alle telecomunicazioni (+2,5%), ai servizi alle imprese di tipo avanzato (attività legali, di consulenza aziendale e gestionale, ricerca e sviluppo, pubblici e selezione del personale, +3,2%) e nei servizi dei media e delle comunicazioni (+14,3%). Bene infine, anche i servizi alle persone: assistenza sanitaria e sociale, attività culturali e ricreative, servizi di cura della persona, ecc., poco meno di 1.500 imprese attive a fine 2019, +2,6% rispetto al 2018).

Le dinamiche in atto sul versante dei tassi di sviluppo settoriale trovano in parte riscontro anche negli indicatori di natura più strutturale e riferiti allo stato di salute complessivo del tessuto imprenditoriale. Ad esempio, il rallentamento delle procedure di scioglimento e liquidazione avviate a Prato nel corso del 2019 (535 in termini assoluti, -6,3% rispetto al 2018) è stato considerevole e in controtendenza rispetto alle medie regionale (+4,6%) e nazionale (+1,8%), ma ha interessato soprattutto il comparto dei servizi (-27,1%) e, in parte, quello delle costruzioni (-13,6%), mentre nel manifatturiero i flussi di scioglimento e messa in liquidazione si sono mantenuti pressoché costanti (107 procedure avviate, -0,9% rispetto al 2018).



Considerazioni analoghe possono inoltre essere svolte guardando ai flussi di iscrizione di nuove procedure concorsuali: a livello aggregato il tasso di insolvenza sembra essersi stabilizzato su valori prossimi a quelli fisiologici ed è ormai lontano dai livelli raggiunti negli anni immediatamente successivi a quelli della crisi del 2008, ma nel manifatturiero esso si mantiene relativamente più elevato rispetto a quello degli altri settori e, da qualche trimestre a questa parte, ha ripreso a crescere. È pur vero tuttavia, e questo è un elemento al quale guardare senza dubbio con favore, che gli indicatori di bilancio delle società pratesi sono (mediamente) in costante miglioramento. Questo vale sia con riferimento alla redditività, sia per ciò che concerne gli aspetti di natura finanziaria. La quota di società che ha chiuso l'esercizio in utile (oltre il 70% in media e circa l'80% nel manifatturiero, dati 2018) è infatti cresciuta rispetto all'anno precedente, così come in genere si rafforzano anche gli indici di solidità finanziaria e patrimoniale, soprattutto nel manifatturiero per il quale si registra un indice di indipendenza finanziaria (33,1%) che si colloca ormai leggermente al di sopra dei livelli parametrici di settore.

Nel corso del 2019 le imprese manifatturiere che hanno avviato una procedura concorsuale sono state in tutto 41, contro le 35 dell'anno precedente. Conseguentemente il tasso di insolvenza, calcolato come rapporto tra il flusso delle iscrizioni di nuove procedure e la consistenza delle società registrate a inizio periodo, è cresciuto, sempre nel manifatturiero, da 3,8‰ a 4,5‰.



2.1 Il Contesto esterno di riferimento – Lo scenario economico della provincia

PROVINCIA DI PRATO - Procedure di scioglimento e/o liquidazione aperte per settore

(Valori assoluti e variazioni % su anno precedente)

	2016		2017		2018		2019	
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %
Manifatturiero	111	-20,7	109	-1,8	108	-0,9	107	-0,9
Costruzioni	72	14,3	67	-6,9	59	-11,9	51	-13,6
Commercio e Turismo	180	17,6	158	-12,2	148	-6,3	160	8,1
Servizi	231	8,5	196	-15,2	203	3,6	148	-27,1
Altro/N.C.	54	5,9	47	-13,0	53	12,8	69	30,2
TOTALE PRATO	648	4,5	577	-11,0	571	-1,0	535	-6,3
TOSCANA	6.602	5,2	6.335	-4,0	6.197	-2,2	6.480	4,6
ITALIA	95.559	1,8	90.858	-4,9	92.662	2,0	94.337	1,8

Fonte: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2020)

PROVINCIA DI PRATO - Procedure concorsuali aperte per settore

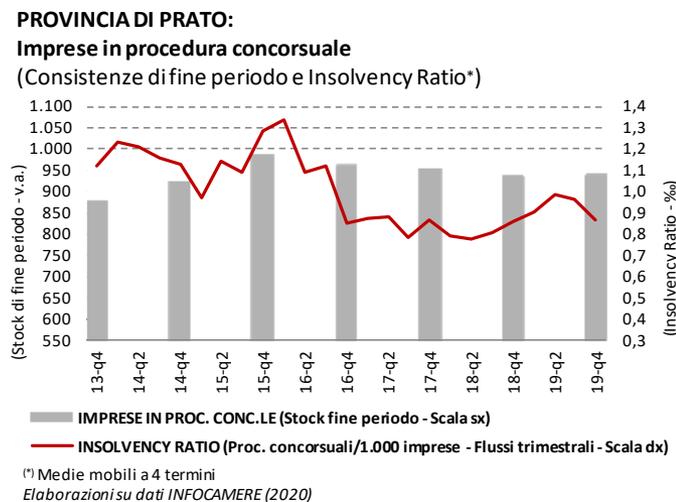
(Valori assoluti e variazioni % su anno precedente)

	2016		2017		2018		2019	
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %
Manifatturiero	32	-36,0	41	28,1	35	-14,6	41	17,1
Costruzioni	21	-16,0	15	-28,6	24	60,0	16	-33,3
Commercio e Turismo	27	-22,9	30	11,1	28	-6,7	23	-17,9
Servizi	28	-40,4	27	-3,6	23	-14,8	28	21,7
Altro/N.C.	7	-56,3	4	-42,9	5	25,0	8	60,0
TOTALE PRATO	115	-33,5	117	1,7	115	-1,7	116	0,9
TOSCANA	1.121	-15,2	1.002	-10,6	934	-6,8	941	0,7
ITALIA	13.644	-11,8	11.945	-12,5	11.128	-6,8	11.133	0,0

Fonte: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2020)

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – Lo scenario economico della provincia

È soprattutto alla luce di quest'ultimo aspetto, probabilmente, che occorre leggere l'andamento ancora una volta negativo dei prestiti bancari al comparto produttivo. A fine settembre 2019 il volume complessivo degli impieghi in essere erogati alle imprese ammontava a circa 4 miliardi di euro, con una flessione rispetto all'anno precedente prossima al punto percentuale (-2,2% nel manifatturiero). Tuttavia, a questa nuova contrazione dei prestiti, si accompagna un ulteriore miglioramento degli indicatori relativi alla qualità del credito. Attualmente il valore totale dei crediti deteriorati presenti nel portafoglio delle banche si aggira infatti attorno a 840 milioni di euro (-28,2% la variazione calcolata su base annuale) e anche il tasso di deterioramento (2,0% a settembre 2019) è sensibilmente diminuito, portandosi più o meno sui livelli delle corrispondenti medie nazionale e regionale. Appare quindi plausibile ritenere che il progressivo miglioramento del portafoglio delle banche possa aver in qualche modo favorito un certo ammorbidimento dei criteri di valutazione e delle politiche di concessione e che pertanto, all'origine del profilo alquanto modesto mantenuto dallo sviluppo dei prestiti, vi siano più ragioni riconducibili alla debolezza della domanda che restrizioni dal lato dell'offerta.



PROVINCIA DI PRATO

Indicatori di bilancio delle società di capitale (valori %)

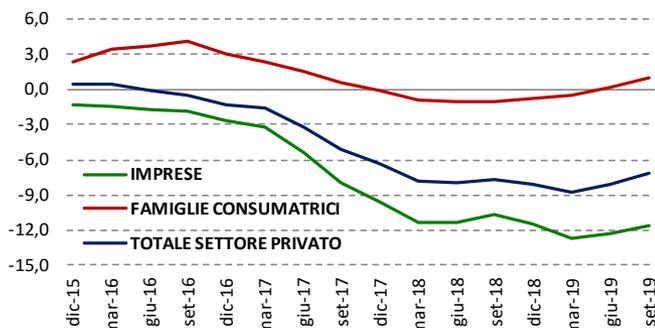
	Redditività operativa del capitale investito (ROI)		Remunerazione del capitale di rischio (ROE)		Margine sulle vendite (ROS)		Indice di indipendenza finanziaria	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
	Agricoltura	-2,6	-0,7	-4,3	0,7	-29,1	-5,6	52,1
Attività manifatturiere	5,6	6,3	8,1	9,5	4,4	4,8	30,7	33,1
Costruzioni	0,6	2,0	-2,5	2,6	1,8	5,2	22,5	23,8
Commercio	4,8	4,3	8,5	5,6	3,3	2,9	27,0	28,5
Turismo	-2,9	0,2	-17,5	-5,9	-4,1	0,2	22,7	19,5
Trasporti e Spedizioni	3,7	4,3	7,4	9,5	2,3	2,6	22,2	23,5
Assicurazioni e Credito	3,5	5,6	24,2	14,0	22,2	27,6	34,0	59,9
Servizi alle imprese	1,8	2,3	1,8	4,4	9,4	9,9	48,7	48,3
Altri settori	7,0	6,3	9,1	8,7	5,9	5,1	34,2	29,4
TOTALE	3,4	4,0	4,6	6,5	4,2	4,8	34,5	36,3

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2020)

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – Lo scenario economico della provincia

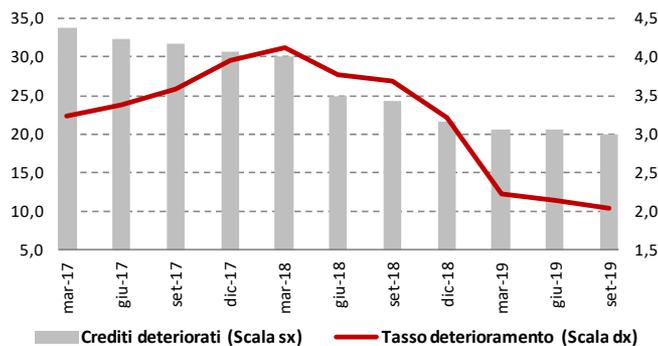
PROVINCIA DI PRATO Prestiti bancari al settore privato^(*)

(Var. % su 12 mesi)



(*) medie mobili a quattro termini terminanti con il trimestre di riferimento - Valori al lordo delle sofferenze
Elaborazioni su dati Banca d'Italia - Segnalazioni di vigilanza (2020)

PROVINCIA DI PRATO: Crediti deteriorati^(*) e tasso di deterioramento^(**) dei prestiti al comparto produttivo

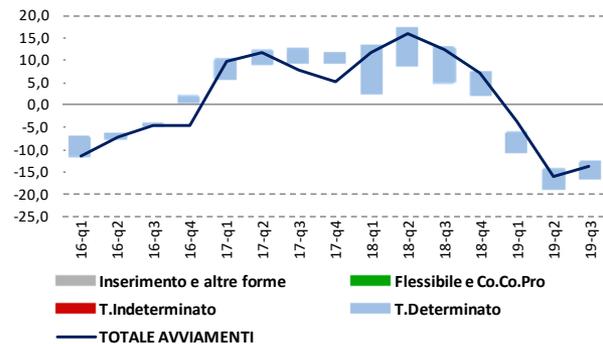


(*) Sofferenze, crediti scaduti, incagliati o ristrutturati - % su impieghi lordi
(**) media semplice dei quattro trimestri precedenti a quello di riferimento
Elaborazioni su dati Banca d'Italia (2020)

Per quanto riguarda infine il mercato del lavoro, le prime stime riferite al 2019 prospettano, per la provincia di Prato, una riduzione abbastanza significativa del tasso di disoccupazione (da 6,7% nel 2018 all'attuale 5,8%). Come avviene ormai da tempo anche in altre aree del Paese, questo dato si spiegherebbe però soprattutto con la diminuzione delle persone alla ricerca (attiva) di un lavoro mentre, sempre stando alle stime ad oggi disponibili, l'incremento del numero di occupati (+0,5%) sarebbe stato decisamente modesto. L'andamento non brillante degli indicatori macroeconomici relativi al mercato del lavoro trova poi una sostanziale conferma nelle comunicazioni di avviamento pervenute ai centri servizi per l'impiego: nei primi nove mesi del 2019 gli avviamenti sono stati complessivamente 40.167 (-13,6% rispetto allo stesso periodo 2018). Al di là del saldo indubbiamente negativo, occorre tuttavia osservare con favore l'inversione di tendenza maturata durante il 2019 per ciò che concerne la tipologia degli avviamenti per inquadramento contrattuale: a cedere il passo, infatti, sono soprattutto le forme "flessibili" di ingresso sul mercato del lavoro (somministrazione lavoro, intermittente, occasionale e lavori a progetto, -35,5% tra gennaio e settembre 2019 rispetto allo stesso periodo 2018) e i contratti a tempo determinato (-4,2%), mentre le assunzioni di tipo stabile, ovvero con contratto a tempo indeterminato,

PROVINCIA DI PRATO: Avviamenti al lavoro per tipologia di contratto^(*)

Var% tendenziali e composizione (2016-2019)

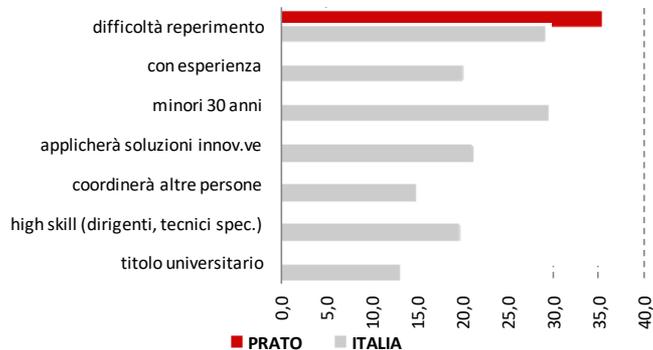


(*) Flussi trimestrali cumulati
Elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana (2020)

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – *Lo scenario economico della provincia*

PROVINCIA DI PRATO

**Assunzioni programmate dalle aziende nel 2019
secondo alcune caratteristiche** (Valori % medi mensili -
Confronto con la media nazionale)

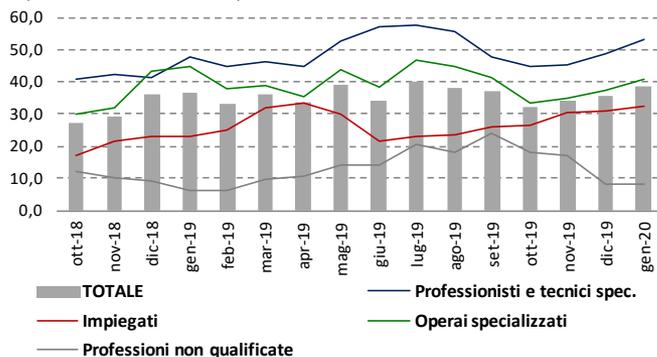


Elab. su dati UNIONCAMERE - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior (2020)

sono addirittura aumentate (+3,9% tra gennaio e settembre) soprattutto in virtù del balzo registrato nel primo trimestre (+18,5%). Se i dati quantitativi relativi agli avviamenti fotografano un rallentamento dei flussi che appare però accompagnato da una progressiva riduzione dei rapporti che si caratterizzano per una maggiore flessibilità (o, come spesso accade, per una maggiore precarietà), le indicazioni che provengono dal lato della domanda continuano invece a suscitare vecchie e nuove perplessità. Secondo quanto emerge dal Sistema informativo per l'occupazione e la formazione Excelsior, infatti, il confronto con i dati medi nazionali restituisce l'immagine di un mercato locale del lavoro che ancora non offre adeguate opportunità di inserimento per le figure professionali maggiormente specializzate, da adibire a mansioni di tipo direzionale e/o in possesso di un titolo di studio di livello universitario. Anche la disponibilità ad assumere personale in giovane età è relativamente modesta, ma l'elemento che forse meriterebbe maggiore attenzione riguarda la difficoltà che le aziende incontrano nel reperire le figure professionali che cercano. Si tratta di una difficoltà che è "trasversale" rispetto alle varie figure professionali e che nel corso del 2019 ha riguardato oltre il 35% delle assunzioni programmate, con punte superiori al 50% nel caso di tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (59,5%), di tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (51,8%) e di operai nelle attività metalmeccaniche (55,6%).

PROVINCIA DI PRATO

**Assunzioni programmate dalle aziende per difficoltà di
reperimento della figura professionale ricercata**
(% su totale assunzioni*)



(*) Valori medi del trimestre che termina con il mese di riferimento

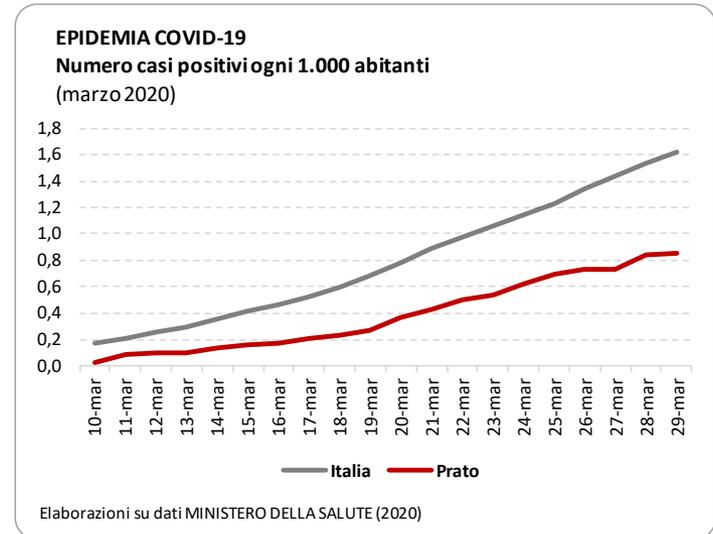
Elab. su dati ANPAL - UNIONCAMERE Excelsior (2019)

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – *Lo scenario economico della provincia*

Post scriptum

Queste pagine sono state scritte nel pieno dell'emergenza da coronavirus. Giorno dopo giorno la situazione è andata drammaticamente peggiorando, in un rincorrersi affannoso tra aggiornamento dei dati sulla propagazione della malattia e l'adozione di misure di contenimento sempre più restrittive che hanno stravolto le abitudini e il quotidiano di ciascuno di noi. Fortunatamente a Prato la diffusione del contagio è al momento ancora limitata grazie anche, probabilmente, al grande senso civico dimostrato dalla comunità cinese. Ma in altre zone del Paese il prezzo pagato in termini di vite umane, sacrifici, privazioni e apprensioni è salatissimo. L'entità e la portata delle misure adottate dal Governo nel tentativo di arginare la diffusione dell'epidemia non ha precedenti nella storia recente e rappresenta un qualcosa di cui la nostra generazione non ha memoria.

Per quanto riguarda la sfera economica, produrre una stima delle ricadute del momento che stiamo vivendo su produzione, occupazione e sulla tenuta stessa di grosse fette dell'apparato produttivo rappresenta un esercizio quasi impossibile, reso ancor più difficile dal grado di interconnessione ormai raggiunto dalle economie a livello mondiale, all'interno delle filiere e fra i settori presenti all'interno di ciascun paese. Sappiamo ad esempio che questa crisi sta colpendo i settori produttivi in maniera asimmetrica: alcuni comparti stanno letteralmente collassando (soprattutto il settore alberghiero, la ristorazione, il trasporto aereo e ferroviario, tutte le attività dello spettacolo come cinema e teatri, le manifestazioni sportive, il commercio non alimentare), mentre altri sono addirittura in crescita (si pensi alla farmaceutica, alle attività dell'indotto della sanità, ai servizi per l'informatica legati all'attivazione delle nuove postazioni di smart-working). Ma con il passare dei giorni i blocchi produttivi si stanno progressivamente estendendo anche a settori inizialmente meno coinvolti e, alle limitazioni che ne conseguono dal lato dell'offerta, si aggiunge la caduta della domanda che interessa molti comparti dell'indotto e molti tra quelli più prossimi al consumatore finale.



2.1 Il Contesto esterno di riferimento – *Lo scenario economico della provincia*

Di positivo c'è che, dopo qualche tentennamento iniziale, anche l'entità delle risorse mobilitate per contrastare la crisi ha pochi precedenti. A livello internazionale negli ultimi giorni è aumentata la consapevolezza della gravità della situazione e tutto lascia intendere che l'intonazione delle politiche monetarie e di bilancio diventerà fortemente espansiva nei prossimi mesi in tutti i paesi. Si tratta di un aspetto importante perché gli sforzi che ci attendono sono considerevoli. Per il nostro paese la crisi determinerà innanzitutto un serio peggioramento dei conti pubblici, legato in primo luogo all'effetto della caduta del Pil sulle entrate. Occorrerà inoltre considerare le spese necessarie per fronteggiare la crisi sanitaria, non solo per l'emergenza nel breve periodo, ma anche per quello che occorrerà stanziare nel periodo successivo per ripristinare la normale attività delle strutture ospedaliere. Poi ci sono gli aspetti relativi agli interventi di sostegno da prevedere in favore di tutti i soggetti che stanno andando incontro a difficoltà economiche derivanti dalla caduta del reddito. Infine anche le risorse da mobilitare per sostenere le imprese dei comparti in grave crisi sono ingenti. Ciò perché occorre in tutti i modi evitare che una serie di default aziendali possa compromettere il tessuto produttivo, impedendo al sistema di intercettare la futura fase di ripresa dell'economia, oltre che scaricarsi, sotto forma di crediti non esigibili, sul sistema bancario. Per questa via, infatti, una crisi determinata da uno shock esterno al sistema economico potrebbe di fatto trasformarsi in endogena, innescando una serie di ricadute a catena difficilmente controllabile.

Molto dipenderà quindi dall'efficacia degli interventi posti in essere e dall'effettivo ammontare delle risorse mobilitate. In questo senso, il coordinamento fra istituzioni internazionali, governi nazionali e banche centrali è destinato ad assumere un ruolo fondamentale. Ma ancor più, evidentemente, dipenderà dalla durata, estensione e velocità di propagazione dell'epidemia perché un blocco pressoché totale, diffuso e persistente dell'attività economica non è in alcun modo sostenibile e il rischio di una nuova pesante recessione su scala mondiale è concreto.

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – *Il quadro normativo*

Il processo di riforma

Il 2019 è stato un altro anno di stallo nell'incerto e impervio processo di riforma che, a partire dal 2014, ha (s)coinvolto il sistema camerale.

L'iter legislativo si è formalmente concluso con l'emanazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018, che ricalca pedissequamente i contenuti del DM 8.8.2017, già travolto da un primo giudizio di illegittimità costituzionale pronunciato dal Giudice delle Leggi con Sentenza n. 261 del 13 dicembre 2017.

Il Decreto 16 febbraio 2018 accoglie sostanzialmente la proposta di razionalizzazione organizzativa presentata da Unioncamere Nazionale:

- rideterminazione delle circoscrizioni territoriali delle camere di commercio, per ricondurne il numero complessivo entro il limite di 60 (articolo 3, comma 1);
- razionalizzazione delle sedi delle singole camere di commercio e delle Unioni regionali (articolo 3, comma 2, lettera a)
- razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali mediante accorpamento o soppressione (articolo 3, comma 2, lettera b);
- razionalizzazione organizzativa (articolo 3, comma 3), contenente il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale, la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche e la razionale distribuzione del personale dipendente delle camere di commercio.

In data 30 aprile 2019 sul sito istituzionale del Ministero è stato pubblicato il decreto 7 marzo 2019 con il quale si provvede alla ridefinizione dei servizi e degli ambiti prioritari d'intervento delle Camere di Commercio, la c.d. "mappa dei servizi" che dovrebbe individuare cosa in concreto il sistema camerale è tenuto a fare, rendendo omogeneo sul territorio il paniere di servizi offerti.

Tenendo conto delle indicazioni del decreto sui servizi, le Camere dovranno rideterminare il fabbisogno di personale dirigente e non dirigente e le dotazioni organiche per quelle che si accorpano entro tre mesi dalla costituzione della nuova Camera. Nel frattempo è vietata l'assunzione di nuovo personale a qualsiasi titolo.

Allo stesso tempo, in data 30 aprile 2019, il TAR Lazio, chiamato a giudicare i ricorsi presentati da alcune Camere di Commercio, tra le quali c'è anche la Camera di Commercio di Massa Carrara, ha riconosciuto fondati dubbi di costituzionalità della legge di riordino delle Camere di Commercio, rinviando l'esame della questione alla Corte Costituzionale. L'udienza pubblica per la trattazione dei ricorsi sulla riforma camerale è fissata per il giorno 9 aprile 2020.

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – *Il quadro normativo*

Il nuovo Ente com'è noto avrà sede legale a Prato in Via del Romito 71 e sede secondaria a Pistoia, C.so Silvano Fedi 36, e diventerà operativo a decorrere dalla data di insediamento del nuovo Consiglio camerale: fino a quella data rimarranno in carica gli organi delle due Camere di Commercio accorpate che continuano ad esercitare tutte le loro funzioni.

E' da ricordare che, nonostante le procedure in corso, non sono ancora stati emanati dal Ministero i decreti previsti dalla riforma per la definizione di alcuni nuovi aspetti relativi agli organi, quali la definizione dell'importo non meramente simbolico della quota associativa, l'individuazione dei criteri con cui garantire, per le camere accorpate, la rappresentanza equilibrata nel Consiglio delle rispettive basi associative territoriali e le indicazioni sulla soppressa consulta dei Professionisti.

Così come risultano allo stato "non pervenuti" gli auspicati interventi normativi sul sistema di finanziamento, con il recupero del taglio del diritto annuale ovvero con la revisione delle tariffe e dei diritti di segreteria sulla base dei costi standard; oppure quelli sulla governance e sul penalizzante principio di gratuità degli incarichi politici negli organi camerali; o ancora sulle penalizzanti norme del Decreto Legislativo 219/2016 che hanno esautorato le Camere da ambiti di competenza come l'internazionalizzazione.

Gli ambiti operativi delineati dalla riforma camerale

Il decreto legislativo 219/2016 emanato in attuazione dell'art. 10 della Legge delega n. 124/2015 entrato in vigore a dicembre 2016 ha confermato il ruolo delle Camere come autonomie funzionali con il compito di svolgere funzioni generali per le imprese e curare lo sviluppo delle economie locali.

Il decreto ha individuato, non senza incertezze, una serie di funzioni amministrative e economiche introducendo altresì i servizi di assistenza alle imprese in regime di mercato. Questa è stata una novità importante, comune ad altri sistemi camerali europei, e grazie alla quale sarà possibile intervenire in campi nuovi, evitando sovrapposizioni alle attività delle associazioni.

Tra le nuove funzioni, alcune riprendono in misura sostanzialmente immutata quelle attuali, di natura sia amministrativa che economica: pubblicità legale e di settore, attraverso la tenuta del registro imprese e degli altri registri e albi, tra cui quello artigiano; formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa e funzioni – ove delegate – di punto unico di accesso telematico per le imprese; l'informazione economica; il sostegno alla creazione d'impresa, in particolare giovanile e femminile; la qualificazione delle imprese e delle produzioni; la sostenibilità e l'ambiente; la tutela del consumatore e della fede pubblica attraverso attività di vigilanza e controllo, nonché di regolazione del mercato.

In questi ambiti, verranno realizzate sia nuove iniziative, sia attività che derivano dalla prosecuzione di progetti avviati negli anni precedenti, in particolare di tipo cofinanziato.

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – *Il quadro normativo*

Altre funzioni riguardano temi innovativi o li ridisegnano, ampliando l'ambito di intervento camerale.

Il primo di questi temi è senz'altro quello del digitale. Il sistema camerale è chiamato ad accompagnare le imprese a conoscere e sfruttare appieno le potenzialità dell'economia digitale. Innanzitutto, innalzando le competenze digitali all'interno dell'azienda attraverso attività di assistenza personalizzata "sul campo" dei Digital Promoter. I PID sono il primo livello di contatto con le imprese per servizi di informazione, formazione, orientamento e assistenza per acquisire le competenze necessarie per il passaggio al digitale in attuazione del Piano Nazionale Industria 4.0. Il digitale determina anche un cambiamento radicale nell'approccio con gli utenti che il sistema camerale sta operando, nella logica della semplificazione.

Sul tema dell'orientamento al lavoro e alle professioni, il sistema camerale è chiamato a svolgere la funzione chiave di avvicinamento delle competenze di chi si affaccia sul mondo del lavoro alle effettive esigenze delle imprese, anche attraverso lo --sviluppo e l'animazione di "network" camerale sui nuovi servizi per le politiche attive del lavoro.

In particolare, attraverso la continuazione del Progetto Excelsior, si intende rafforzare il ruolo del sistema camerale quale interlocutore qualificato delle imprese, delle scuole, delle università, delle strutture che si occupano di placement, dei policy makers sui temi del matching domanda-offerta di lavoro e della transizione scuola-lavoro.

Sul tema dell'internazionalizzazione, le singole Camere di commercio sono impegnate a raggiungere e preparare per l'estero quelle tantissime aziende italiane che hanno tutti i numeri per esportare, ma hanno bisogno sempre più di soggetti che sui territori siano in grado di assisterle a muovere i primi passi.

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – *Il quadro normativo*

Le CCIAA sono chiamate a supportare lo sviluppo delle capacità di partecipazione delle PMI ai mercati globali anche sotto il profilo dei servizi finanziari: un campo nuovo per il sistema camerale, ma strategico per le imprese. Infine, per assistere le PMI italiane a sviluppare nuove iniziative all'estero, proseguirà a livello nazionale e la Camera ne è partecipe il "Progetto EasyExport", al fine di attivare e gestire un sistema di servizi a disposizione di imprese intenzionate a sviluppare la propria presenza sui mercati, anche attraverso nuove collaborazioni in campo tecnologico e commerciale.

Sul turismo e sulla cultura, le Camere di commercio sono impegnate a valorizzare le diverse attività del Sistema Produttivo Culturale e Creativo: anche in considerazione della rivisitazione delle funzioni e dei compiti voluta dalla riforma, il sistema camerale promuoverà la costituzione di punti di contatto con le imprese al fine di favorirne il raccordo con le attività di promozione dei beni culturali e del turismo a livello locale (anche realizzate da altri enti o pubbliche amministrazioni), facilitando altresì l'integrazione tra gli strumenti della programmazione territoriale, la gestione degli attrattori culturali e turistici e le filiere del Made in Italy.

L'impegno delle CCIAA nelle operazioni di accorpamento o di riorganizzazione e, soprattutto, di adeguamento delle competenze rispetto alle funzioni previste dal decreto di riforma impone, non da ultimo, un'attenzione continua alla formazione del personale camerale.

Le Camere di Commercio operano infine in un contesto normativo estremamente complesso e variegato, caratterizzato da una molteplicità di fonti di livello diverso, atti normativi, linee guida, circolari, direttive.

Si rimanda agli atti di programmazione per l'analitica esposizione delle principali disposizioni che coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzione di funzioni negli ambiti più disparati ovvero la pubblica amministrazione, con impatti organizzativi e gestionale per la loro completa e corretta attuazione.

2.1 Il Contesto esterno di riferimento – *Le infrastrutture e le risorse tecnologiche*

La formazione, l'innovazione organizzativa e tecnologica e l'utilizzo degli strumenti informatici rappresentano oggi le leve per aumentare il livello di produttività, razionalizzare le attività degli uffici e ottimizzare le prestazioni delle risorse umane per realizzare lo sviluppo dei servizi anche attraverso una moderna e competitiva gestione del personale.

Il sistema informatico della Camera di Commercio di Prato si appoggia ad una rete locale direttamente interconnessa alla sede di Padova di InfoCamere S.c.p.A (Società consortile delle Camere di Commercio) che garantisce il collegamento in rete con l'intero sistema camerale, ovvero tutte le Camere italiane e loro associazioni, per un bacino di oltre 10.000 utenti.

All'interno dell'Ente tutto il personale è dotato di una postazione abilitata all'accesso alla Intranet locale (della Camera) e alla Intranet del sistema camerale (ove sono presenti le principali applicazioni web del sistema).

La Camera di Commercio è dotata di Posta Elettronica Certificata. protocollo@po.legalmail.camcom.it

Per garantire sempre maggiore trasparenza alla propria attività ed offrire servizi informativi all'utenza più tempestivi, completi e facilmente accessibili la Camera di Commercio di Prato è da diversi anni impegnata in un'importante azione di aggiornamento e qualificazione del proprio sito istituzionale (<http://www.po.camcom.it>) che è stato reso coerente con le prescrizioni del D.Lgs. 150/2009.

Presso la sede camerale è a disposizione gratuita degli utenti una rete **WiFi**.

Per quanto riguarda, infine, le infrastrutture tecnologiche a supporto del Ciclo della Performance, la Camera di Prato, a partire dal 2012, utilizza la piattaforma predisposta da Infocamere per il monitoraggio e l'analisi delle performance oltre ad avvalersi ormai da anni di appositi software a supporto del controllo di gestione e della contabilità per Centri di Costo. Nel 2018 è entrato a regime il nuovo programma contabilità 2.0 che garantirà in futuro un'integrazione sempre maggiore tra i dati contabili ed il controllo di gestione.

2.2 L'amministrazione – *Le funzioni istituzionali*

Chi siamo

La Camera di Commercio di Prato (di seguito Camera di Commercio) nasce nel 1992 con il decreto istitutivo della nuova provincia.

La Camera di Commercio è ente di rappresentanza e di autogoverno del sistema delle imprese della circoscrizione territoriale di competenza, ne cura gli interessi generali, ne promuove lo sviluppo valorizzando - secondo il principio di sussidiarietà - l'autonomia e l'attività delle associazioni imprenditoriali, professionali, sindacali, dei consumatori, nonché delle altre formazioni sociali.

L'ente svolge inoltre funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali, nonché, fatte salve le competenze attribuite ad altri soggetti, funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese.

Il logo identificativo dell'ente è rappresentato dalla "Porta Mercatale", simbolo di accesso alla città e al suo cuore produttivo ed economico.

L'operato della Camera di Commercio di Prato si ispira ai valori posti dalla Costituzione e dalla legislazione ordinaria a fondamento dell'azione di ogni Amministrazione Pubblica e riaffermati anche dallo Statuto Camerale.



2.2 L'amministrazione – Le funzioni istituzionali

Cosa facciamo

La Camera di Commercio svolge, nell'ambito del principio di sussidiarietà di cui all'art.118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

A seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. 25 novembre 2016, n. 219 le competenze attribuite alle Camere di commercio sono:





2.2 L'amministrazione – *Le funzioni istituzionali*

Le attività svolte dalla Camera possono anche essere classificate in:

Attività obbligatorie “core”

- *Tenuta e gestione del registro delle imprese.*
- *Semplificazione*
- *Tutela del consumatore e del mercato*
- *Supporto alla creazione di impresa e start up*
- *Preparazione delle imprese ai mercati internazionali*
- *Ambiente*
- *Cultura e turismo*
- *Sostegno all'occupazione*
- *Mediazione obbligatoria*
- *Attività connesse all'appartenenza al Sistan*

Attività oggetto di convenzione e cofinanziamento (con soggetti pubblici o privati)

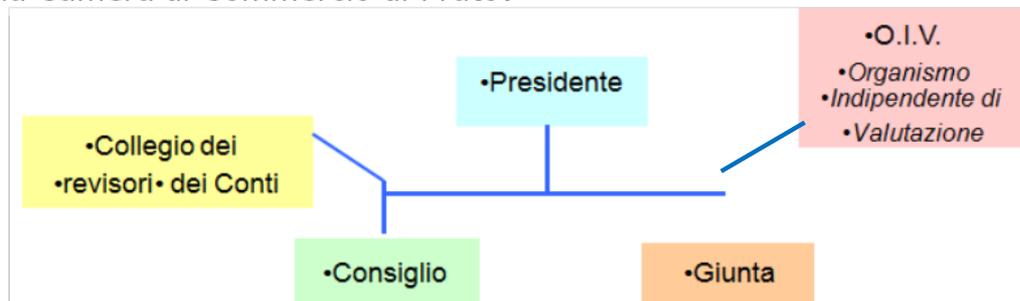
- *Digitalizzazione*
- *Qualificazione aziendale e dei prodotti*
- *Placement*
- *Risoluzione alternativa delle controversie (non obbligatoria)*

Attività in regime di libero mercato (pay for use)

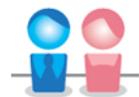
Assistenza e supporto alle imprese

2.2 L'amministrazione – L'assetto istituzionale ed organizzativo

Sono organi della Camera di Commercio di Prato:



Il Consiglio è l'organo rappresentativo delle forze produttive del territorio; determina gli indirizzi dell'azione dell'ente e ne verifica l'attuazione. Resta in carica 5 anni. Il Consiglio attualmente in carica si è insediato il 7 novembre 2012.



A tutela delle pari opportunità, dal 2011, lo Statuto camerale prevede che "le organizzazioni imprenditoriali o loro raggruppamenti, cui spetta designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo dei rappresentanti di genere diverso da quello

Componenti Consiglio	Settore di appartenenza	Componenti Consiglio	Settore di appartenenza
Luca Giusti (Presidente)	Artigianato	Francesco Nicola Marini	Industria
Claudio Lombardi	Agricoltura	Carlo Longo	Industria
Barbara Catani	Artigianato	Dalila Mazzi (Vice Presidente)	Industria
Cinzia Grassi	Artigianato	Angelo Colombo	Organizzazioni sindacali
Anselmo Potenza	Artigianato	Patrizio Raffaello Puggelli	Professionisti
Maricla Aiazzi	Commercio	Ina Calandra	Servizi alle imprese
Stefano Becherucci	Commercio	Marcello Gozzi	Servizi alle imprese
Alessandro Giacomelli	Commercio	Monica Mariotti	Servizi alle imprese
Paolo Maroso	Cooperazione	Moreno Vignolini	Servizi alle imprese
Lina Neri	Credito e assicurazioni	Lorenzo Meoni	Trasporti e spedizioni
Beatrice Castagnoli	Industria	Marco Laporatti	Turismo

maggiormente rappresentato

A causa della riforma del sistema camerale, ancora in corso, le procedure di rinnovo degli organi sono state sospese. Non è stato inoltre sostituito il rappresentante dei consumatori

2.2 L'amministrazione – L'assetto istituzionale ed organizzativo

La Giunta è l'organo politico esecutivo della Camera di Commercio. E' eletta in seno al Consiglio e la durata del mandato dei due organi coincide.

Componenti Giunta	Settore di appartenenza
Luca Giusti (Presidente)	<i>Artigianato</i>
Claudio Lombardi	<i>Agricoltura</i>
Cinzia Grassi	<i>Artigianato</i>
Alessandro Giacomelli	<i>Commercio</i>
Dalila Mazzi (Vice Presidente)	<i>Industria</i>
Marcello Gozzi	<i>Servizi alle imprese</i>

Il Presidente è l'organo rappresentativo della Camera di Commercio. Dal 7 novembre 2012 Presidente della Camera di Commercio di Prato è **Luca Giusti**.

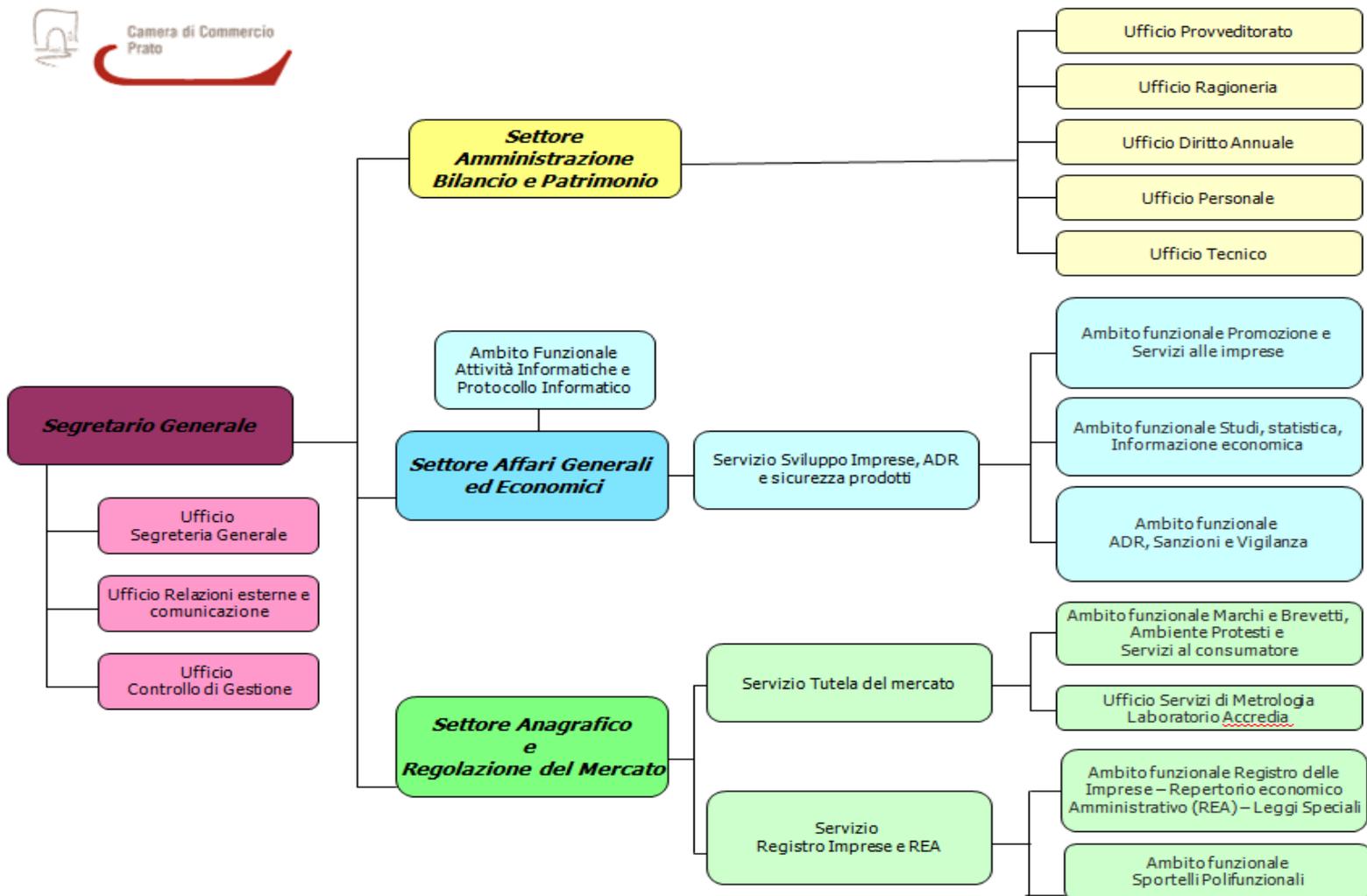
Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo della regolarità amministrativo-contabile ed è composto da tre membri designati dal Presidente della Regione, dal Ministro dello Sviluppo Economico e da quello dell'Economia e delle Finanze. Rimane in carica quattro anni.

Componenti Collegio dei Revisori	Ente Designante
Pietro Nicola Principato (Presidente)	<i>Ministero dell'Economia e delle Finanze</i>
Valentina Marcellini	<i>Ministero dello Sviluppo Economico</i>
Silvano Nieri	<i>Regione Toscana</i>

L'Organismo Indipendente di Valutazione è stato introdotto dalla D. Lgs. 150/2009. A tale organismo vengono affidate dalle legge importanti funzioni in tema di performance e trasparenza.

Componente unico dell'OIV Camera di Commercio di Prato è **Iacopo Cavallini**.

2.2 L'amministrazione – L'assetto istituzionale ed organizzativo



2.2 L'amministrazione – L'assetto istituzionale ed organizzativo

La struttura amministrativa della Camera è guidata dal Segretario Generale che ha il compito di coordinare l'attività dell'ente nel suo complesso e ha la responsabilità della segreteria del Consiglio e della Giunta. Con il D. Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23 la figura è stata ulteriormente qualificata mediante l'introduzione di criteri di maggiore selettività e percorsi di formazione continua.

Il Segretario Generale della Camera di Commercio è **Catia Baroncelli**.

Alla Dirigenza spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, la gestione tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. I dirigenti sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Dirigenti	Ambito di attività
Vacante*	Settore Amministrazione Bilancio e Patrimonio
Vacante*	Settore Anagrafico e Regolazione del mercato
Gianluca Morosi	Settore Affari Generali ed Economici

Le risorse umane

* Il Settore è retto *ad interim* dal Segretario Generale

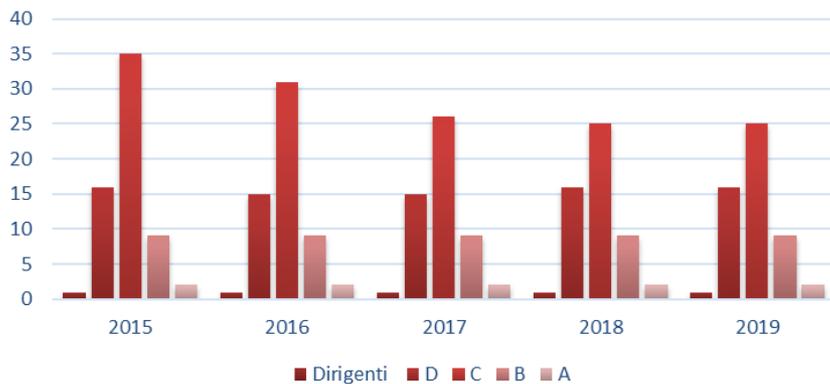
Alla data del 31 dicembre 2019 a fronte di una dotazione organica di complessive 57 unità, la consistenza del personale di ruolo risulta essere di n. 54 unità. Di seguito un prospetto dal quale emerge nel dettaglio il grado di copertura della dotazione organica suddivisa per singola categoria di inquadramento contrattuale del personale:

	Dotazione Organica D.M. 16.2.2018	Personale in servizio al 31.12.2019	Copertura della dotazione organica
DIRIGENTI (compreso SG)	2	2	100%
Categoria D3	3	3	100%
Categoria D1	14	13	93%
Categoria C	27	25	93%
Categoria B3	8	8	100%
Categoria B1	1	1	100%
Categoria A	2	2	100%
Totale	57	54	95%

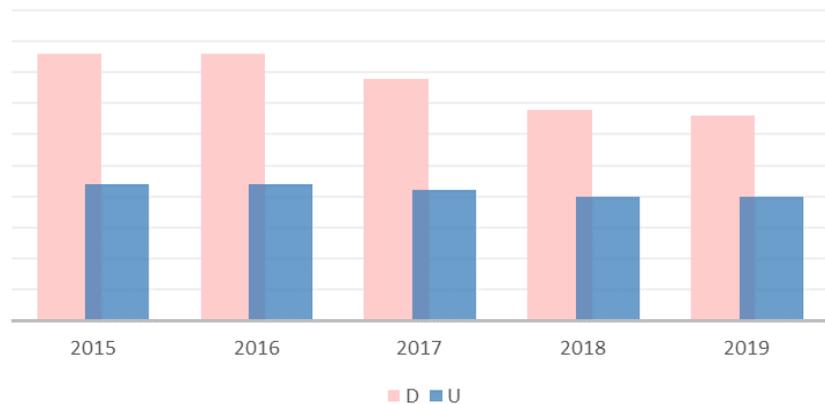
2.2 L'amministrazione – L'assetto istituzionale ed organizzativo

Analogamente a quanto rappresentato nel Piano della Performance, viene riproposto un quadro sintetico degli elementi qualitativi e quantitativi caratterizzanti il personale della Camera di Commercio.

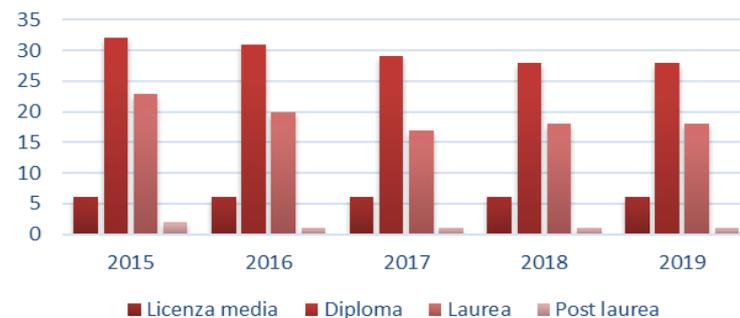
Personale di ruolo per categoria



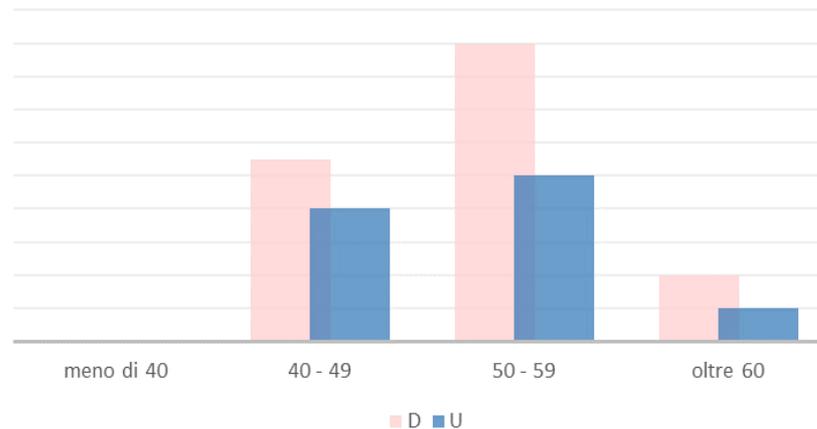
Personale per genere



Personale di ruolo per titolo di studio



Personale per classi di età e genere



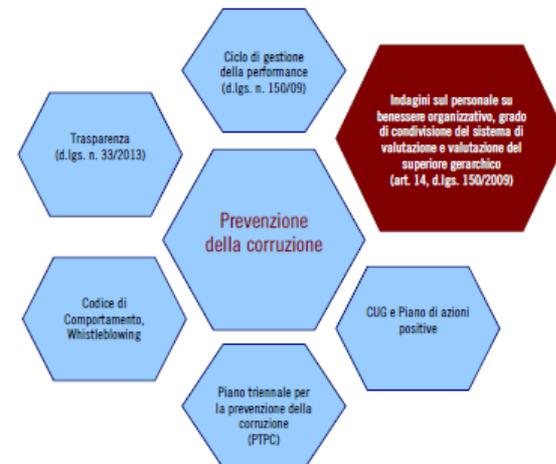
2.2 L'amministrazione – L'assetto istituzionale ed organizzativo

Ogni amministrazione, nella prospettiva di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi, deve valorizzare il ruolo centrale del lavoratore all'interno dell'organizzazione. E' in quest'ottica che si inquadrano le indagini sul benessere organizzativo i cui risultati rappresentano importanti strumenti per il miglioramento della performance e per una gestione più adeguata del personale dipendente. Al contempo tali rilevazioni, nel favorire un clima interno positivo e costruttivo e nel rafforzare il senso di appartenenza, possono rappresentare anche una leva da utilizzare per la prevenzione della corruzione.

Nel 2019, la Camera di Commercio di Prato è giunta alla nona **rilevazione della soddisfazione del personale dipendente** realizzata secondo il modello conoscitivo predisposto dall'A.N.AC.



Indagini di benessere organizzativo 2019



2.2 L'amministrazione – L'assetto istituzionale ed organizzativo

Nell'ottica di una strategia finalizzata a porre l'utente al centro dei servizi e al loro continuo miglioramento, anche nel 2019, è stata condotta l'indagine di **"Customer satisfaction"** al fine di conoscere il grado di soddisfazione degli utenti e delle loro aspettative rispetto ai servizi offerti dalla Camera di Commercio di Prato.

OBIETTIVI: l'indagine si è posta l'obiettivo di conoscere le valutazioni degli utenti che nel corso del 2019 hanno usufruito dei servizi camerali erogati

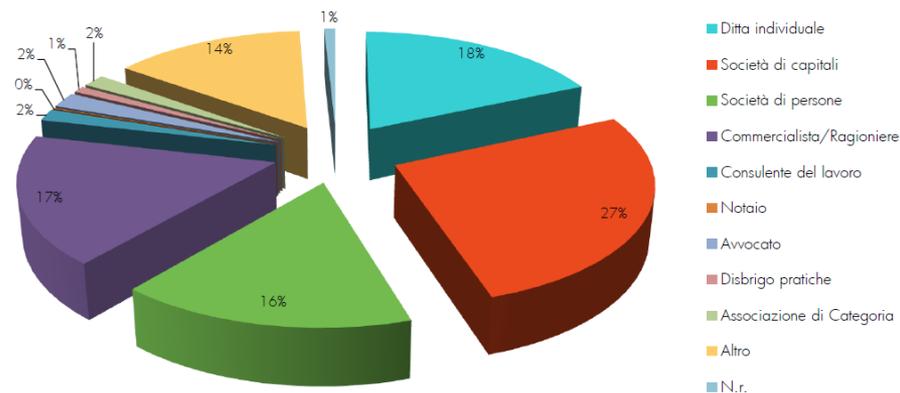
QUESTIONARIO: anche quest'anno il questionario è stato somministrato grazie agli strumenti dell'Ente. Le risposte sono state raccolte in un database interno ed elaborate da personale interno

METODO DI CONTATTO: il web, attraverso un invito a compilare il questionario che è arrivato all'utente tramite e-mail inviata con la piattaforma CRM e gli sportelli al pubblico, in particolare alle persone in attesa al Registro Imprese

PERIODO DI RILEVAZIONE: è stato compreso tra il 25 marzo e il 15 aprile.

NUMERO DI RISPOSTE: 1071 questionari.

Chi ha risposto al questionario





2.2 L'amministrazione – *L'assetto istituzionale ed organizzativo*

voto medio da 1 a 10

Cosa
ne pensano
gli utenti

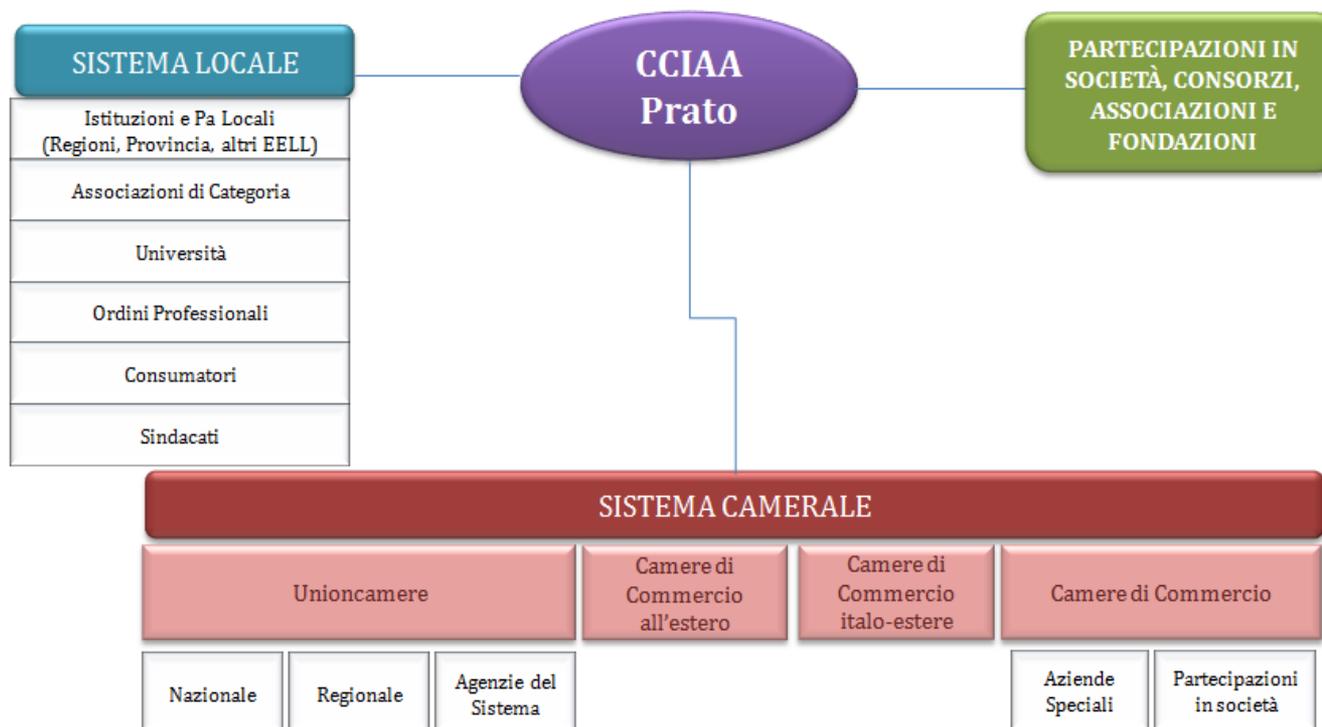
GRADIMENTO
COMPLESSIVO



2.2 L'amministrazione – *Le relazioni istituzionali*

Come operiamo

Anche nel 2019 la Camera di Commercio ha proseguito e consolidato la collaborazione con le altre istituzioni pubbliche del territorio, con le associazioni di categoria e con il sistema territoriale e delle imprese. Le linee di azione a livello locale non possono inoltre essere disgiunte da quelle realizzate a livello nazionale, per questo motivo la Camera di Commercio, anche se agisce per promuovere le peculiarità del proprio territorio, opera anche all'interno del più ampio sistema camerale nazionale.



2.2 L'amministrazione – Il sistema delle partecipazioni

Il sistema delle partecipazioni

Di seguito si riportano le partecipazioni possedute dalla Camera al 31 dicembre 2019.

SOCIETA' PARTECIPATE	
Settore di attività	Denominazione società
<i>Infrastrutture aeroportuali</i>	Toscana Aeroporti S.p.a.
<i>Infrastrutture stradali, per la portualità, centri intermodali e trasporti ferroviari</i>	Interporto della Toscana Centrale S.p.a.
<i>Polo fieristico</i>	Firenze Fiera S.p.a.
<i>Servizi - Formazione</i>	PIN S.c.a.r.l.
<i>Servizi - Consulenza e supporto per l'innovazione</i>	Infocamere S.c.p.a.
	Retecamere S.c.r.l. (in liquidazione)**
	Ic Outsourcing S.c.r.l.
<i>Infrastrutture altre</i>	JOB CAMERE S.r.l (in liquidazione)**
	BMTI Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.a.**
	Tecno Holding S.p.a.**
<i>Servizi - Formazione</i>	UTC Immobiliare e servizi S.c.r.l.(in liquidazione)**
	Sistema Camerale Servizi S.c.r.l.

**Deliberata la dismissione



2.2 L'amministrazione – Il sistema delle partecipazioni

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

Settore di attività	Denominazione società
Tessile e moda	Centro di Firenze per la Moda Italiana
	Fondazione Museo del Tessuto di Prato

A ciò si aggiungono le partecipazioni acquisite dalla Camera di Commercio di Prato per favorire lo sviluppo delle imprese innovative o ad alto potenziale di crescita, attraverso la costituzione di un **Fondo Sviluppo Nuove Imprese**.

FONDO SVILUPPO NUOVE IMPRESE

Settore di attività	Denominazione società
Servizi - Consulenza e supporto per l'innovazione	Energy Solving S.r.l.
	Igienik Box S.r.l.

2.3 I risultati raggiunti

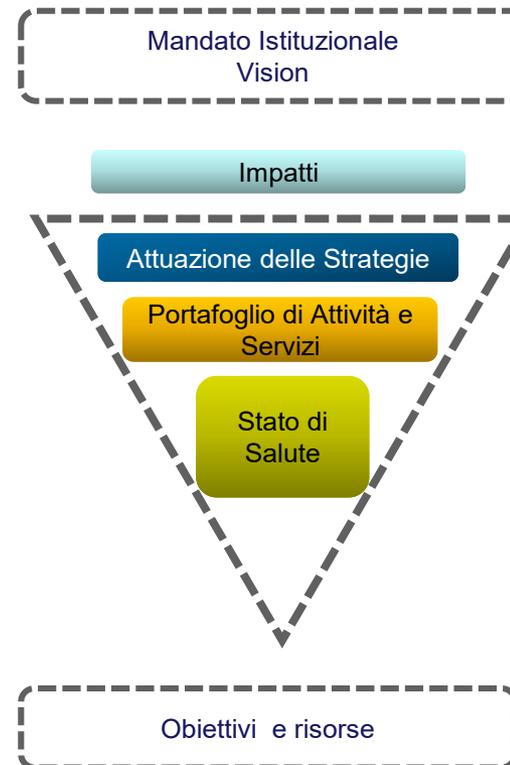
Nella Relazione sulla performance la Camera valorizza a consuntivo gli indicatori che consentono, al termine di ogni anno, di misurare e valutare il livello di performance raggiunto.

Obiettivi e indicatori sono organizzati in modo tale da consentire una rappresentazione completa della performance programmata (*ex ante*) ed effettivamente raggiunta (*ex post*).

L'attività di una Camera di Commercio è infatti complessa ed eterogenea, e solo la misurazione congiunta di più dimensioni può consentirne una valutazione corretta.

L'Ente, alla luce di quanto definito nel proprio mandato istituzionale (*mission*) e di ciò che gli organi di vertice politico amministrativo ritengono che esso debba diventare al termine del triennio di riferimento (*vision*), propone nelle schede che compongono il Piano della Performance:

1. gli **impatti** che con la propria azione intende produrre nell'ambiente e di risposta ai bisogni (Impatti-Outcome);
2. i **programmi strategici** definiti in base alle priorità degli organi di indirizzo (attuazione delle strategie);
3. le **attività** ed i **servizi** chiave che contraddistinguono la propria azione rispetto agli utenti e ai portatori di interesse (Portafoglio di Attività e servizi);
4. gli obiettivi di rafforzamento strutturale atteso e le condizioni necessarie per assicurare la continuità di produzione di risultati nel tempo (**stato di salute**);



2.3 I risultati raggiunti

Nelle schede che seguono viene rappresentata la performance realizzata nel 2019 per aree strategiche.

I principali programmi strategici, così come le attività ed i servizi erogati, sono stati classificati, all'interno del Piano della Performance, in macro aree di attività.

La rendicontazione parte dunque dai risultati raggiunti nei livello più elementari di rilevazione (servizi e obiettivi) per giungere ad un'elaborazione della performance di area strategica, secondo un percorso "a risalita".

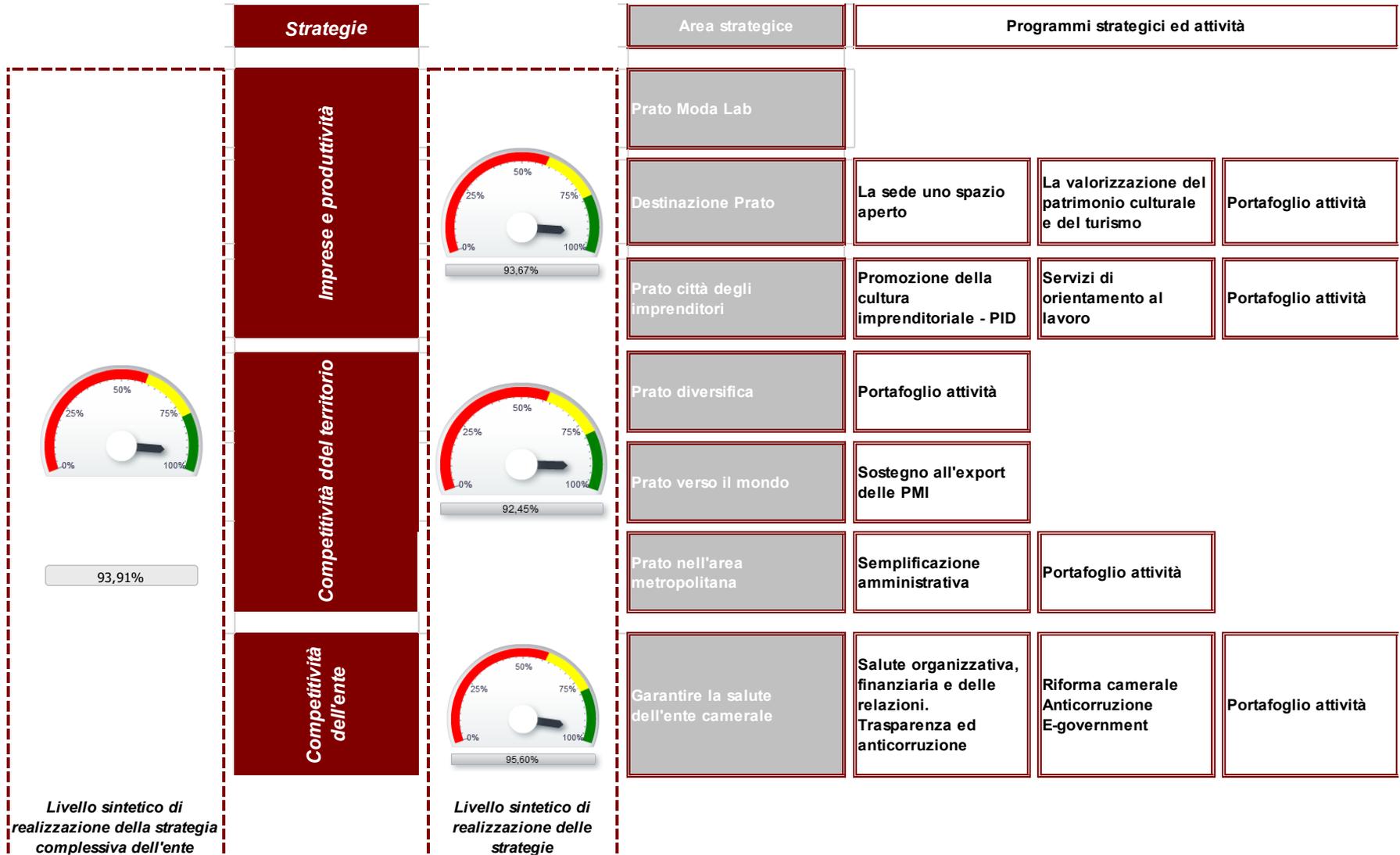
I risultati di performance raggiunti sono stati dunque misurati e valutati seguendo il medesimo approccio culturale e metodologico che ha supportato la scelta degli obiettivi strategici nel Piano della Performance per garantire trasparenza e intelligibilità nel rapporto con gli interlocutori dell'Ente.

L'uso di strumenti grafici ha permette di evidenziare con colori diversi il livello di realizzazione dell'obiettivo rispetto al target fissato in sede di programmazione:

-  Mancato raggiungimento dell'obiettivo (<60%);
-  Parziale raggiungimento dell'obiettivo (>60%e<80%);
-  Raggiungimento dell'obiettivo (>80%)

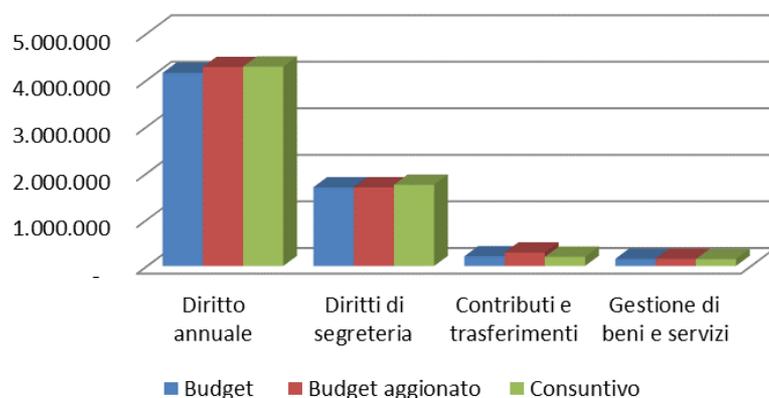


2.3 I risultati raggiunti



2.3 I risultati raggiunti

Andamento dei proventi correnti

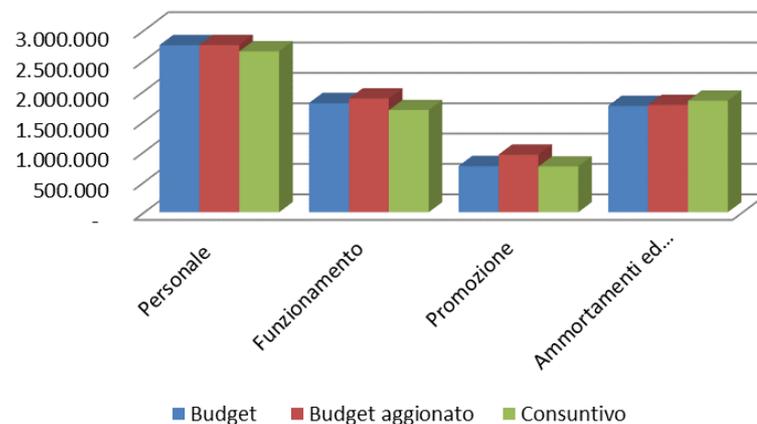


Sul fronte degli impieghi, la spesa del personale e le spese di funzionamento (spese per prestazione servizi e spese per godimento beni di terzi), strettamente legate al funzionamento della “macchina”, segnano una contrazione (-110.000 €/2018). Tuttavia gli sforzi compiuti per il contenimento reale della spesa, sono in parte vanificati dall’impatto della fiscalità a carico dell’ente, ossia i versamenti allo Stato dei risparmi derivanti dalla spending review e l’imposizione tributaria sul patrimonio (IMU, Tares e IRES): come evidenziato dal grafico gli oneri diversi di gestione sono la voce del bilancio che assorbe la parte più significativa delle risorse dell’ente e purtroppo non accenna a diminuire.

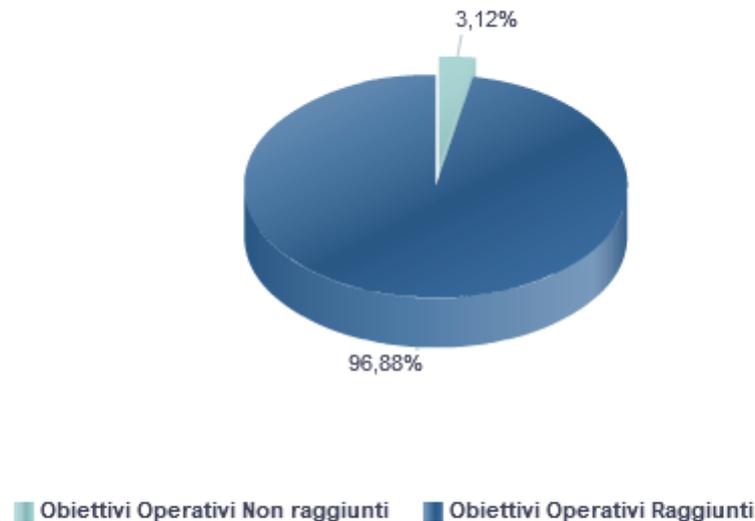
Sono ulteriormente aumentati gli sforzi per migliorare la riscossione del tributo corrente, consentendo così di confermare la positiva inversione del trend di miglioramento delle percentuali di riscossione che già era stata registrata negli ultimi due anni, dopo un periodo di costante riduzione.

- i diritti di segreteria hanno registrato anche quest’anno un timido segnale di ripresa, con un ulteriore aumento rispetto al 2018;
- anche i proventi derivanti da contributi nell’ambito della realizzazione di progetti, rimborsi e gestione di servizi di natura commerciale segnano invece un andamento in aumento, a causa del riavvio della progettualità del fondo perequativo per le annualità 2015-2016 e 2017-2018.
- i proventi finanziari sono aumentati, grazie al buon rendimento delle azioni in Toscana Aeroporti spa, mentre la redditività delle giacenze liquide – ora in Tesoreria Unica – è praticamente nulla.

Andamento delle spese correnti



2.4 Le criticità e le opportunità

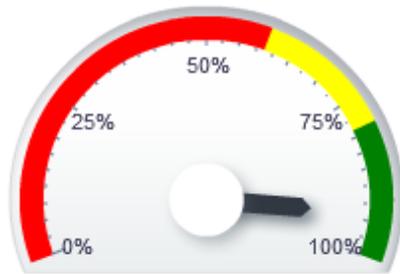


N° di Obiettivi Operativi raggiunti	N° di Obiettivi Operativi non raggiunti	Soglia per il raggiungimento	N° Totale di Obiettivi
31	1	80,00%	32

- Di tutte le schede che compongono la Relazione della Performance risulta parzialmente raggiunta solo quella relativa a «**La valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo**» per il quale la motivazione è data dallo scarso impiego delle risorse. Non si tratta dunque di una vera criticità perché i risultati sono stati ugualmente raggiunti con un minor dispendio di risorse economiche;

2.4 Le criticità e le opportunità

La performance di ente – andamento storico



2019



2018



2017



2016



2015

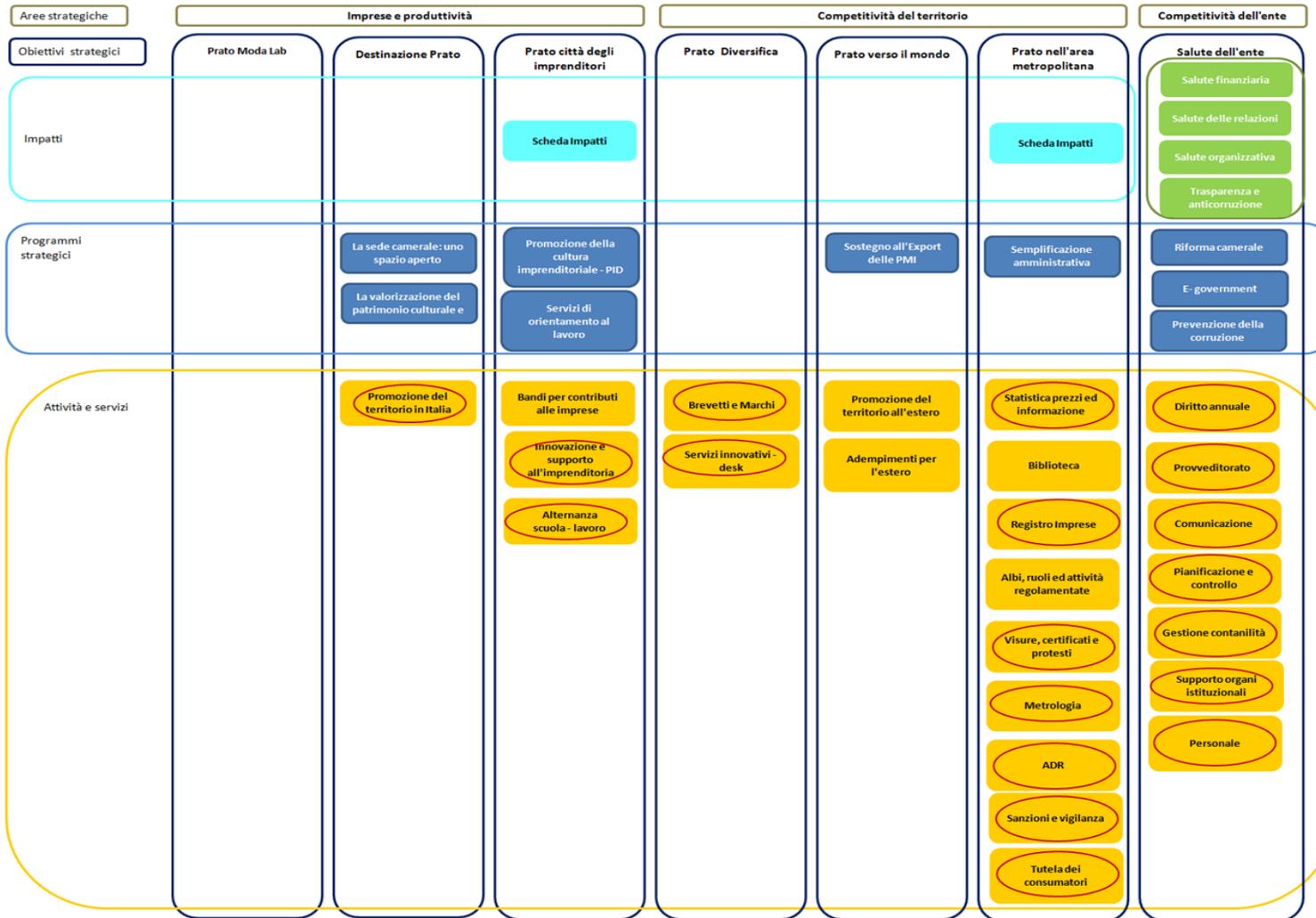


3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti





3.1 L'albero della performance



- Presentazione del Piano e principi di redazione
- La Camera in sintesi
- Identità - Cifre
- Mandato Istituzionale
- Analisi del contesto
- Gli ambiti di valutazione
- La performance della Camera
- Impatti
- Programmi
- Attività e servizi
- Stato di Salute
- Il Ciclo di Gestione della Performance
- Allegati tecnici
- Programma Pluriennale
- RPP
- Budget 2017



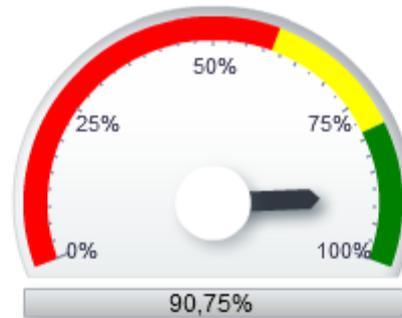


3.2 Aree strategiche, obiettivi strategici e obiettivi operativi





Area Strategica “Destinazione Prato”



- Critico
- Da seguire con attenzione
- In linea con le aspettative

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Performance
2 Imprese e produttività	2.2 Destinazione Prato	90,75%

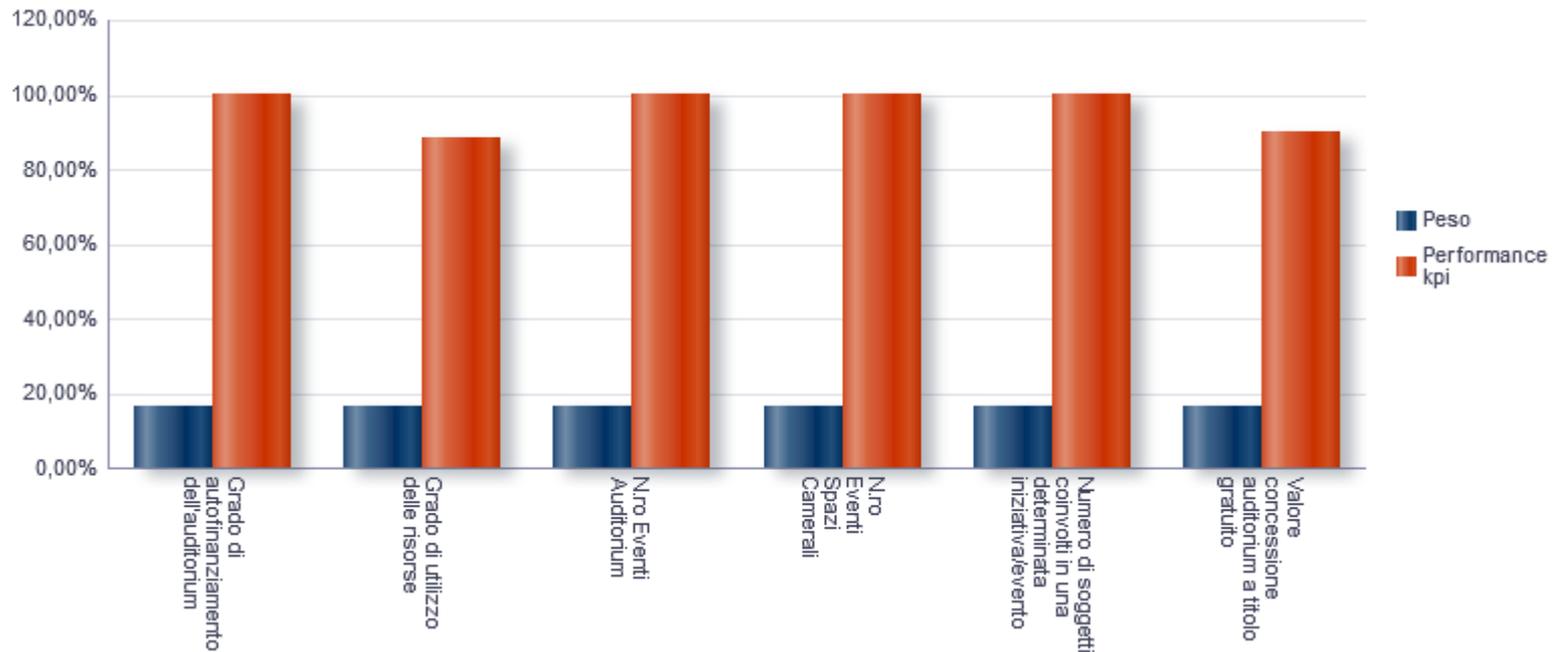
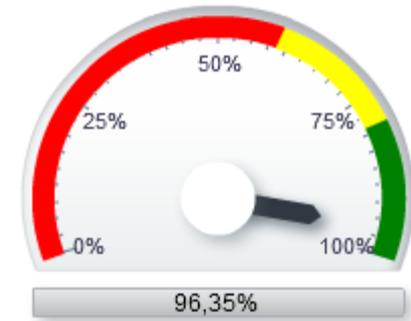
Programma strategico “La sede camerale uno spazio aperto”

Obiettivo: aumentare l'attrattività del territorio

Realizzazione: Nel corso del 2019 gli spazi della Camera di Commercio hanno ospitato **20.271 persone**, tra iniziative ospitate e a gestione diretta dell'ente, per un totale di **161 appuntamenti** che hanno coinvolto tutti gli spazi camerali.

In particolare la concessione a titolo gratuito dell'auditorium ha rappresentato una forma di sostegno indiretto alle iniziative promesse sul territorio da soggetti pubblici e privati.

L'auditorium è stato ampiamente utilizzato dalla città per iniziative di beneficenza, iniziative di formazione organizzate da ordini professionali ed eventi promossi da altre Pubbliche amministrazioni.



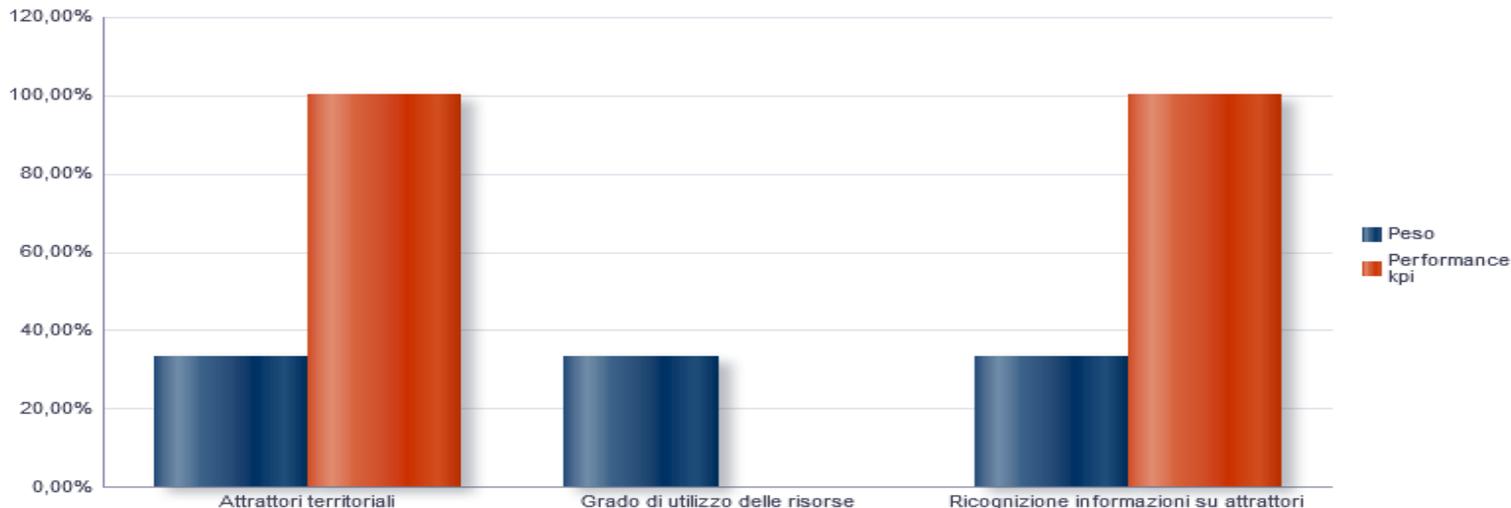
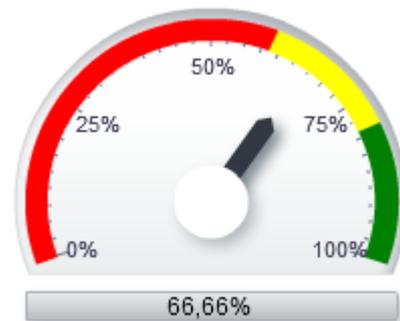


Programma strategico “La valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo”

Obiettivo: Promuovere le potenzialità turistiche del territorio

Realizzazione: Il progetto, a valere sul Fondo di Perequazione 2015-2016, si poneva l'obiettivo di dotare le Camere degli strumenti fondamentali per presidiare la competenza in materia di valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, anche in coordinamento con gli altri enti e organismi preposti

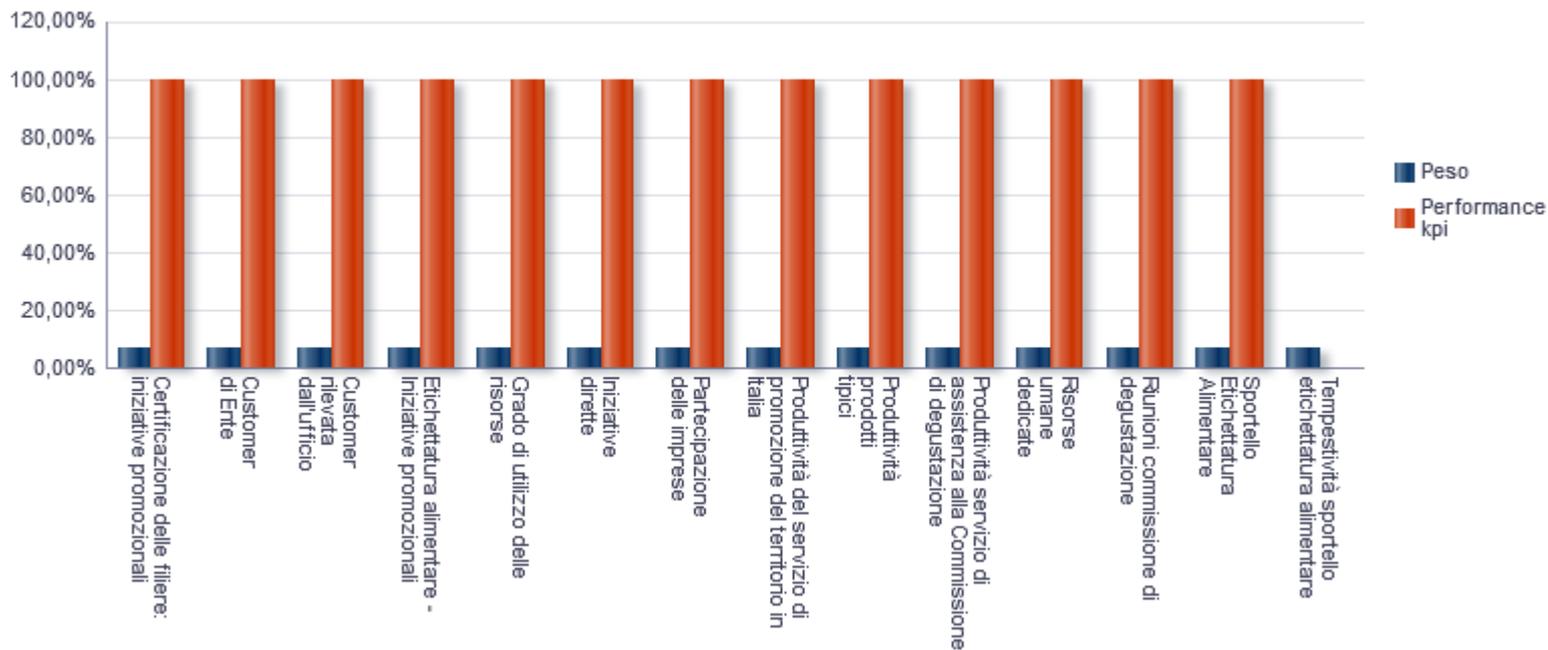
La Camera ha provveduto a realizzare (tramite Unioncamere Toscana) una mappa delle opportunità contenente le informazioni reperite nelle fasi di indagine svolte per ogni attrattore territoriale



Le attività ed i servizi “Promozione del territorio in Italia”

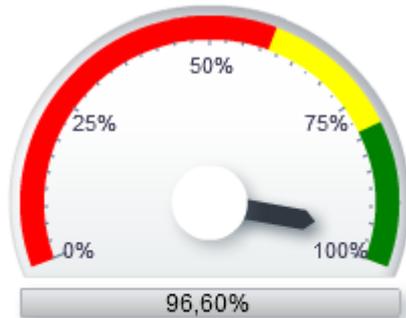
Da segnalare:

- Realizzazione del Seminario “Etichettatura olio d’oliva - aggiornamenti normativi e casi pratici”,
- Organizzazione del concorso **Oleum Nostrum**
- Adesione al Progetto **Le Botteghe di Vetrina Toscana**
- Assistenza alla Commissione di degustazione



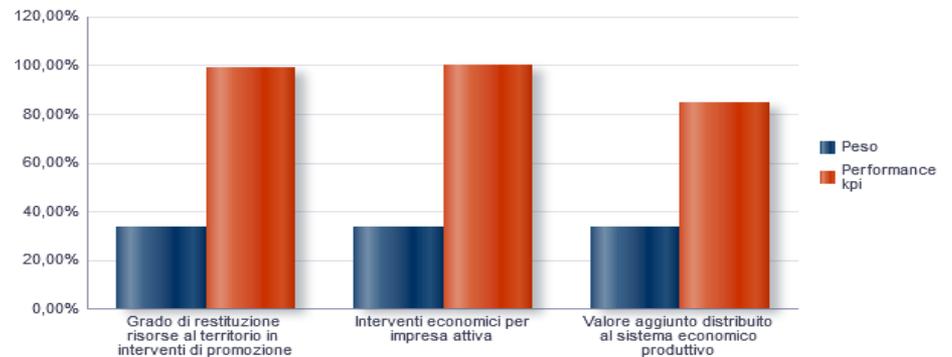


Area Strategica “Prato città degli imprenditori”



- Critico
- Da seguire con attenzione
- In linea con le aspettative

Indicatore	Peso	Performance kpi
Grado di restituzione risorse al territorio in interventi di promozione	33,33%	98,95%
Interventi economici per impresa attiva	33,33%	100,00%
Valore aggiunto distribuito al sistema economico produttivo	33,34%	84,29%



Programma strategico “Promozione della cultura imprenditoriale - PID”

Obiettivo: favorire la nascita di nuove imprese e stimolare l'imprenditoria e femminile e sociale

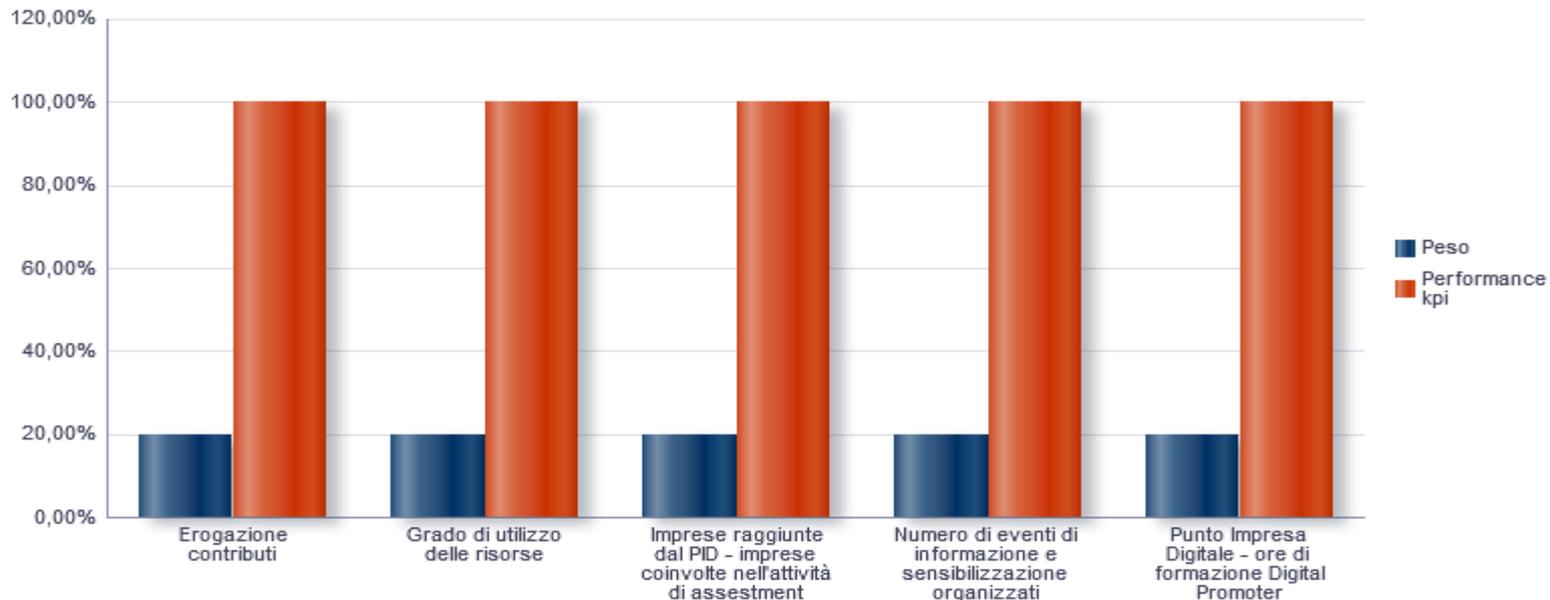
Realizzazione:

Nel 2016 l'allora Ministro Calenda ha dato avvio al Piano Nazionale Industria 4.0 – Investimenti, produttività ed innovazione, con 5 direttrici strategiche di intervento, raggruppate in direttrici “chiave” (Investimenti innovativi e competenze), di “accompagnamento”

(infrastrutture abilitanti e strumenti pubblici di supporto) ed “orizzontali” (governance ed awareness), nella quale si colloca anche il progetto di realizzazione dei Punti Impresa Digitale (PID).

La Camera di Commercio di Prato ha scelto di aderire al progetto Punto Impresa Digitale fin dall'ottobre 2017, nella consapevolezza che tutte le tecnologie previste dal piano “Impresa 4.0” abbiano una valenza trasversale, intersettoriale e che si applicano in tutte le dimensioni d'impresa.

Nel 2019 La Camera ha adottato anche un proprio disciplinare per i voucher a favore delle imprese e si è dotata di un **Digital Promoter**



Le attività ed i servizi “*Servizi di orientamento al lavoro*”

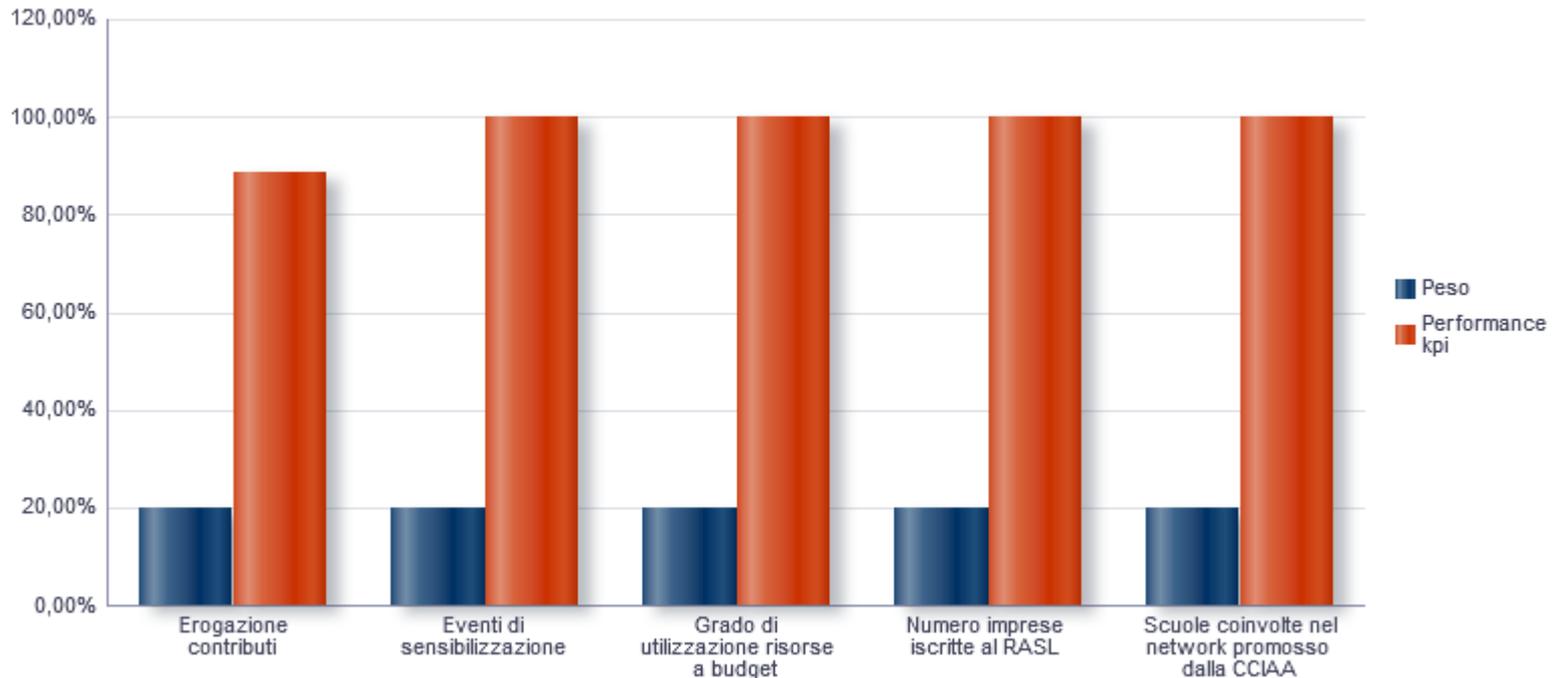
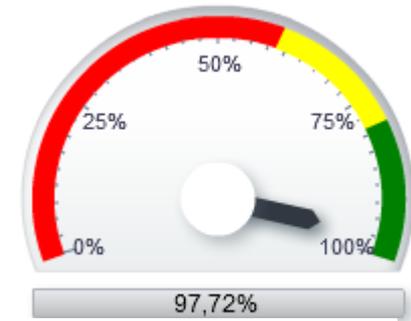
Da segnalare:

Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni

La Camera ha proseguito il proprio impegno promuovendo presso le scuole d il mondo imprenditoriale ed associativo del territorio, le modalità di apprendimento alternativo rispetto ai classici percorsi di studio in aula.

Nell'ambito dell'attività si devono citare:

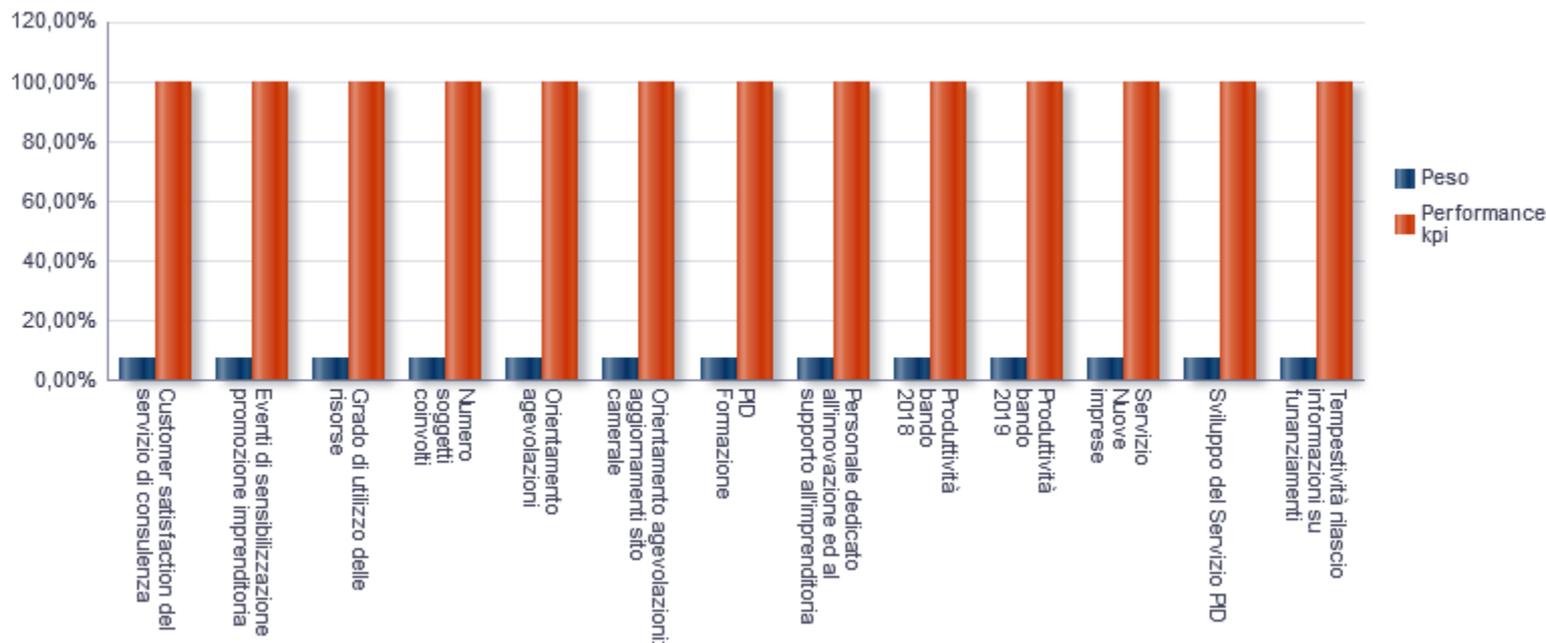
- Iniziative di Promozione e Comunicazione
- Erogazione di voucher/contributi alle imprese;
- Sottoscrizione di accordi con le Istituzioni scolastiche



Le attività ed i servizi “Innovazione e supporto all’imprenditoria”

Da segnalare:

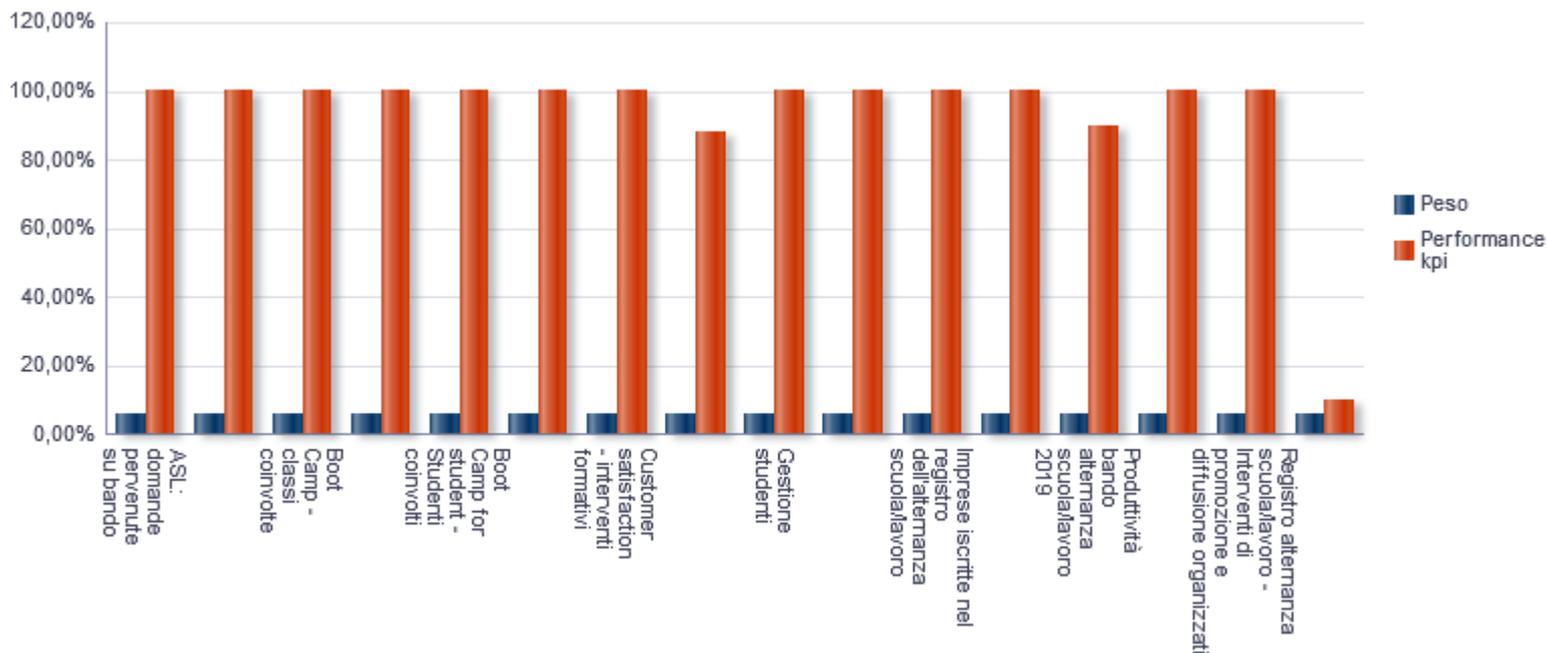
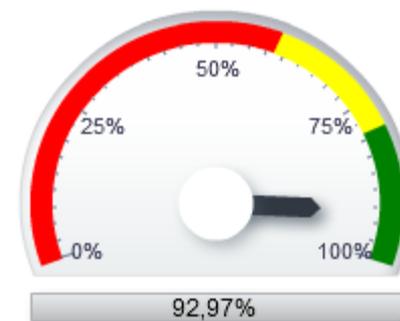
- **Sportello Nuove Imprese**, servizio studiato per fornire agli aspiranti imprenditori un primo orientamento ed assistenza tecnica nelle fasi di avvio dell’iniziativa e nella ricerca di opportunità di finanziamento;
- **Fondo Sviluppo Nuove Imprese** attività di monitoraggio e di exit nei confronti delle imprese finanziate.



Le attività ed i servizi “*Alternanza scuola - lavoro*”

Da segnalare:

- *Attività promozione delle competenze trasversali e orientamento (ex alternanza scuola lavoro);*
- *Accordi con Istituzioni scolastiche;*
- *Organizzazione del **Boot Camp for student**,*
- *un ciclo di seminari di orientamento al*





Area Strategica “Prato diversifica”

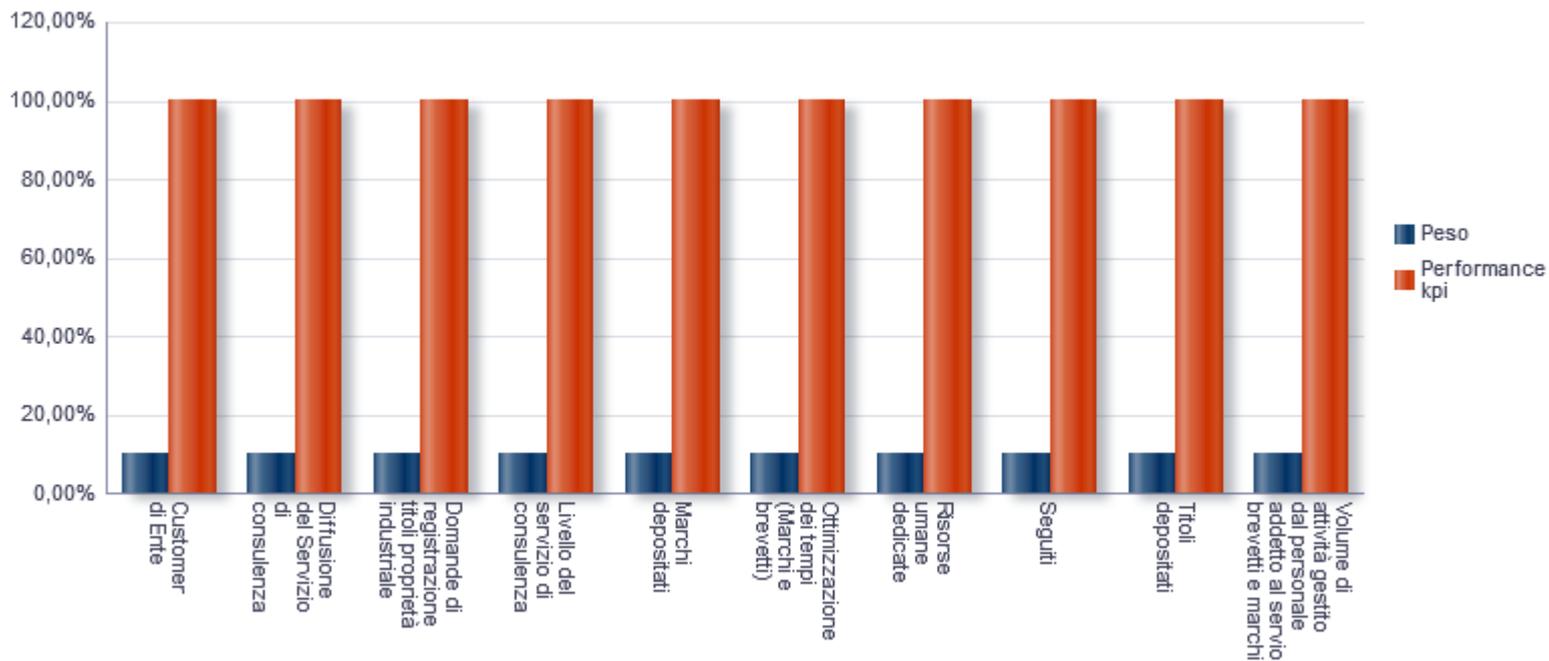


Area Strategica	Obiettivo Strategico	Performance
1 Competitività del territorio	1.1 Prato diversifica	98,03%

Le attività ed i servizi “*Marchi e brevetti*”

Da segnalare:

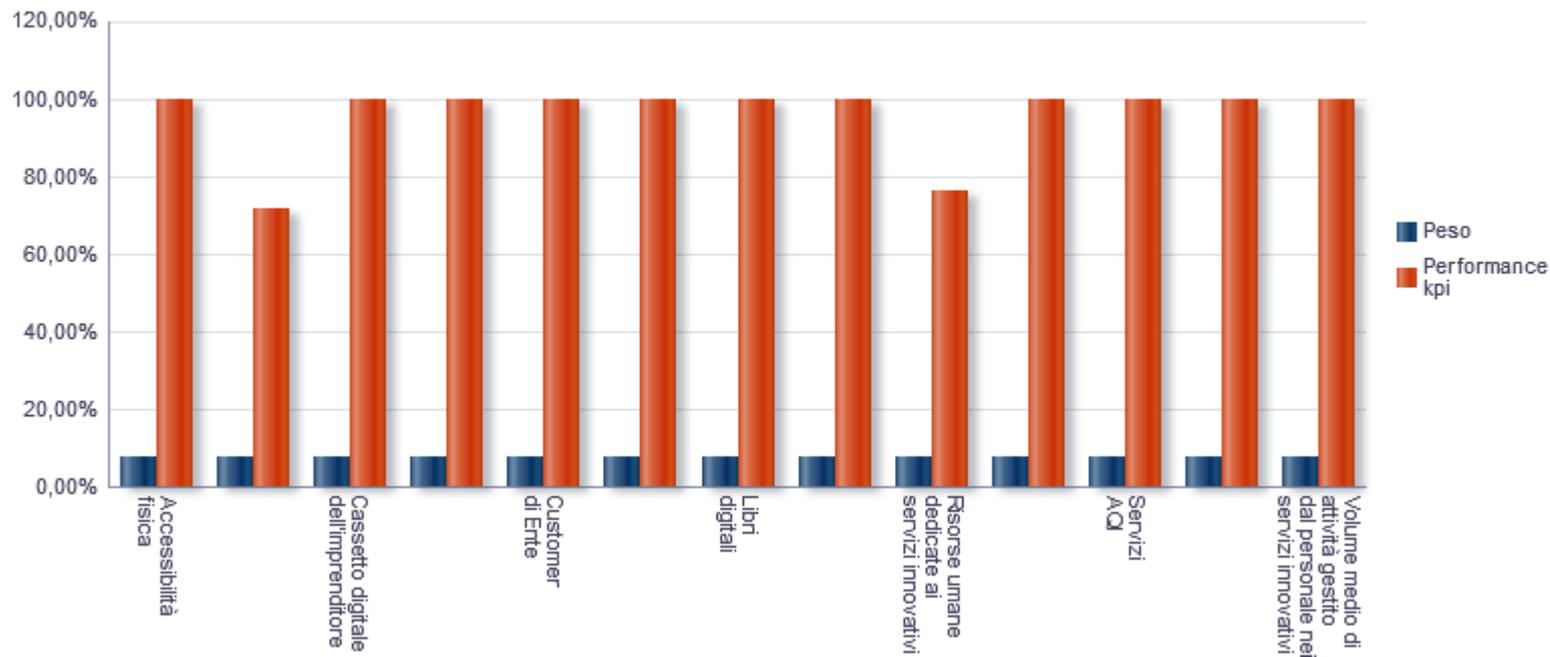
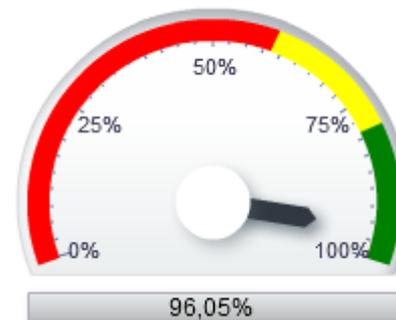
- *Gestione del servizio di primo orientamento brevettuale*



Le attività ed i servizi “*Servizi innovativi e desk*”

Da segnalare:

- Rilascio dei **dispositivi di firma digitale**, CNS e Token, direttamente allo sportello;
- Prosecuzione del servizio di **assistenza qualificata per le imprese (AQI)**, un servizio per la costituzione di un contratto di rete, con soggettività giuridica e di una start up innovativa;
- Assistenza per il rilascio dello **SPID**;
- Messa a regime del servizio di **stampa del certificato di origine in azienda**



Area Strategica “Prato verso il mondo”



Area Strategica	Obiettivo Strategico	Performance
1 Competitività del territorio	OS10 Prato verso il mondo	88,80%

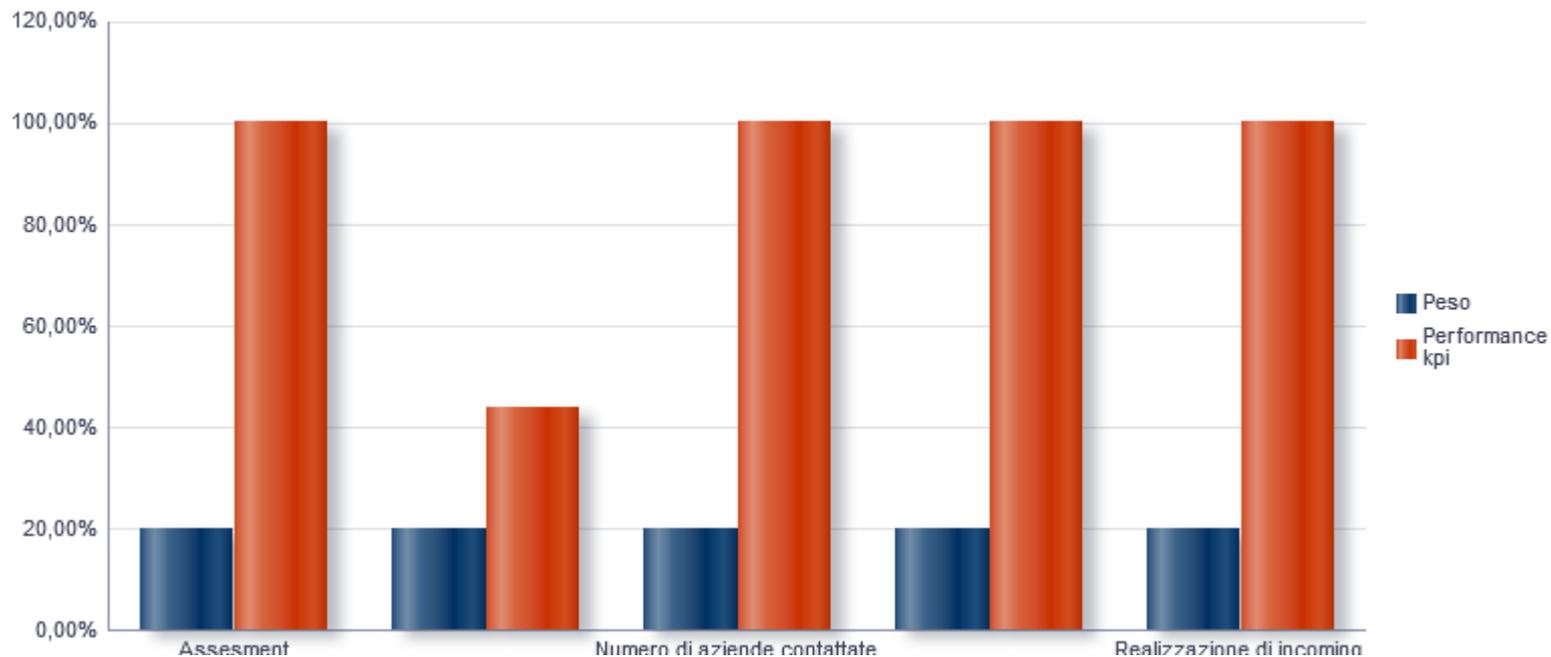
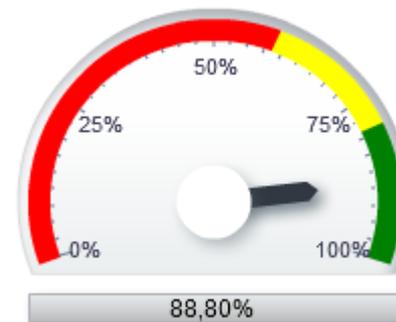
Programma strategico «Sostegno all'export»

Da segnalare:

La riforma dà, dunque, rilevanza al ruolo delle camere di commercio quale rete capillare di contatto con le imprese sul territorio - in particolare quelle di minori dimensioni, le start up e le aziende organizzate in filiere e reti – garantendo altresì un costante raccordo con le azioni messe in campo dall'ICE e dal Gruppo CDP, da un lato, e dal sistema delle Regioni, dall'altro.

Nel 2019 la Camera ha comunque svolto attivamente il suo ruolo di ente a sostegno delle micro e piccole imprese interessate a migliorare i propri rapporti con l'estero Attraverso le seguenti attività:

- .Scouting territoriale ed analisi del fabbisogno;
- Attività di assesment;
- Incoming
- Eventi formativi





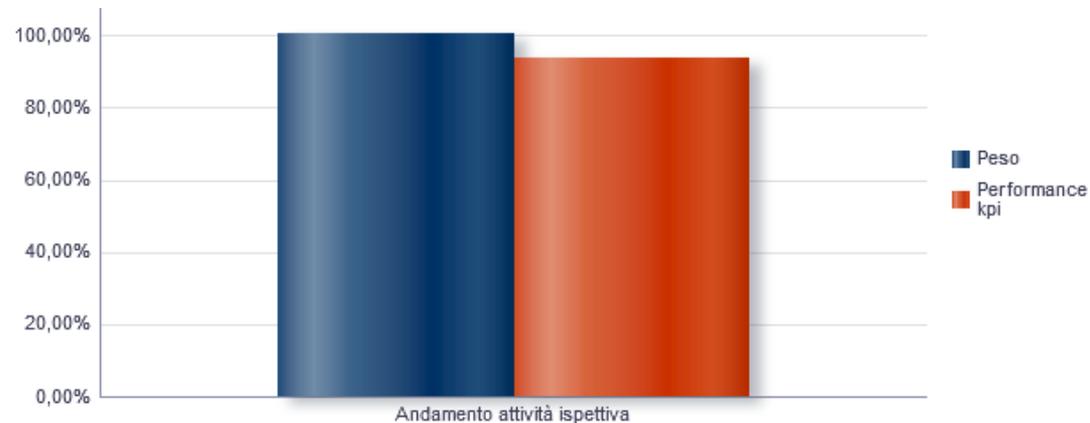
Area Strategica “Prato nell’area metropolitana”



- Critico
- Da seguire con attenzione
- In linea con le aspettative

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Performance
1 Competitività del territorio	1.3 Prato nell’area metropolitana	90,53%

Indicatore	Peso	Performance kpi
Andamento attività ispettiva	100,00%	93,41%

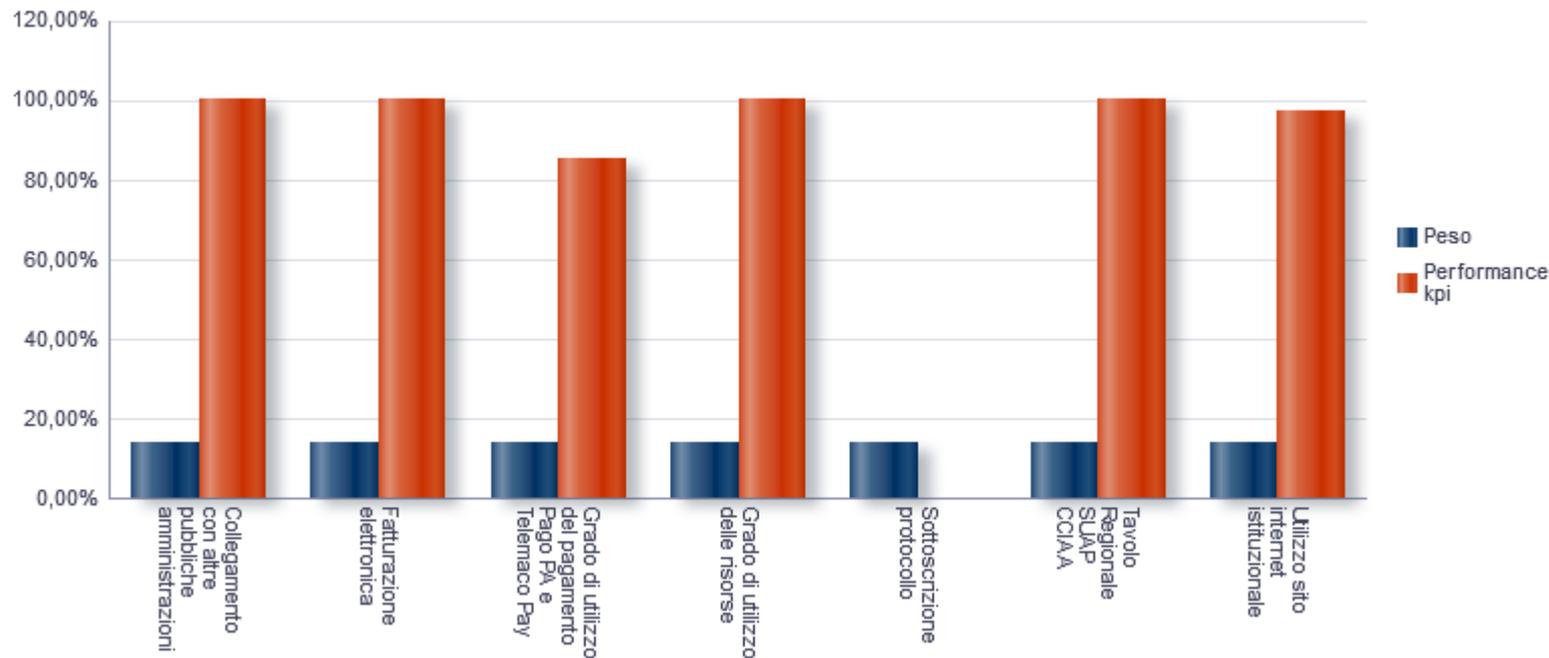


Programma strategico “Semplificazione amministrativa”

Obiettivo: essere una Pubblica Amministrazione per le imprese

Realizzazione:

- Utilizzo della posta elettronica, certificata e non, come strumento privilegiato di comunicazione con le imprese;
- Attivazione di forme di collaborazione con altre istituzioni del territorio mediante la stipula di apposite convenzioni;
- Valorizzazione ed aggiornamento del sito camerale come strumento di comunicazione verso gli utenti



Le attività ed i servizi “*Statistica, prezzi ed informazione economica*”

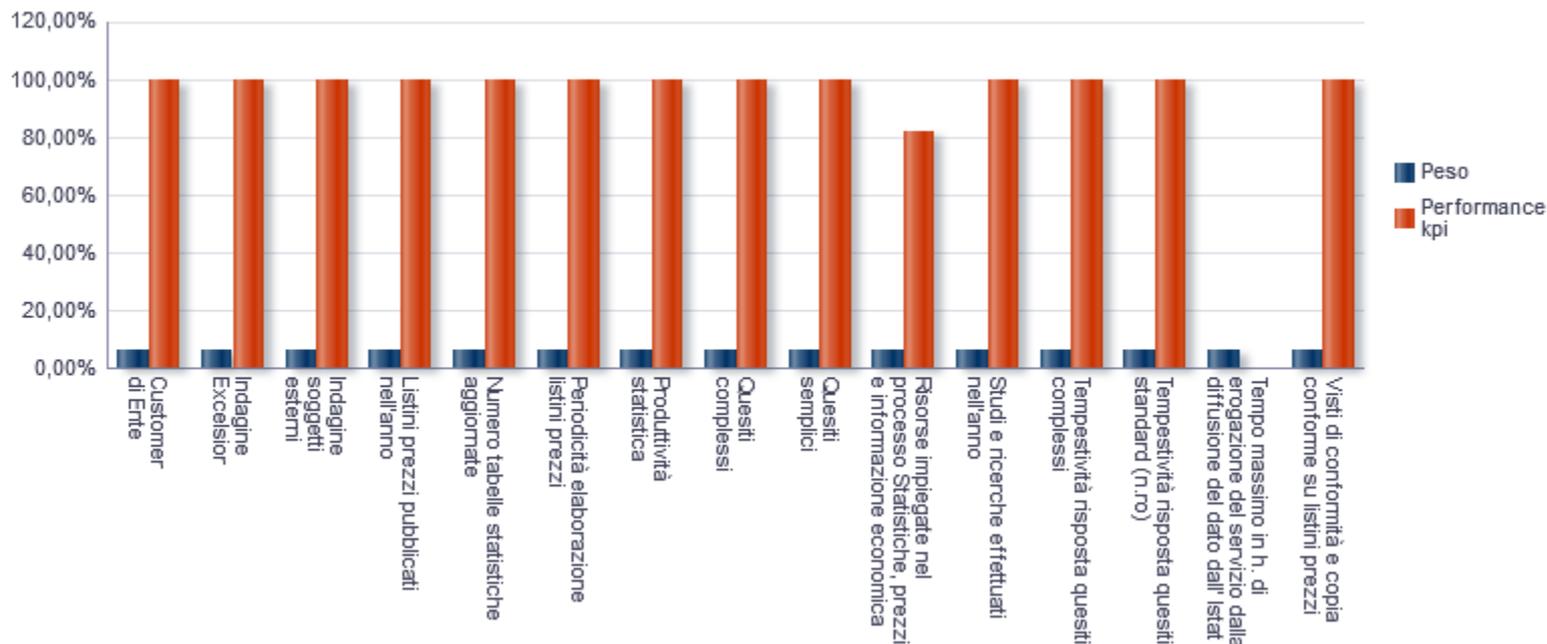
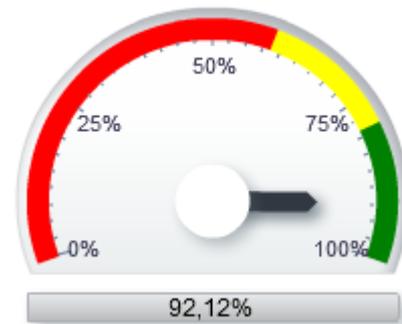
Da segnalare:

Gli uffici hanno proseguito nell'attività di monitoraggio del sistema economico locale, anche se in forma ridotta rispetto al passato.

E' quindi proseguita l'attività istituzionale di elaborazione e diffusione di informazioni e dati sui molteplici aspetti della realtà socio economica della provincia.

Sono state inoltre realizzate:

- l'indagine sulla Grande Distribuzione Organizzata;*
- Le attività previste nell'ambito del Progetto Excelsior.*



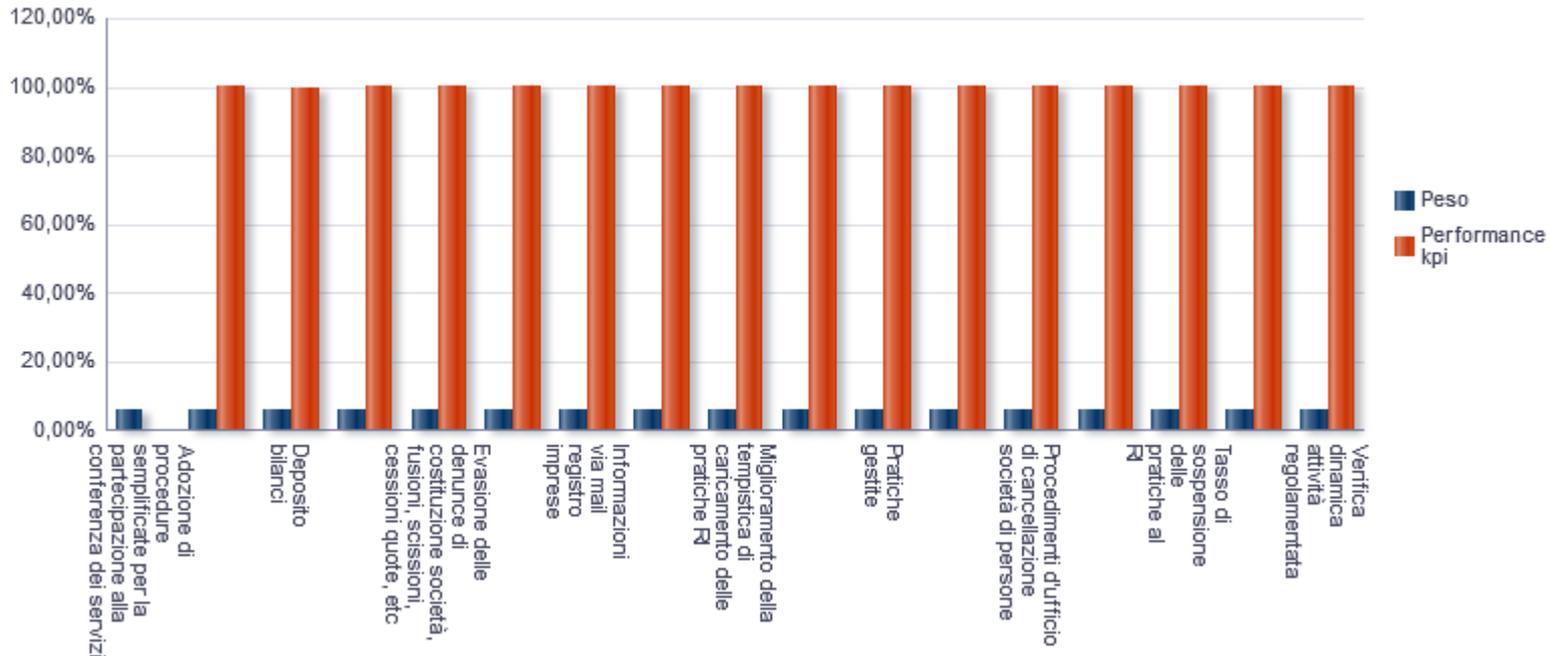
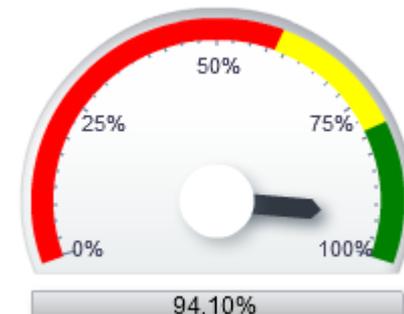
Le attività ed i servizi “Registro imprese”

Da segnalare:

Il punto di riferimento per le imprese è costituito dal Registro delle Imprese e dal Repertorio Economico Amministrativo.

Si tratta di un Registro Informatico al quale è possibile accedere in consultazione da remoto, Anche con nuovi strumenti quali il Cassetto Digitale dell'Imprenditore.

Il sistema toscano si è adoperato per realizzare un collegamento telematico tra il sistema di gestione del SUAP ed il Registro delle Imprese, Inoltre il Comune di Prato ha proposto alla Camera di Commercio di sottoscrivere un protocollo per la partecipazione alla conferenza dei servizi con modalità asincrona.

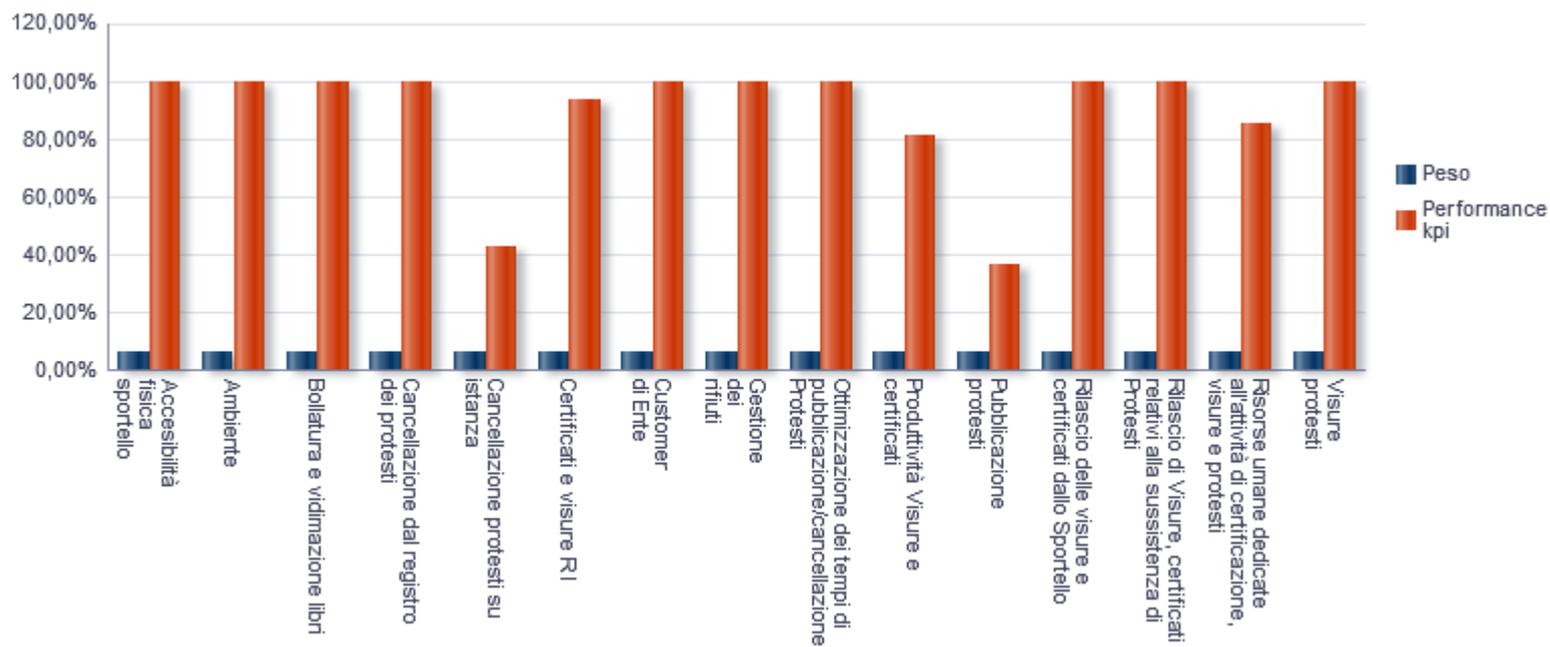
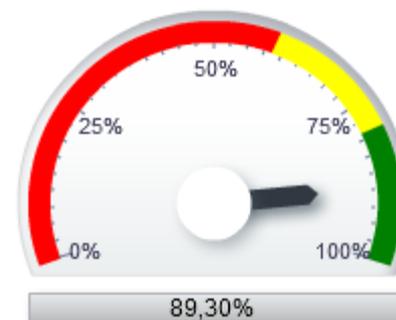


Le attività ed i servizi “Certificati, visure, protesti ed altri servizi”

Da segnalare:

Per quanto riguarda invece il rilascio di certificati e visure si conferma il trend di diminuzione, da imputare in parte all'impiego dell'autocertificazione ed in parte all'utilizzo di collegamenti remoti per l'estrazione degli output.

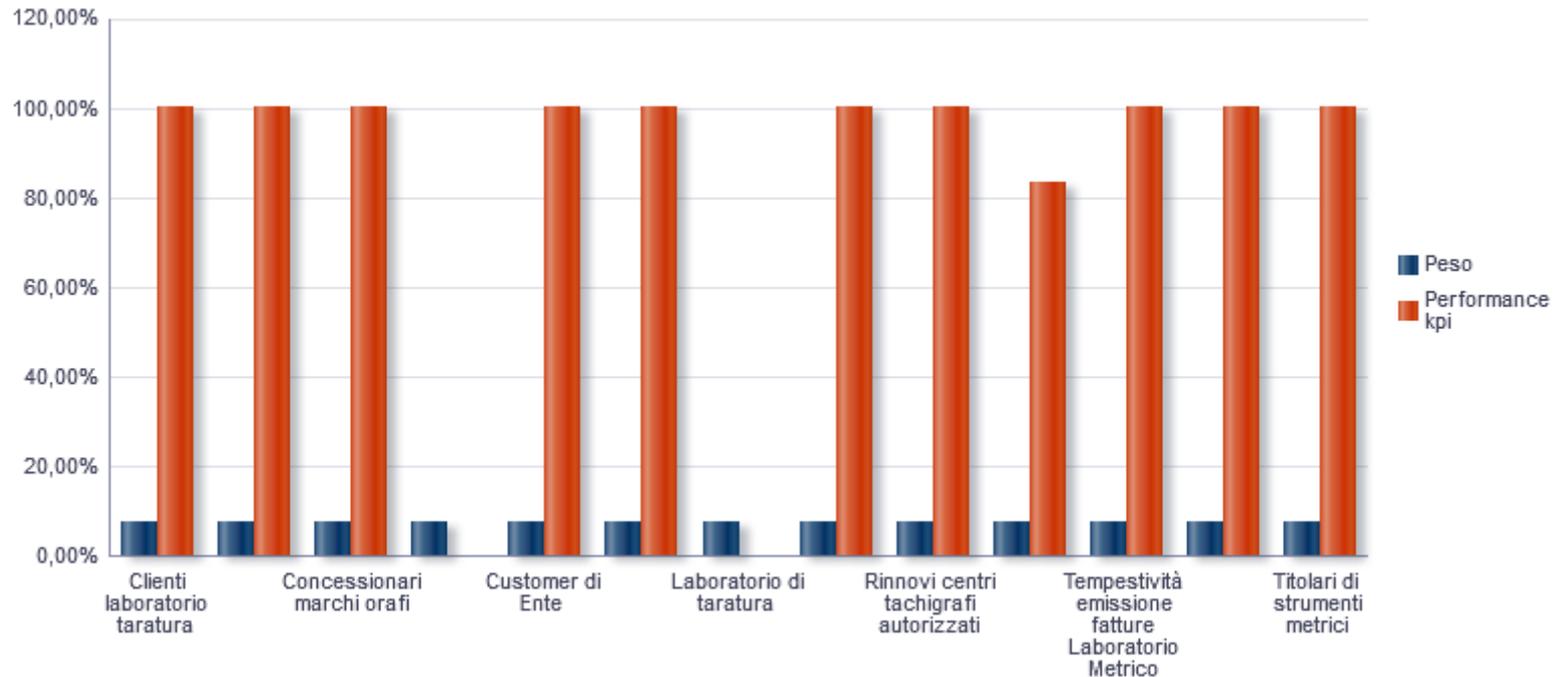
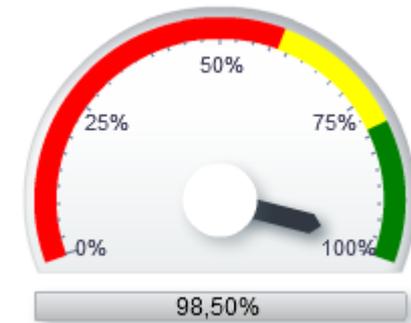
Risulta invece significativo il numero delle operazioni effettuate tramite il cassetto digitale. Tale strumento, infatti, si sta rivelando un canale sempre più conosciuto e diffuso tra le imprese.



Le attività ed i servizi “Metrologia”

Da segnalare:

- La prosecuzione dell'attività del Laboratorio di Taratura, certificato da ACCREDIA,
- La costituzione, già da fine 2017 è stato costituito dell'ufficio comune Prato-Pistoia per la gestione associata di funzioni amministrative e servizi di metrologia legale.



Le attività ed i servizi “ADR”

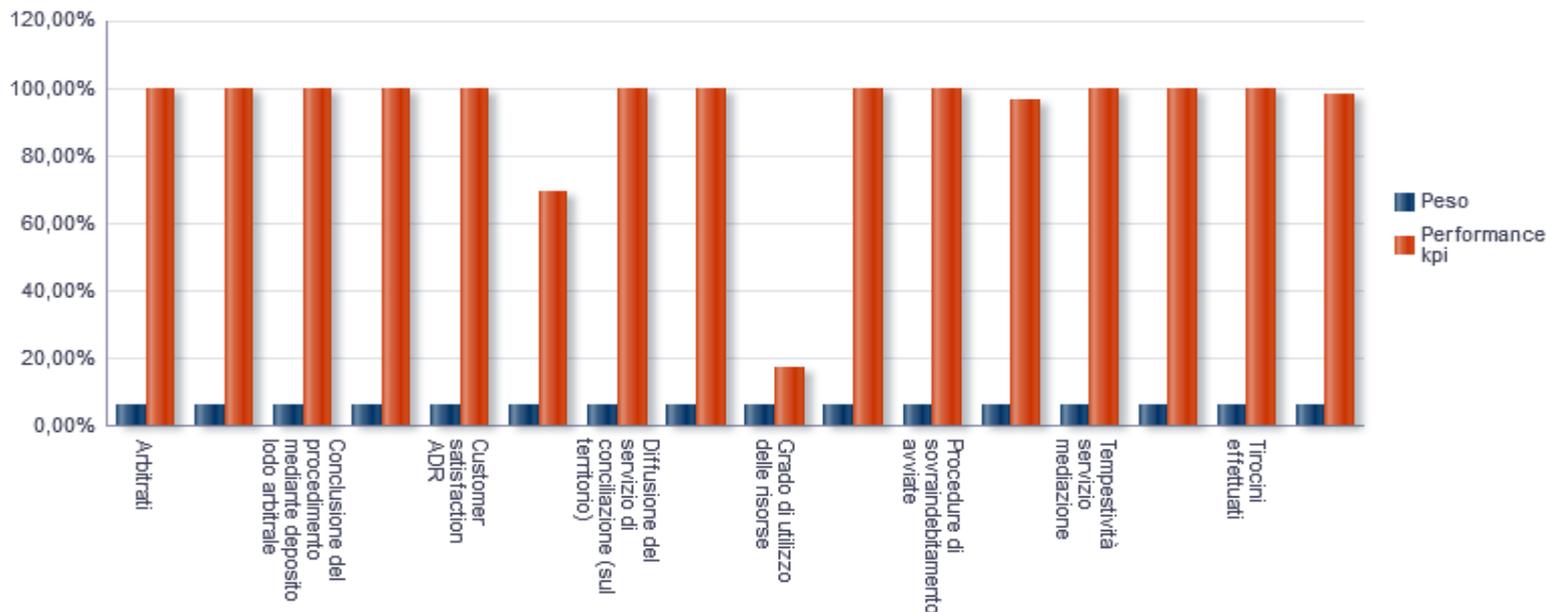
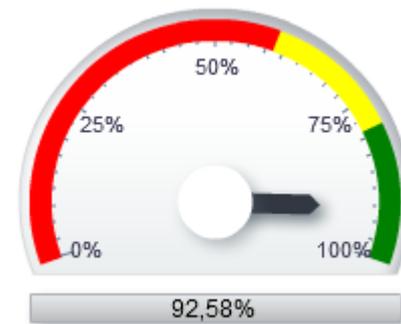
Da segnalare:

Una delle attività di maggiore impatto in materia di regolazione delle controversie è stata l'approvazione del D.Lgs 28/2010 in materia di **mediazione** finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali, che ha elevato il previo tentativo di ricorso a tale istituto a condizione di procedibilità presso l'autorità giurisdizionale ordinaria. Presso la Camera continua ad operare anche la **Camera Arbitrale**.

Un altro fronte su cui la Camera è impegnata è quello dell'attivazione di un proprio **Organismo per la composizione delle crisi da sovraindebitamento (OCC)** consentendo così

l'erogazione di un servizio per la gestione della procedura di esdebitazione destinata a coloro che, non avendo i requisiti di fallibilità a norma dell'art. 1 della legge fallimentare, non possono accedere alle procedure concorsuali (piccoli imprenditori e consumatori).

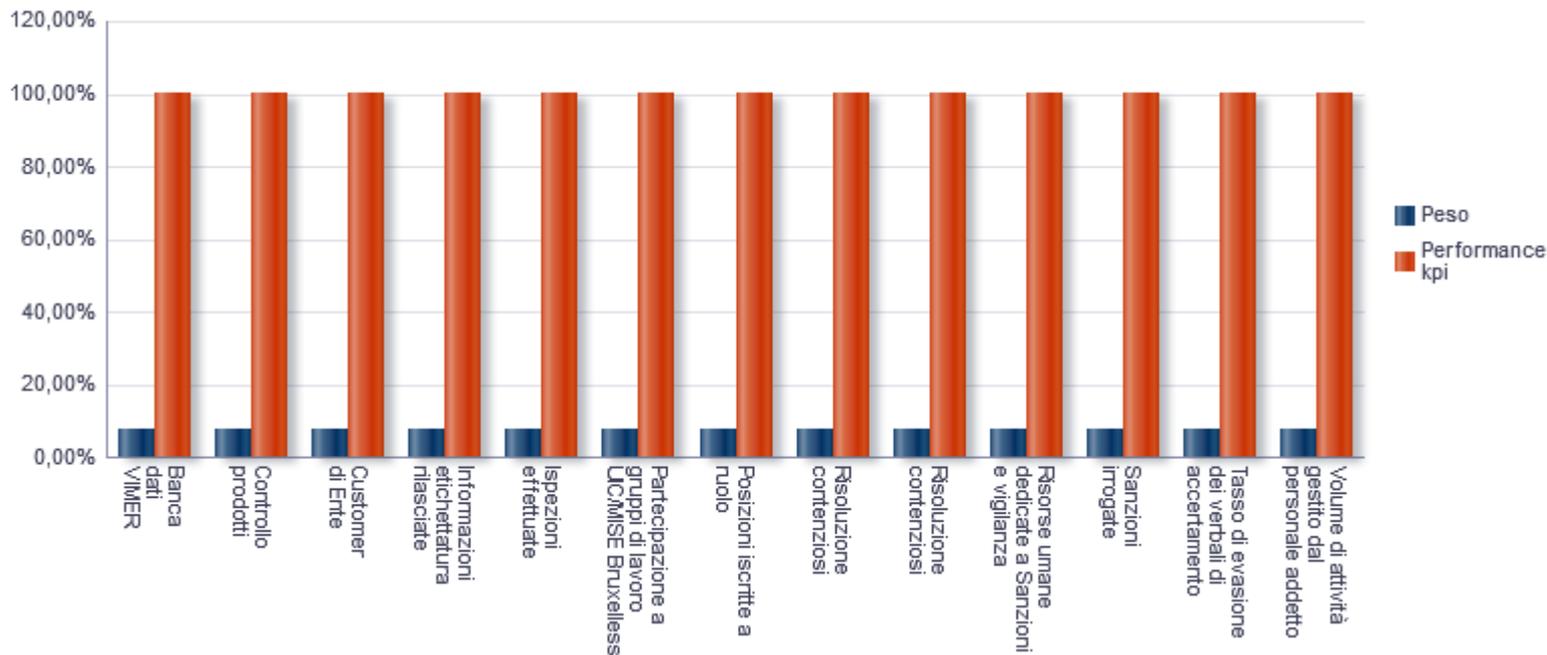
Per questi soggetti la legge prevede la possibilità di rivolgersi all'OCC e di formulare una proposta di accordo con i creditori o, nel caso del consumatore, in alternativa all'accordo, di presentare un piano di ristrutturazione dei debiti. L'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento della Camera di Prato, dal 2019 è pienamente operativo.



Le attività ed i servizi “Sanzioni e Vigilanza”

Da segnalare:

La Legge n. 580/1993 indica espressamente la cosiddetta **vigilanza sui prodotti**, cioè il controllo sulla corretta applicazione delle disposizioni normative relative ad alcune tipologie di prodotti, fra i compiti istituzionali delle Camere di Commercio. Tali attribuzioni, che si collocano nel quadro delle funzioni di tutela del mercato, mirano a creare un contesto in cui circolino liberamente soltanto i prodotti dotati dei necessari requisiti di sicurezza e muniti delle informazioni prescritte, al fine di tutelare la sicurezza dei consumatori, consentire loro di effettuare scelte consapevoli e assicurare da questo punto di vista una leale concorrenza fra imprese. In tale ottica, sulla base di una Convenzione stipulata con l'Unioncamere, è stato attuato un piano di vigilanza sulla conformità dei prodotti (elettrici, giocattoli, prodotti tessili e prodotti generici) commercializzati da imprese selezionate sulla base di un campionamento secondo modalità stabilite dalla stessa Unioncamere. Le informazioni relative alle **ispezioni** effettuate e all'esito dei controlli operati sono state sistematicamente in un sistema informatico di rilevazione nazionale..

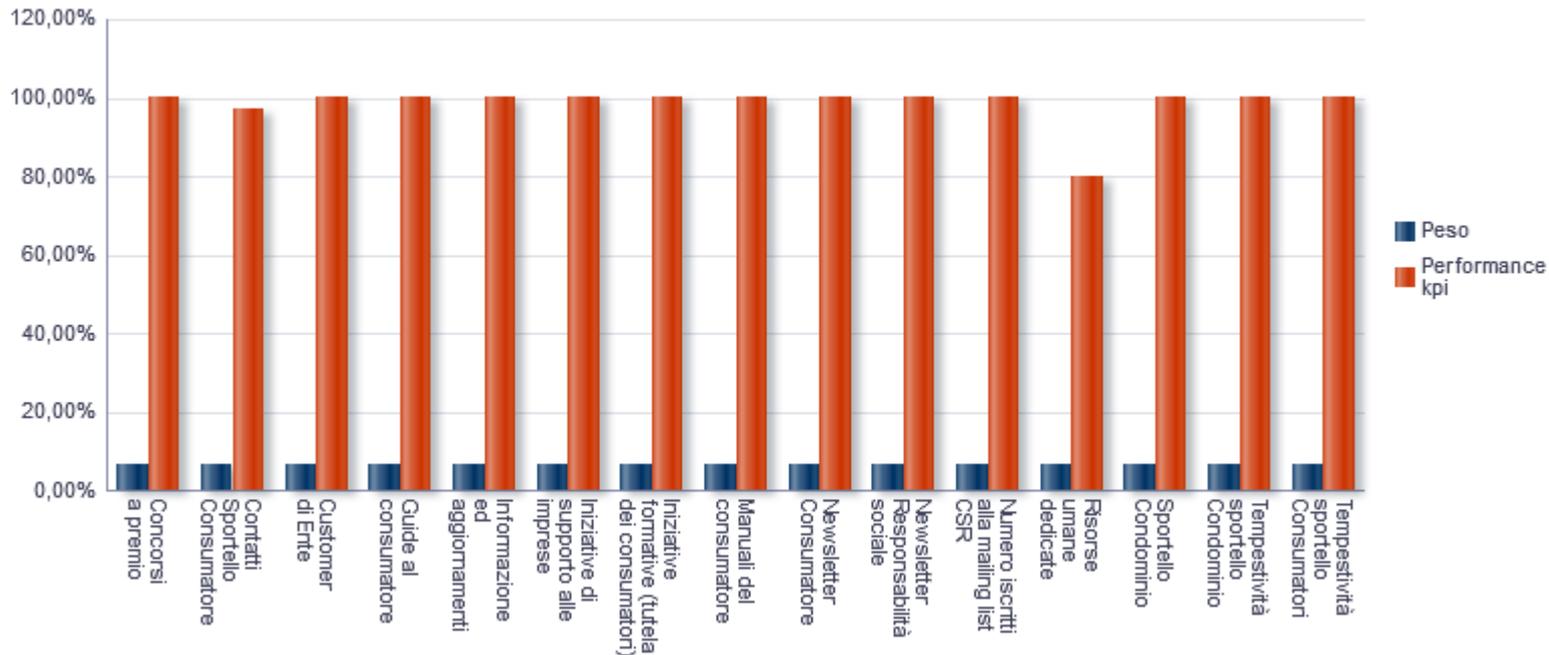
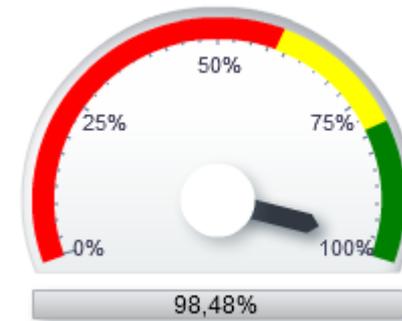


Le attività ed i servizi “Tutela dei consumatori”

Da segnalare:

Ciclo di incontri presso le quarte e le quinte classi delle scuole secondarie di **Sportello Condominio**

- **Sportello Consumatori**
- **Sportello CSR**
- **Verifica della vessatorietà delle clausole contrattuali**



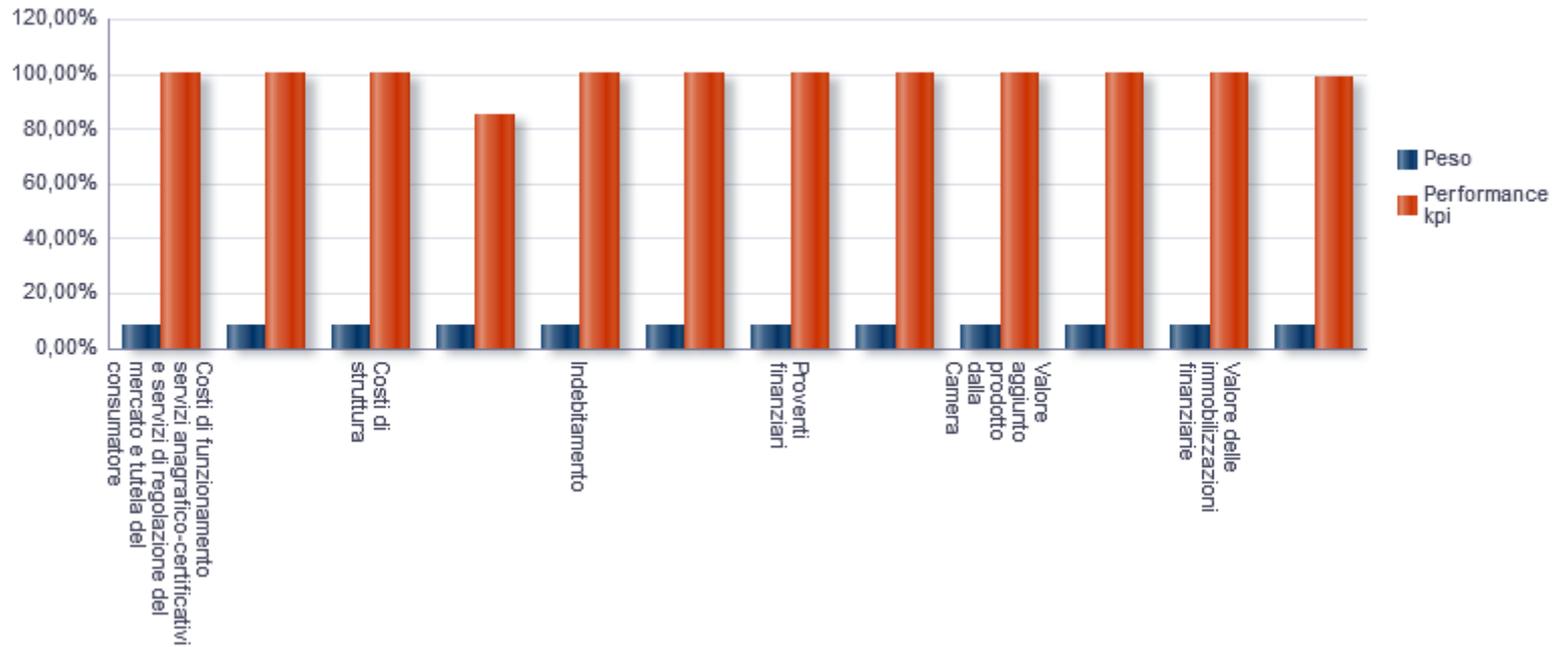
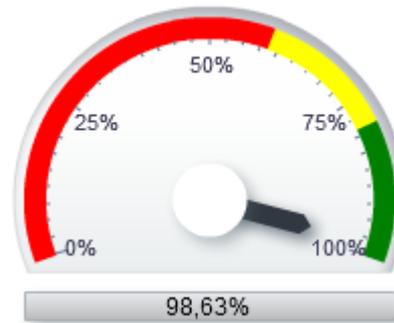


Competitività dell'ente

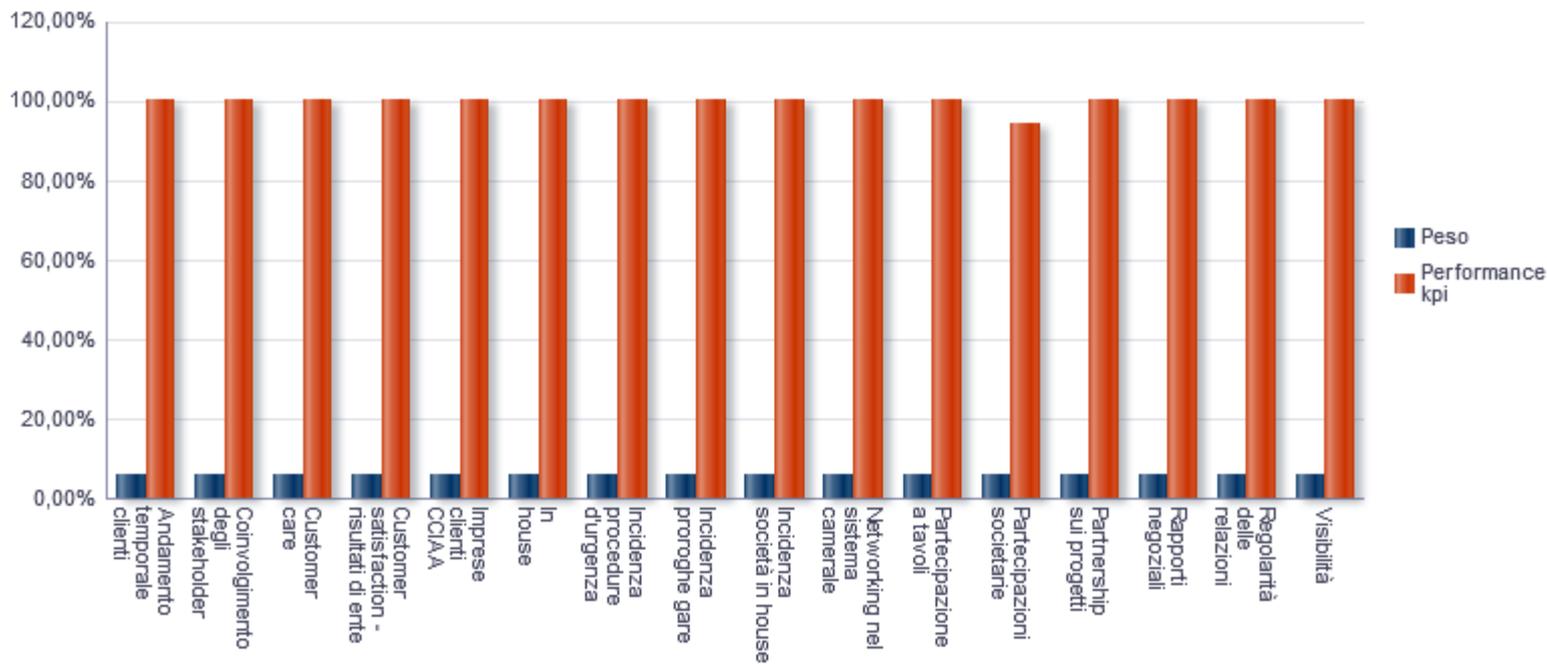


Area Strategica	Obiettivo Strategico	Performance
3 Competitività dell'Ente	3.1 Garantire la salute dell' ente camerale	95,60%

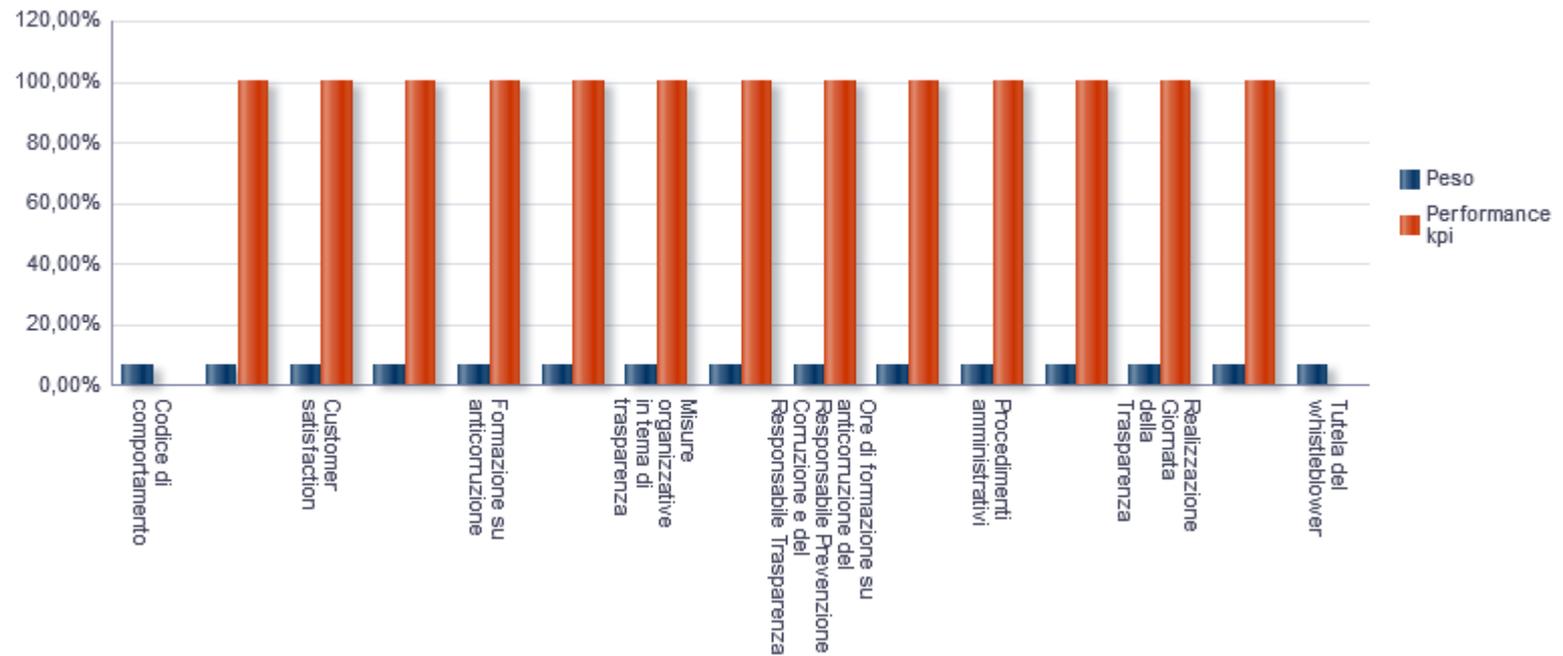
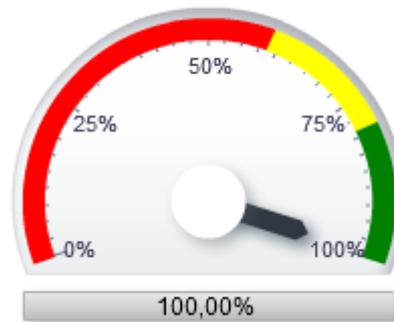
La Salute dell'ente – *La salute finanziaria*



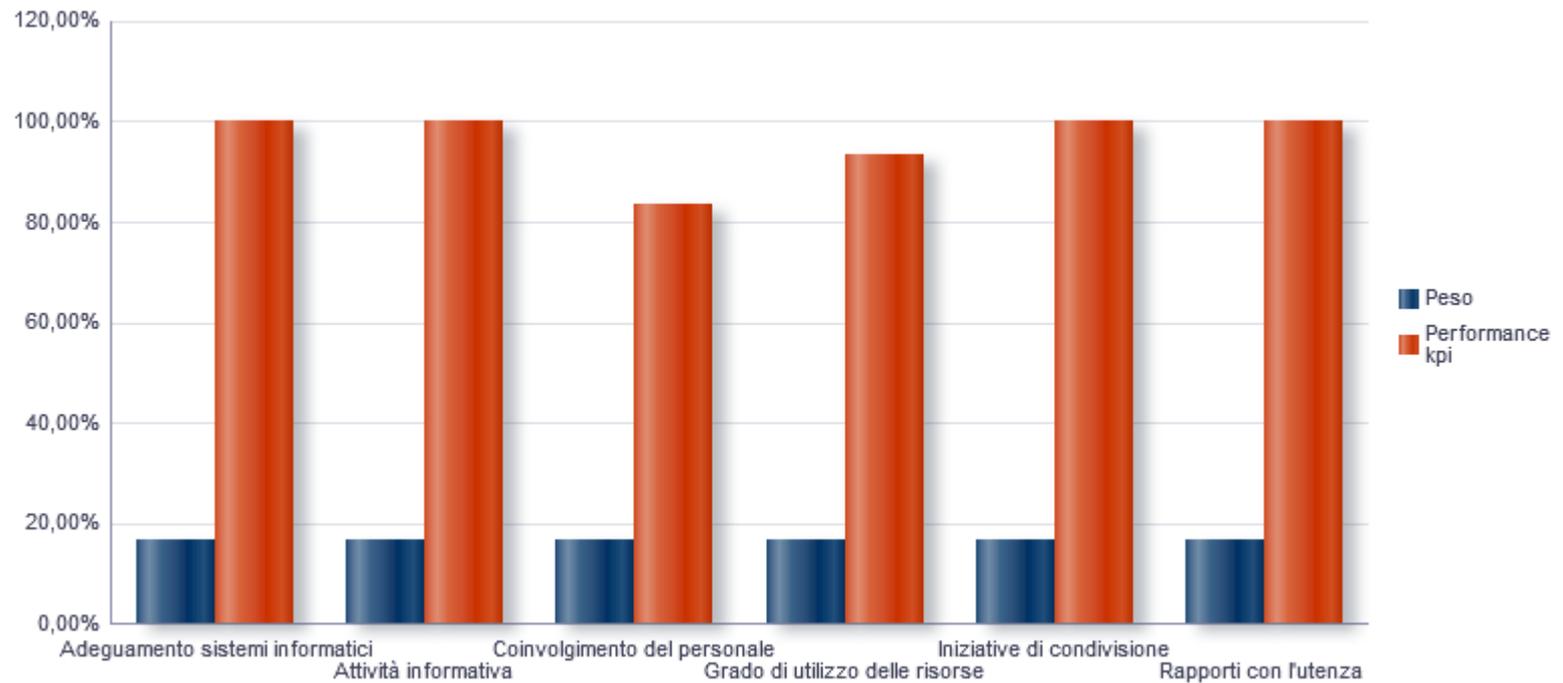
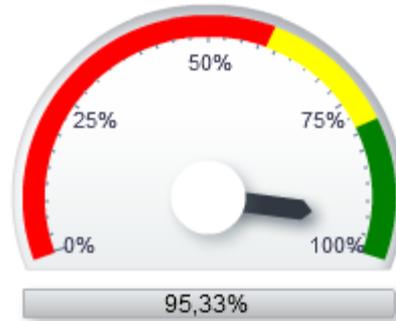
La Salute dell'ente – *La salute delle relazioni*



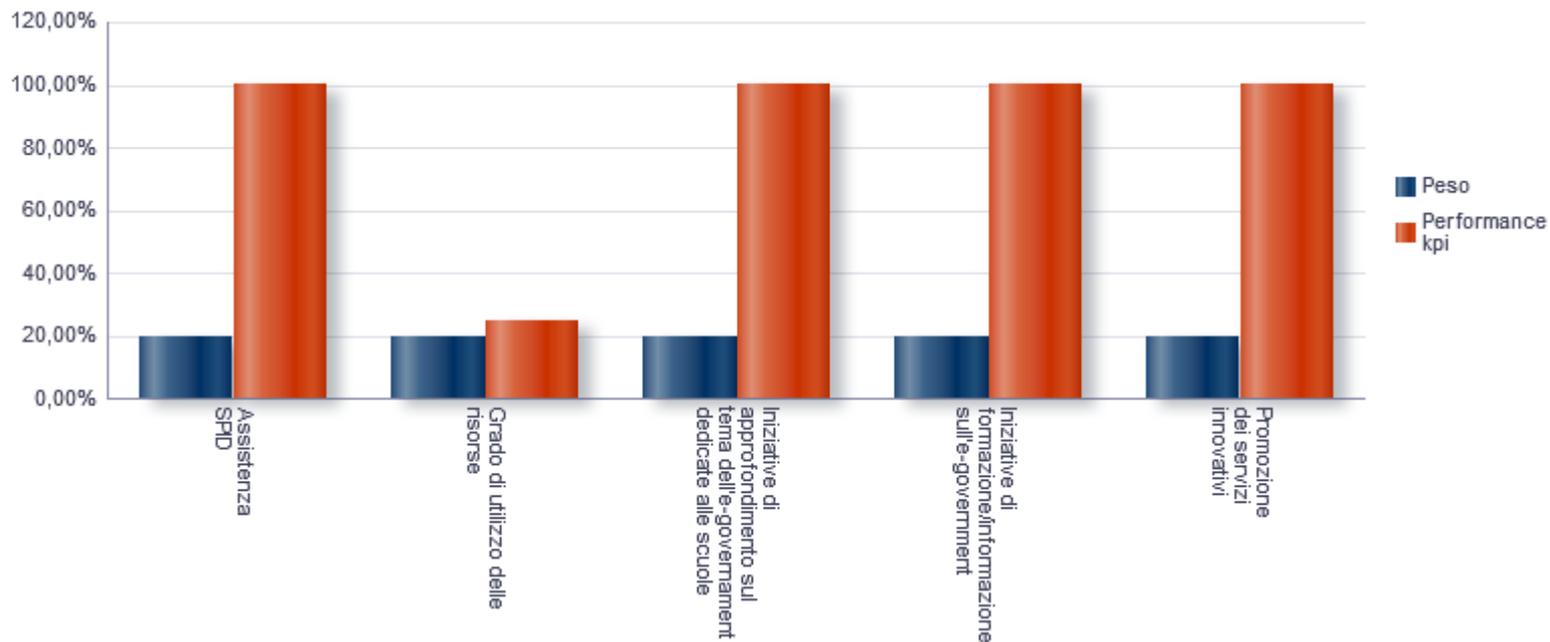
La Salute dell'ente – *Trasparenza ed anticorruzione*



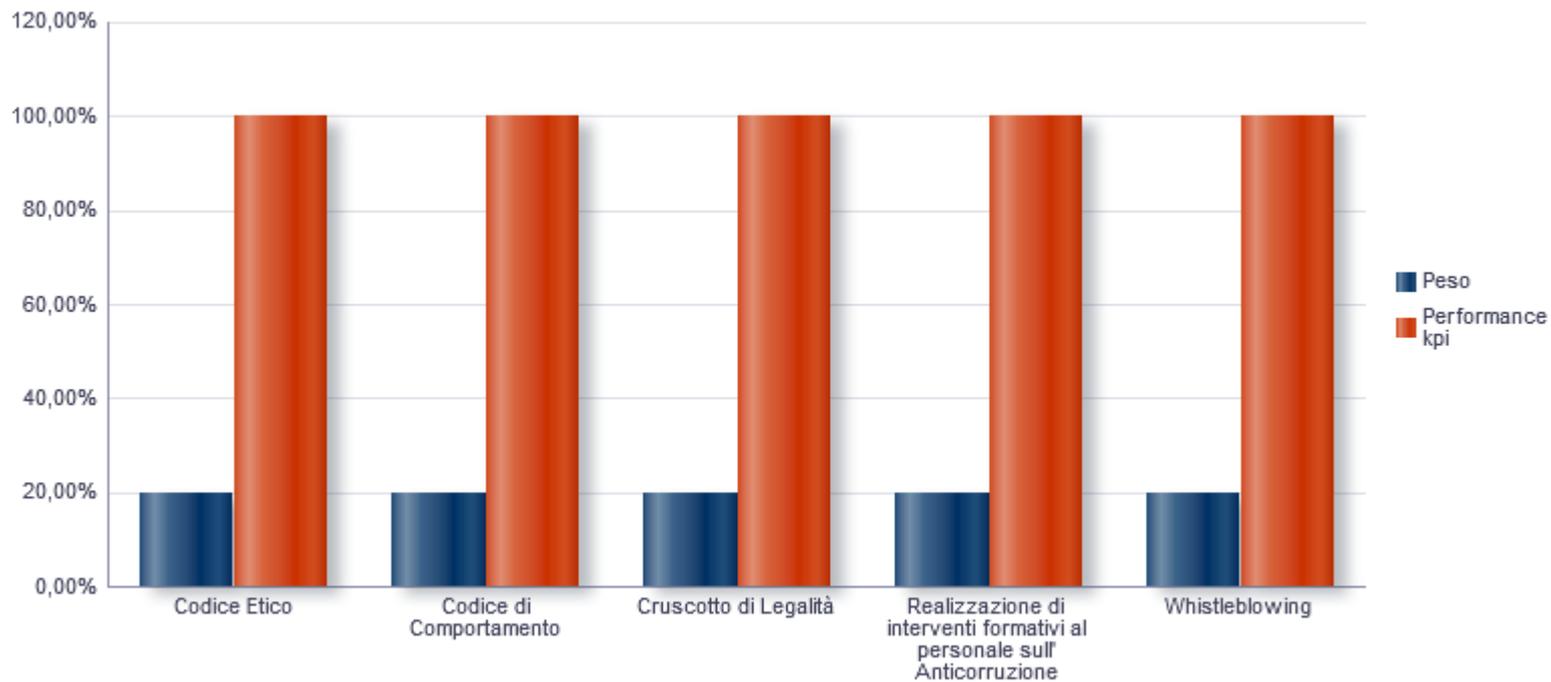
Programma strategico – *Riforma Camerale*



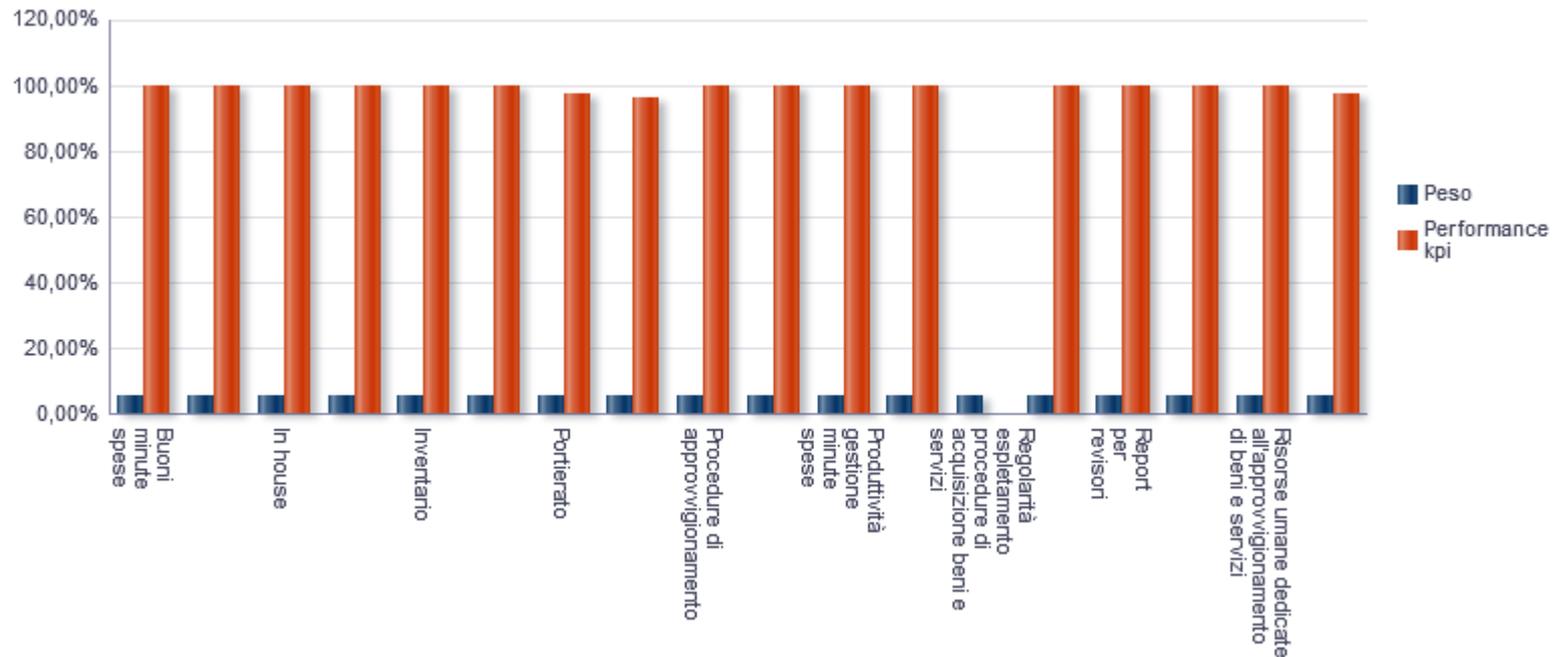
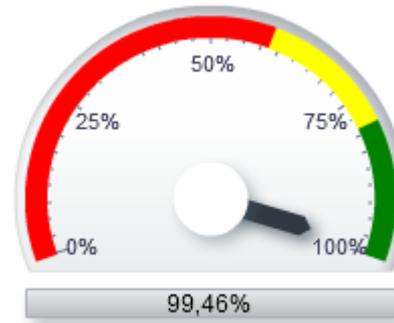
Programma strategico – E-government



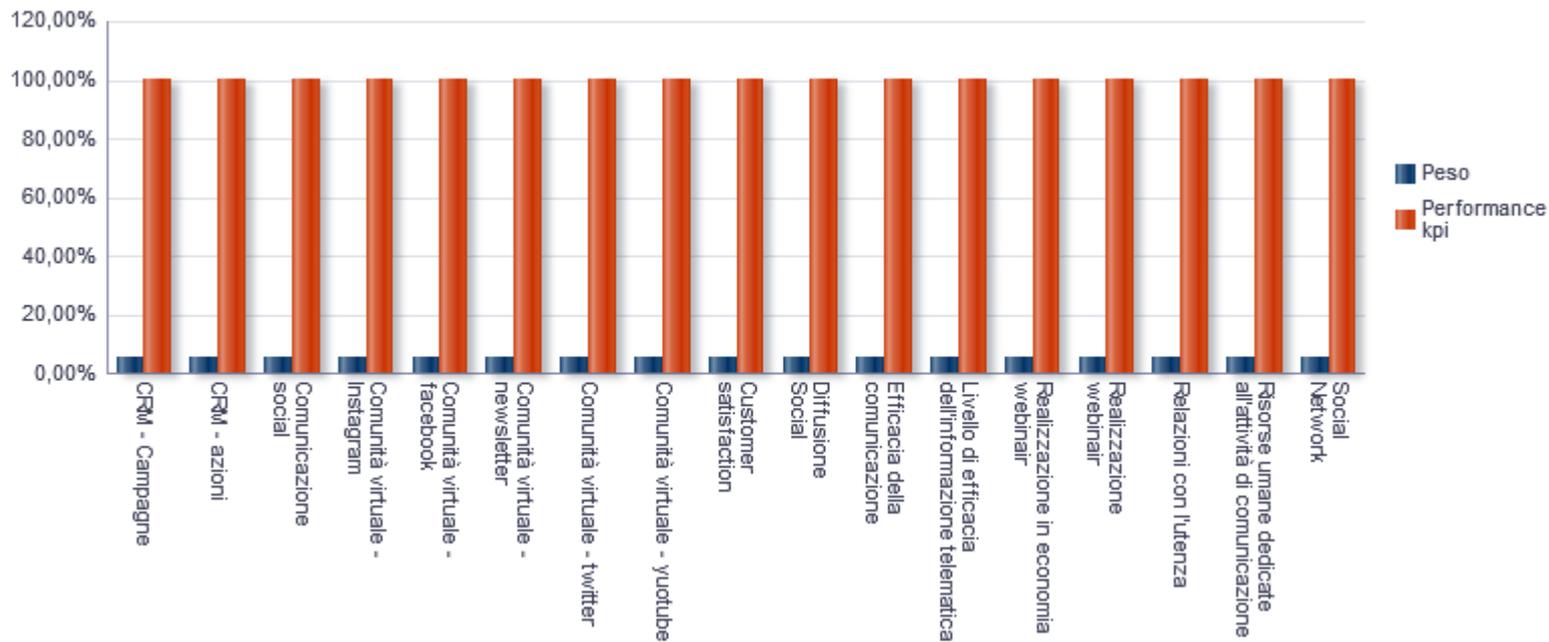
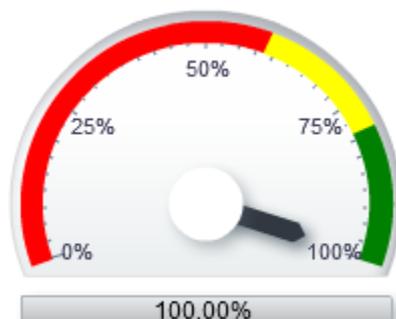
Programma strategico – Anticorruzione



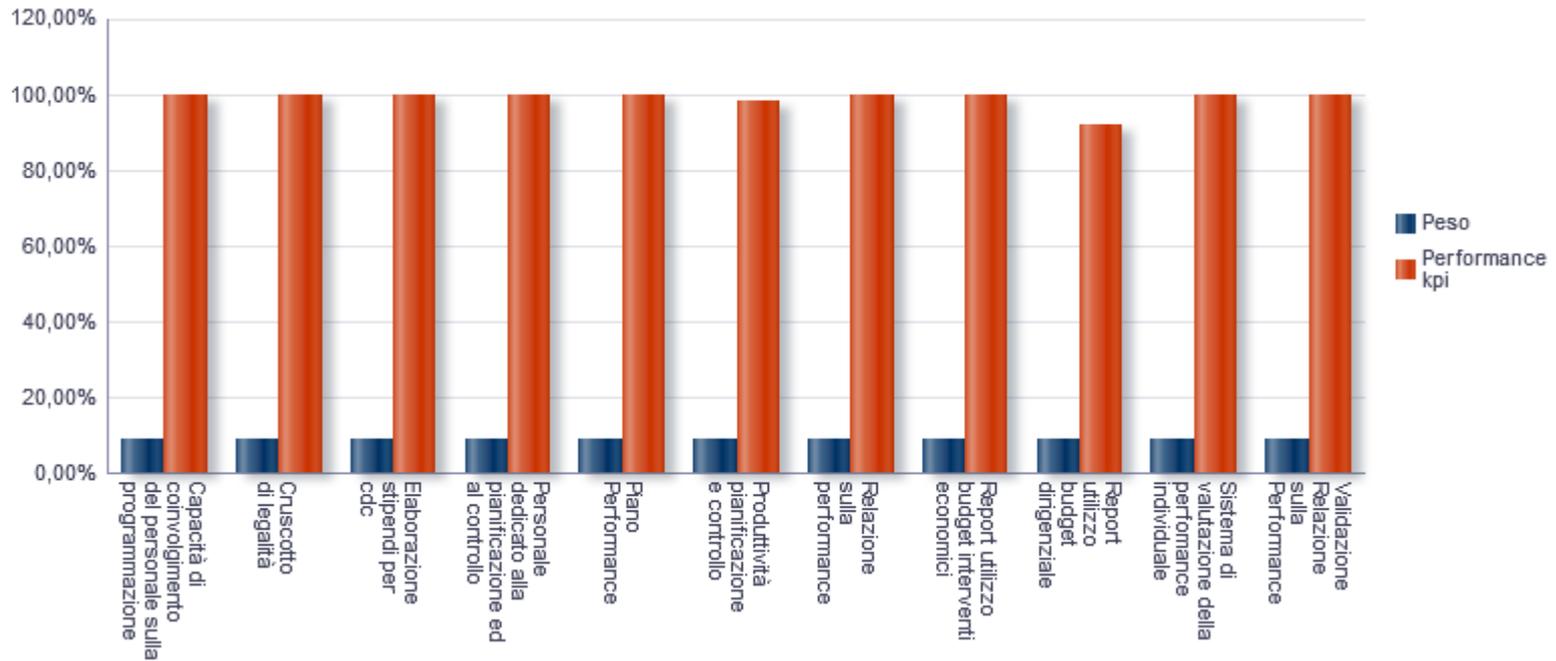
Le attività ed i servizi “*Provveditorato*”



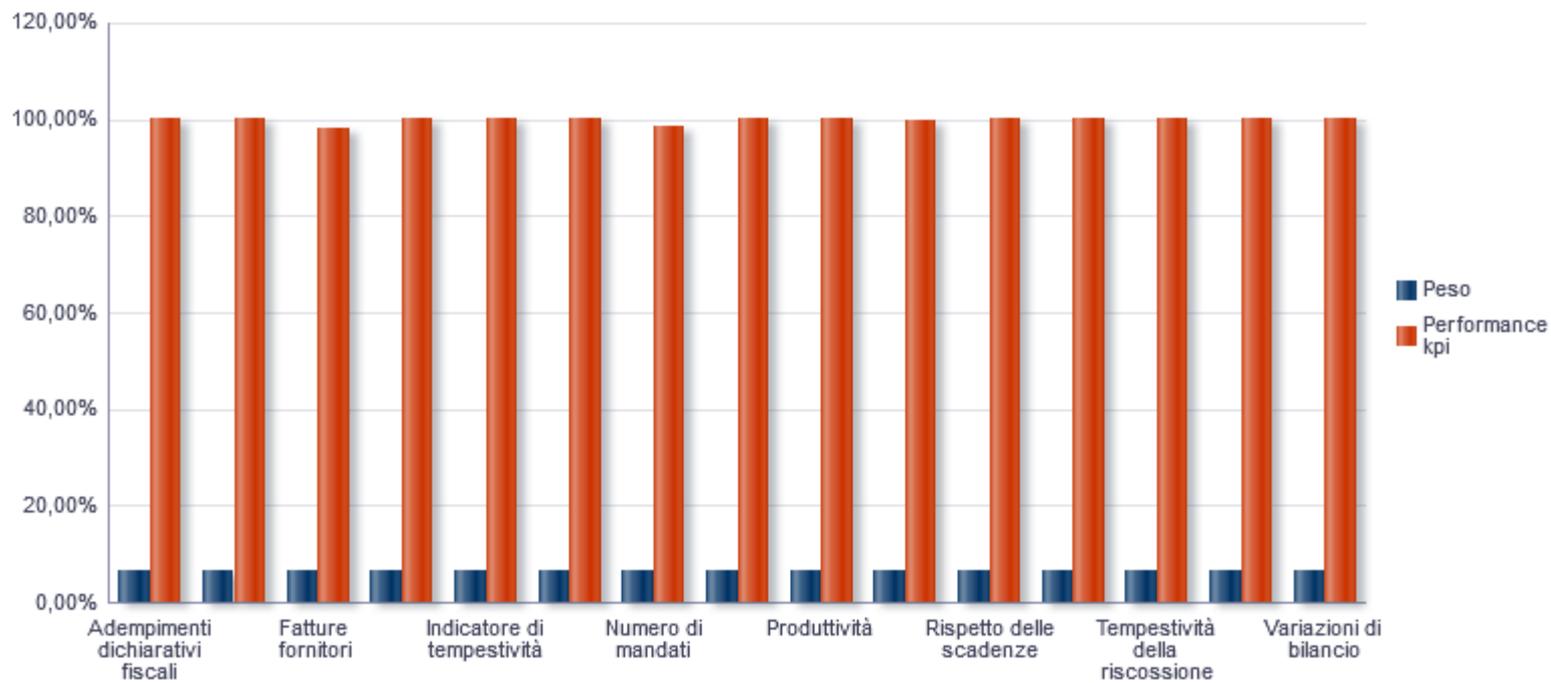
Le attività ed i servizi “Comunicazione”



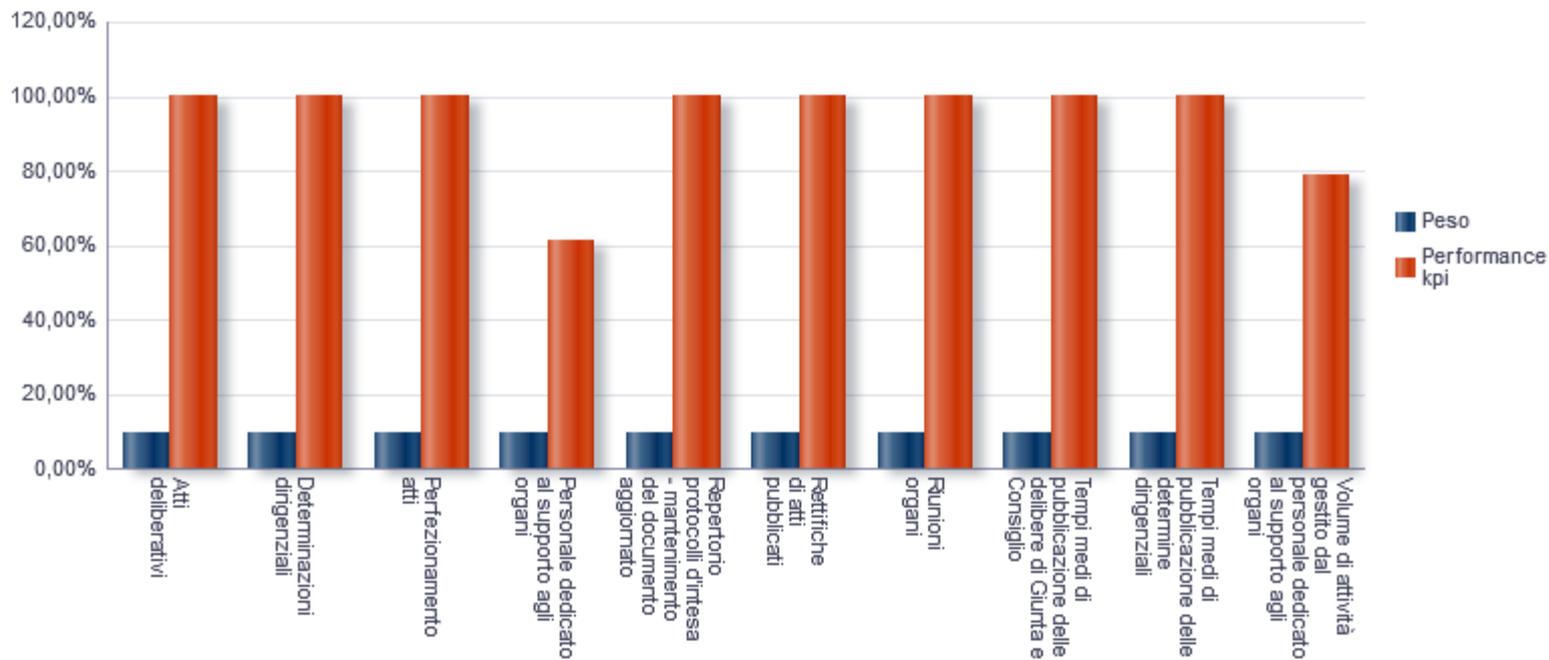
Le attività ed i servizi “Pianificazione e controllo”



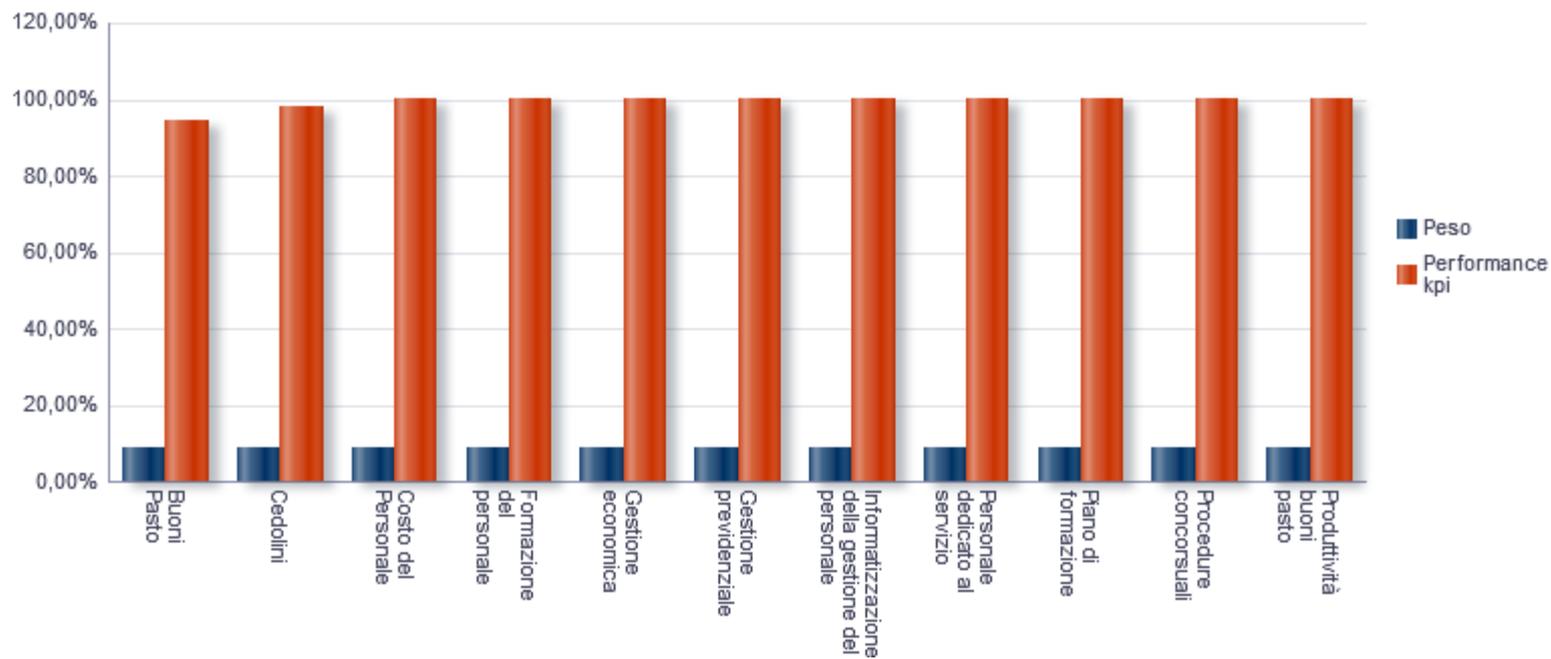
Le attività ed i servizi “Gestione contabilità”



Le attività ed i servizi “Supporto agli organi istituzionali”



Le attività ed i servizi “Personale”





4. Risorse, efficienza ed economicità

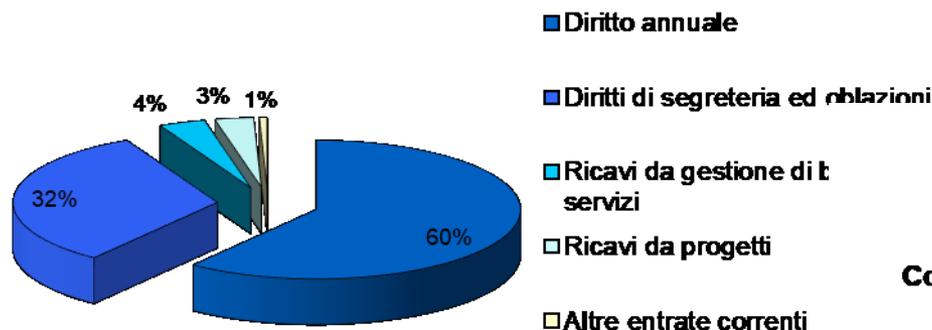


4 Risorse, efficienza ed economicità – *La gestione corrente*

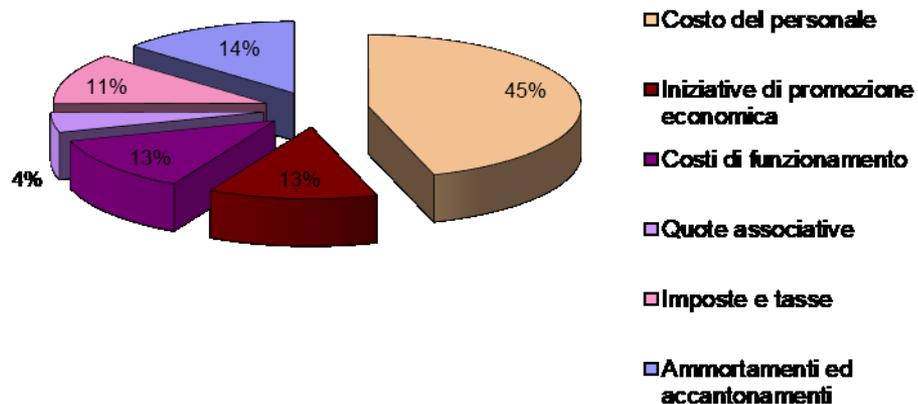
Bilancio d'esercizio	2015	2016	2017	2018	2019
PROVENTI					
Diritto annuale (al netto dell'acc.to svalutazione crediti)	3.781.176	3.482.246	2.459.332	2.657.859	3.244.416
Diritti di segreteria ed oblazioni	1.610.493	1.666.005	1.713.739	1.716.270	1.744.312
Ricavi da gestione di beni e di servizi	243.199	191.057	183.718	174.245	196.370
Ricavi da progetti	334.214	250.662	66.847	129.919	164.503
Altre entrate correnti	84.072	101.992	53.326	44.326	31.867
ONERI					
Costo del personale	3.195.120	3.077.920	2.889.435	2.777.431	2.650.820
Iniziative di promozione economica	1.003.078	810.959	203.159	335.260	754.216
Costi di funzionamento	894.327	784.598	677.137	710.320	740.760
Quote associative	354.920	319.683	287.474	273.756	263.023
Imposte e tasse	658.116	656.866	614.925	602.636	678.689
Ammortamenti ed accantonamenti (escluso acc.to svalutazione crediti)	734.821	806.010	746.869	802.155	800.046

4 Risorse, efficienza ed economicità – *La gestione corrente*

Composizione dei proventi della gestione corrente - 2019

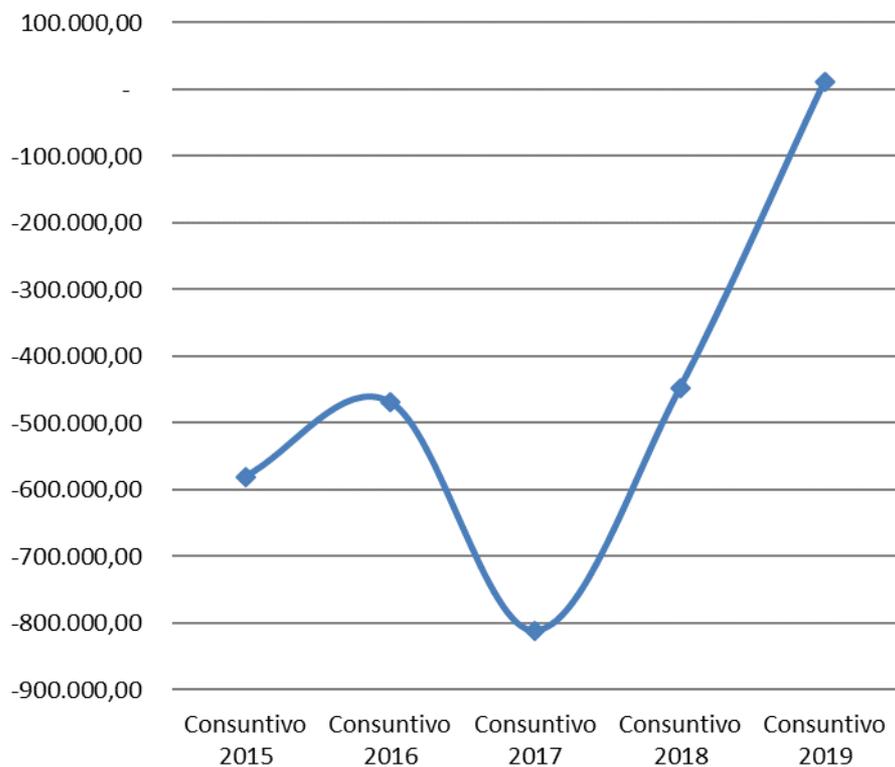


Composizione degli oneri della gestione corrente - 2019

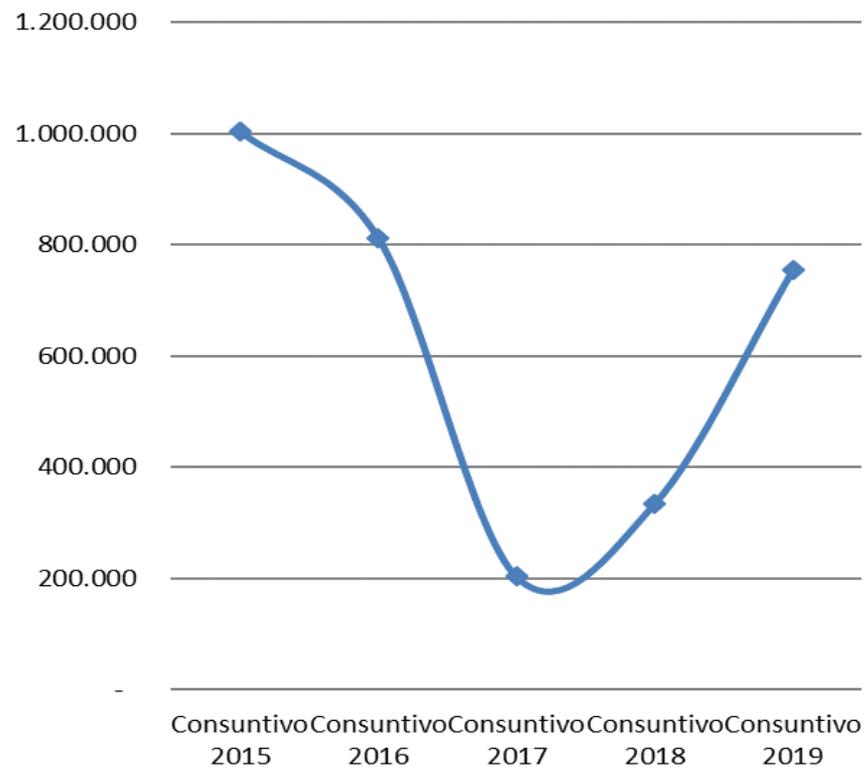


4 Risorse, efficienza ed economicità – *La gestione corrente*

Andamento avanzo/disavanzo economico di esercizio



Andamento risorse per interventi economici

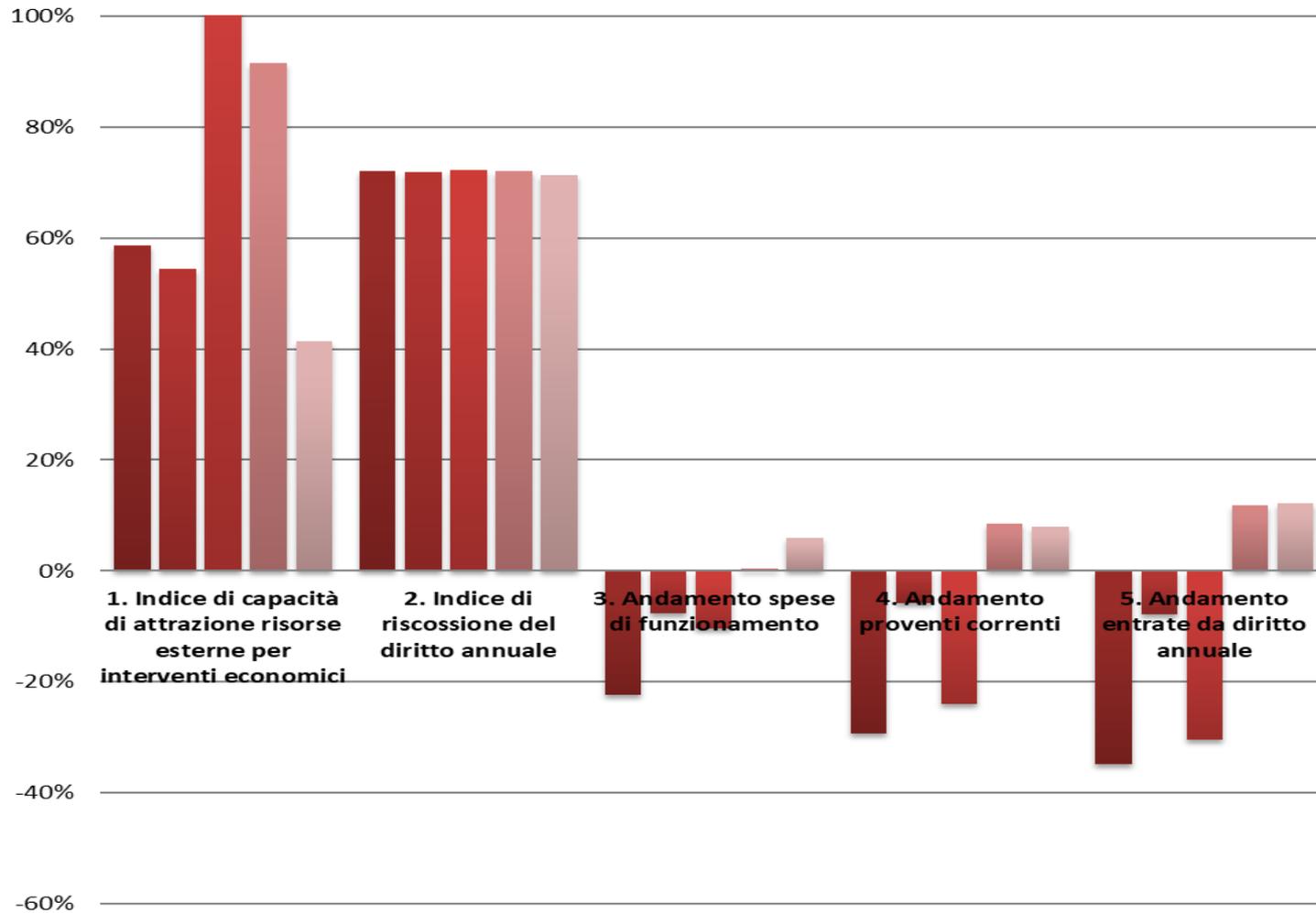


4 Risorse, efficienza ed economicità – *La gestione corrente*

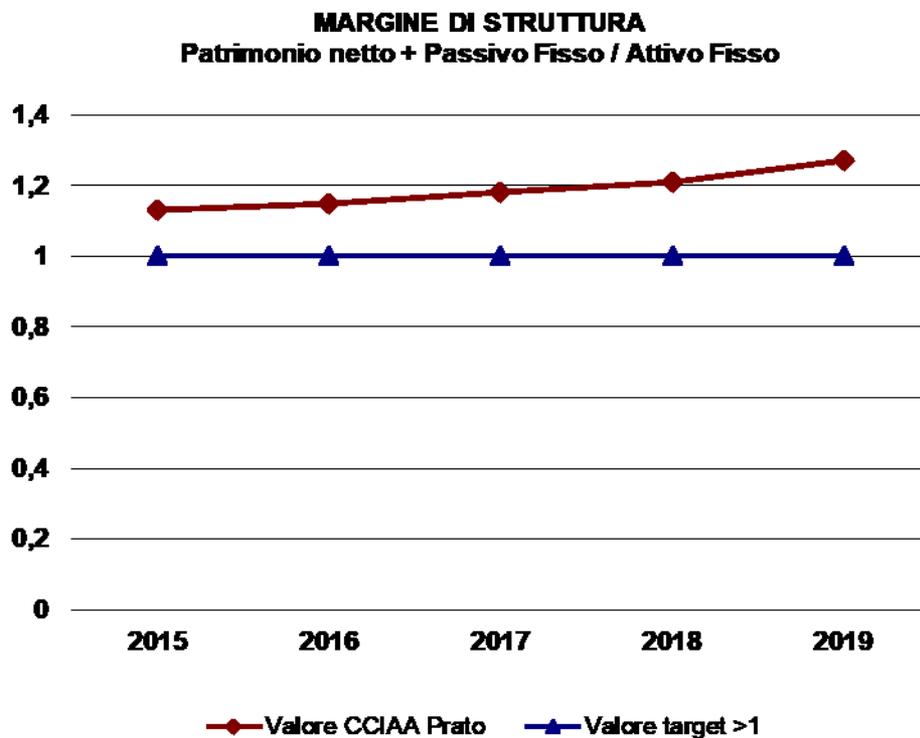
Indice	Composizione	2015	2016	2017	2018	2019
1. Indice di capacità di attrazione risorse esterne per interventi economici	Contributi per progetti promozionali + proventi da gestione di beni e servizi riferiti ad attività promozionale / Costo per le iniziative di promozione economica	58,6%	54,5%	123,3%	91,6%	41,4%
2. Indice di riscossione del diritto annuale	Importo totale risposizioni spontanee del Diritto Annuale/Dovuto per Diritto Annuale	72,0%	71,92%	72,28%	72,02%	71%
3. Andamento spese di funzionamento	Oneri per il funzionamento anno n / anno n-1	-22,3%	-7,7%	-10,3%	0,5%	6,0%
4. Andamento proventi correnti	Proventi correnti anno n / anno n-1	-29,2%	-5,9%	-23,9%	8,5%	8,0%
5. Andamento entrate da diritto annuale	Entrate da diritto annuale anno n / anno n-1	-34,8%	-7,8%	-30,4%	11,9%	12,2%



4 Risorse, efficienza ed economicità – *La gestione corrente*

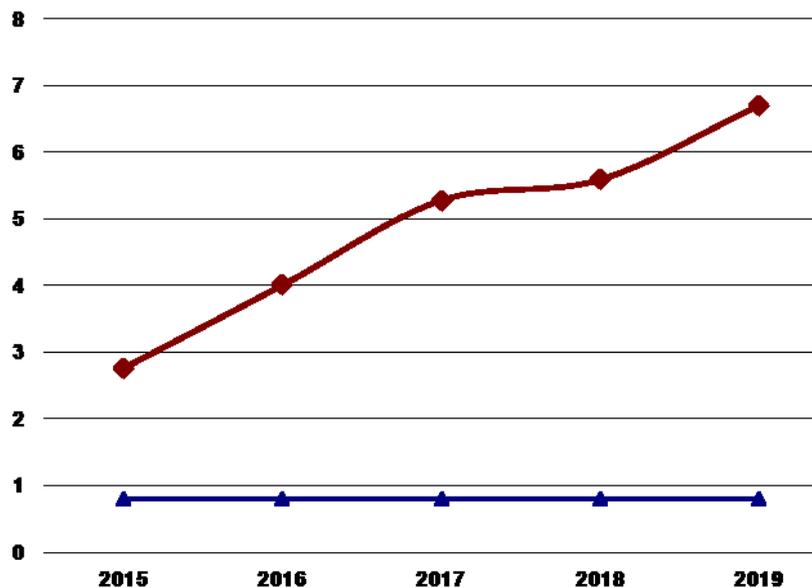


4 Risorse, efficienza ed economicità – *Indici di bilancio*



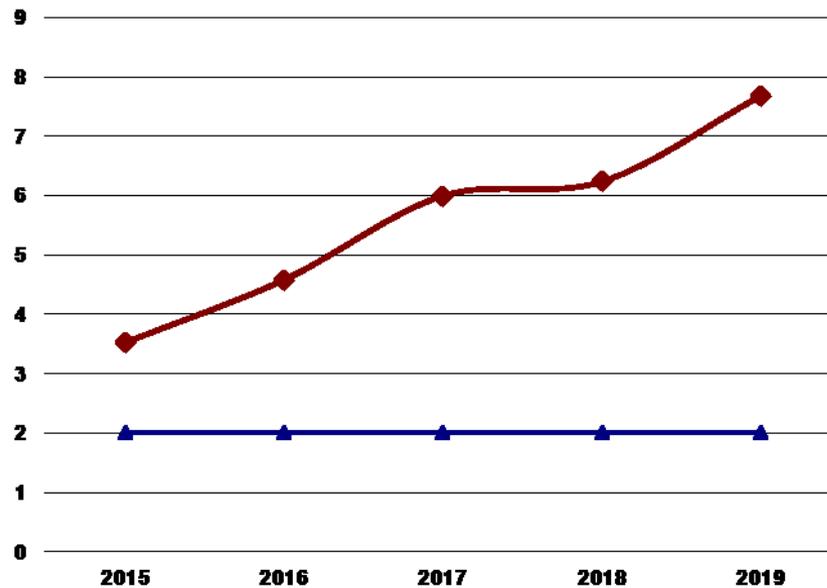
4 Risorse, efficienza ed economicità – *Indici di bilancio*

MARGINE DI TESORERIA 1
Cassa / Passività correnti



—◆— Valore CCIAA Prato —▲— Valore target >0,8

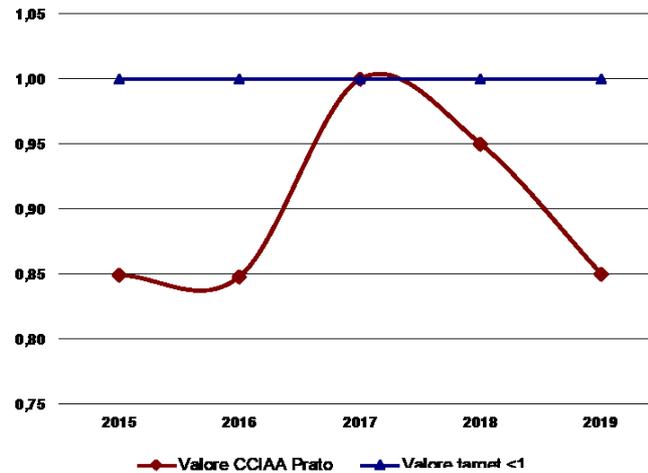
MARGINE DI TESORERIA 2
Circolante / Passività correnti



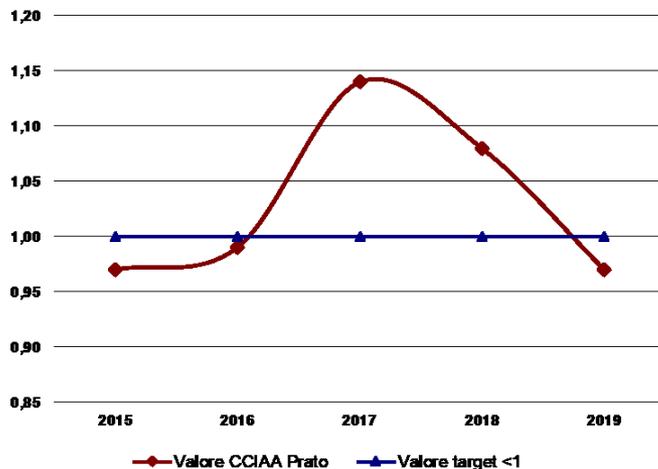
—◆— Valore CCIAA Prato —▲— Valore target >2

4 Risorse, efficienza ed economicità – *Indici di bilancio*

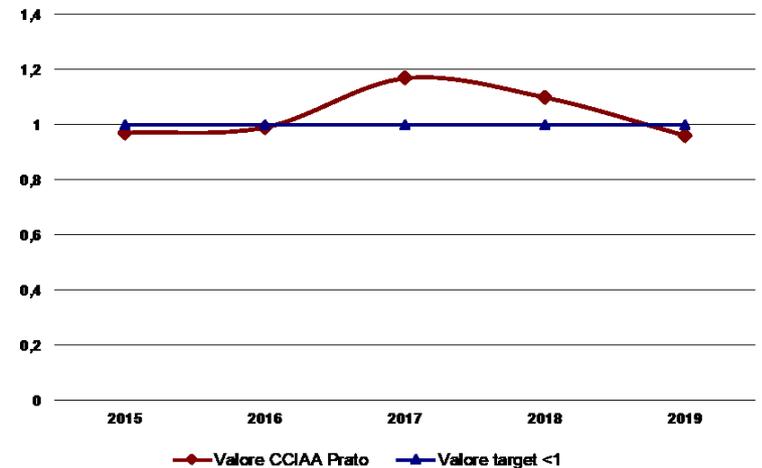
RIGIDITA' ECONOMICA STRUTTURA
Funzionamento + Personale/Proventi correnti al netto Acc.
Svalutazione Crediti)



RIGIDITA' ECONOMICA 1
(Oneri correnti - interventi economici / Proventi correnti)



RIGIDITA' ECONOMICA 2
Funzionamento + Personale + Ammortamenti + Accantonamenti (solo a f.do
rischi) / Proventi correnti al netto Acc. Svalutazione Crediti





4 Risorse, efficienza ed economicità – *Indici di bilancio*

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019
VALORE AGGIUNTO			
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	5.416.447	5.878.969	6.352.094
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	- 1.327.112	- 1.319.337	- 1.757.999
VALORE AGGIUNTO	4.089.335	4.559.632	4.594.096
Spese per il personale	- 2.889.435	- 2.777.431	- 2.650.820
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.040.557	1.632.005	1.800.249
Ammortamenti e accantonamenti	- 1.697.913	- 1.960.965	- 1.837.264
REDDITO OPERATIVO	- 657.356	- 328.961	- 37.015
Risultato della gestione finanziaria	151.642	166.588	239.760
Risultato della gestione straordinaria	204.976	227.131	354.828
Risultato della gestione patrimoniale	- 214.370	- 60.726	- 10.427
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 515.108	4.033	547.146
Imposte e tasse (esclusa IRAP)	- 455.582	- 452.439	- 535.663
REDDITO NETTO	- 970.690	- 448.405	11.483

4 Risorse, efficienza ed economicità – *La gestione corrente*

Negli ultimi anni anche la Camera di Commercio è stata oggetto di misure di contenimento della spesa pubblica che, se da un lato ne hanno ridotto l'autonomia e la capacità di spesa, dall'altro non hanno comportato un effettivo risparmio dal momento che l'ente è tenuto a riversare tali importi al bilancio dello Stato. Di seguito si riporta un elenco delle principali norme di contenimento della spesa con l'indicazione degli importi che la Camera ha dovuto trasferire nel 2019, per un totale di **€ 219.546,37**.

Importo	Norma
€ 6.136,54	Art. 61, comma 17 D.L. 112/2008 .
€ 110.671,95	Art. 8, comma 3 D.L. 95/2012 - Spending Review
€ 55.335,98	Art. 50 co.3 D.L. 66/2014 - ulteriore 5% consumi intermedi
€ 47.401,90	Art. 6, comma 21 D.L. 78/2010 - Organi
€ 219.546,37	Totale

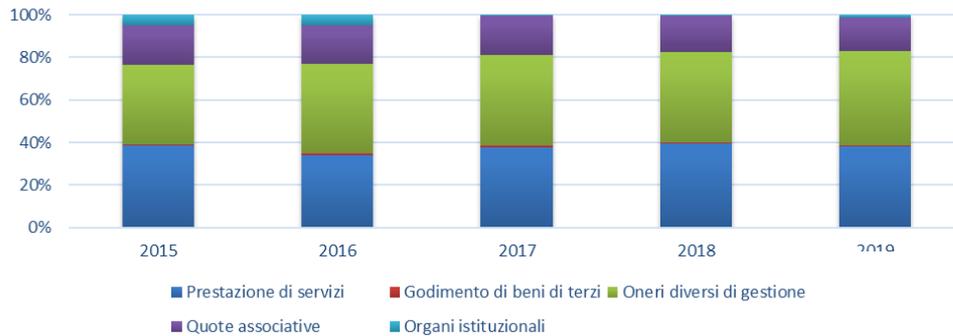
4 Risorse, efficienza ed economicità – *La gestione corrente*

Per completezza di informazione, si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica approvate nel corso degli anni e riguardanti anche le camere di commercio, hanno comportato a carico dei bilanci dell'ente i seguenti oneri

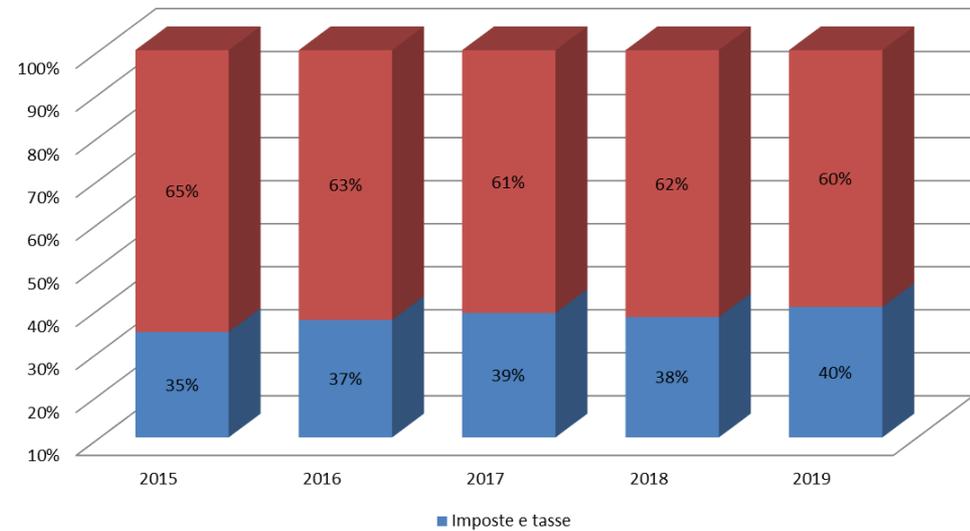
Anno di riferimento	Importo versamenti effettuati	Riferimenti normativi
2006	€ 141.295,41	artt. 22 e 29 D.L. 223/2006; L. 248/2005 e L. 266/2005
2009	€ 6.136,54	art. 61 D.L. 112/2008
2010	€ 6.136,54	art. 61 D.L. 112/2008
2011	€ 63.450,74	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010
2012	€ 120.730,72	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012
2013	€ 180.980,45	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012
2014	€ 217.533,10	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012; D.L. 66/2014
2015	€ 233.664,43	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012; D.L. 66/2014
2016	€ 234.216,43	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012; D.L. 66/2014
2017	€ 219.828,37	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; D.L. 66/2014
2018	€ 219.540,37	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; D.L. 66/2014
2019	€ 219.546,37	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; D.L. 66/2014
Totale	€ 1.863.059,47	Totale versamenti effettuati

4 Risorse, efficienza ed economicità – *La gestione corrente*

Composizione spese di funzionamento



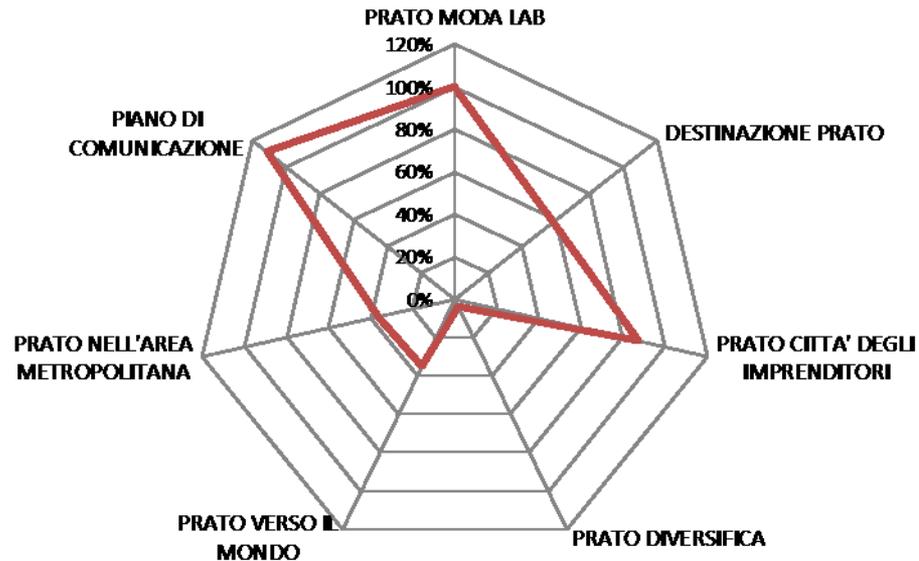
Incidenza imposte e tasse su oneri di funzionamento





4 Risorse, efficienza ed economicità – *Utilizzo risorse per settore di intervento*

% UTILIZZO RISORSE BUDGET AGGIORNATO 2019 PER SETTORE DI INTERVENTO



4 Risorse, efficienza ed economicità – Il valore aggiunto

La Camera di Commercio come soggetto economico gestisce le risorse di cui dispone per creare valore e distribuirlo al tessuto economico attraverso l'erogazione dei propri servizi e la gestione delle attività ordinarie e straordinarie

Determinazione del Valore Aggiunto Globale Lordo CCIAA	
	31/12/2019
Valore della produzione	5.314.877
<i>Ricavi da Diritto annuale</i>	3.244.415,66
<i>Ricavi da Diritti di segreteria</i>	1.744.312,00
<i>Contributi trasferimenti e altre entrate</i>	196.370,00
<i>Proventi da gestione di beni e servizi</i>	147.833,00
<i>Variazione delle rimanenze</i>	- 18.054,00
Costi di struttura	- 1.582.326
Valore Aggiunto Caratteristico Lordo	3.732.551
Componenti accessori e straordinari	584.161
+/- Saldo gestione accessoria	229.333
Valore Aggiunto Globale Lordo	4.316.712

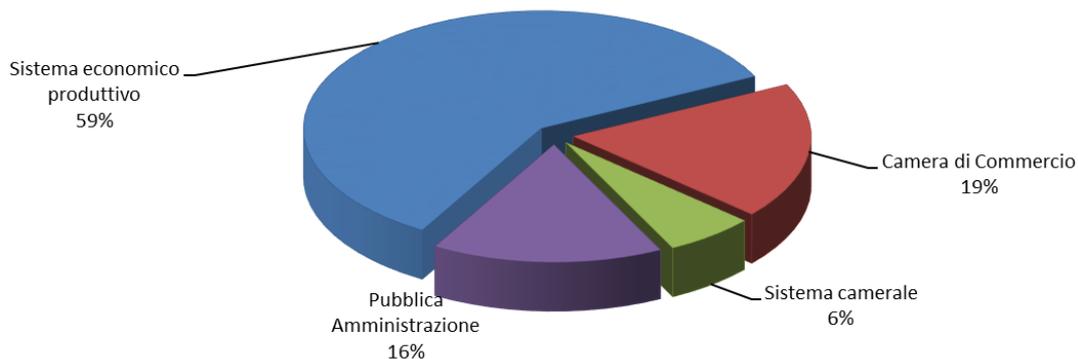


4 Risorse, efficienza ed economicità – Il valore aggiunto

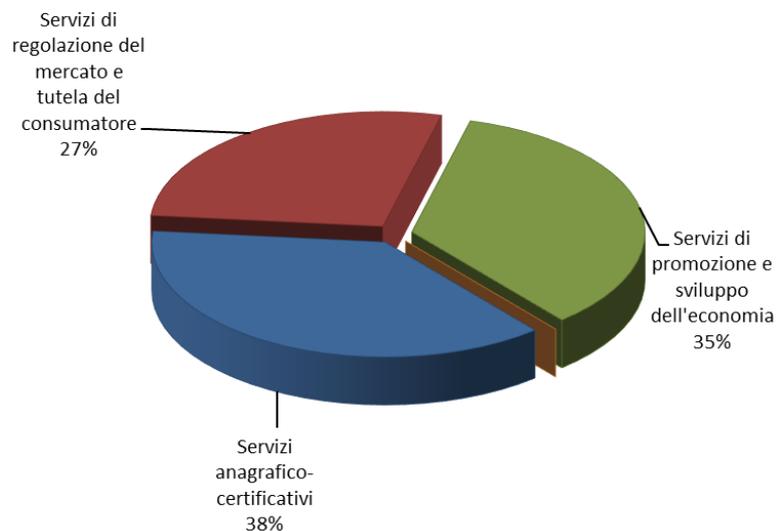
Distribuzione del Valore Aggiunto Globale Lordo CCIAA	
	VA
Sistema economico produttivo	2.563.468
<i>Servizi anagrafico-certificativi</i>	<i>964.914</i>
<i>Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore</i>	<i>705.245</i>
<i>Servizi di promozione e sviluppo dell'economia</i>	<i>893.309</i>
Camera di Commercio	811.529
Sistema camerale	263.023
Pubblica Amministrazione	678.691
Valore Aggiunto Globale Lordo 2019	4.316.712

4 Risorse, efficienza ed economicità – Il valore aggiunto

Distribuzione del Valore Aggiunto



Distribuzione VA al Sistema Economico Produttivo





5. La dimensione di genere: pari opportunità e bilancio di genere



5 La dimensione di genere – Il contesto esterno

PROVINCIA DI PRATO:
Imprese femminili per settore (31/12/2019)
(Consistenza, composizione e variazione su anno precedente)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ATTIVE	%	Var. %
AGRICOLTURA E PESCA	160	2,2	-0,6
MANIFATTURIERO	2.695	36,9	+2,4
Tessili	473	6,5	-0,8
Confezioni	1.882	25,8	+3,6
COSTRUZIONI	215	2,9	-0,9
COMMERCIO	1.718	23,5	-3,1
Grossisti e intermediari	798	10,9	-4,2
Dettaglio	874	12,0	-2,7
ALBERGHI E RISTORANTI	368	5,0	+0,0
SERVIZI	2.152	29,4	+1,4
Trasporti	44	0,6	-35,0
Attività informatiche	123	1,7	+2,5
Credito e assicurazioni	124	1,7	+2,5
Attività immobiliari	633	8,7	+1,8
Altre attività di servizi	590	8,1	+2,3
Imprese non classificate	0	0,0	--
TOTALE IMPRESE FEMMINILI	7.308	100,0	+0,3
TOTALE PRATO	28.867	--	+0,1

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2020)

Anche nel corso del 2019 la Camera di Commercio di Prato ha realizzato un'attività di monitoraggio costante della demografia imprenditoriale.

Attraverso l'elaborazione e la redazione di report statistici vengono trimestralmente analizzati i profili inerenti la consistenza delle imprese registrate e attive, i flussi di iscrizione e cessazione e l'evoluzione della composizione per settore e per forma giuridica.

I dati sull'andamento demografico vengono poi integrati con altre informazioni di natura qualitativa sul processo di rafforzamento e diversificazione dell'apparato produttivo.

Un'attenzione particolare è dedicata alla partecipazione femminile all'attività di impresa. Come si vede nella tabella a fianco, le imprese femminili attive a Prato al 31/12/2019 erano 7.308 per una variazione, rispetto a fine 2018, pari al +0,3%. Se in complesso la base imprenditoriale della provincia è rimasta pressoché stabile nel 2019 (+0,1%), la consistenza del sottoinsieme rappresentato dalle imprese "rosa" continua invece a crescere grazie all'apporto del manifatturiero (+2,4%) e di molte attività dei servizi (+1,4%). Con oltre una impresa femminile ogni 4 attive, Prato si conferma al 26° posto nella graduatoria delle province italiane elaborata in base alla quota di imprese femminili sul totale.



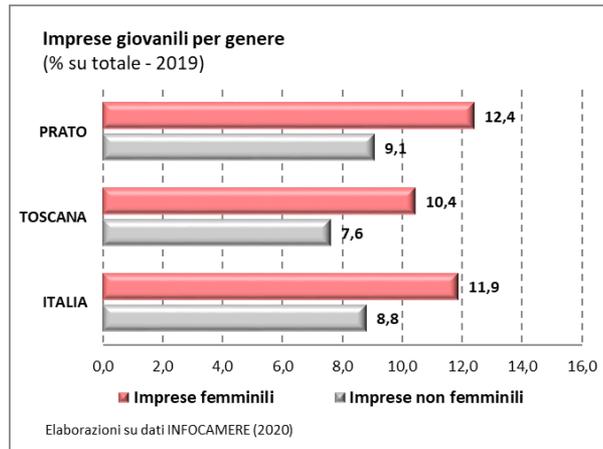
PROVINCIA DI PRATO
Principali settori di inserimento di imprese femminili (31/12/2019)
(Consistenza, composizione e variazione su anno precedente)

	ATTIVE	% su totale Imprese attive	Var. % su 2018
Confezioni	1.882	43,0	0,2
Attività immobiliari	633	23,3	3,9
Tessile	473	24,4	-1,9
Parrucchieri ed estetisti	442	64,3	1,8
Bar e ristoranti	340	28,9	4,3
Grossisti T&A	282	29,0	-2,8
Intermediari commercio T&A	234	28,6	-2,1
Dettaglio T&A	198	59,6	-3,4
Agricoltura	157	28,5	-3,7
Costruzioni	109	11,6	-5,2
Servizi di pulizie	106	49,8	2,9
Totale settori	4.856	33,0	0,2
TOTALE	7.308	25,3	0,3

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2020)

La presenza di imprese promosse da soggetti di sesso femminile nell'agricoltura è ancora marginale, così come tale presenza rimane modesta - per ragioni di tutta evidenza - nelle costruzioni. In tutti gli altri principali comparti di attività economica il contributo dell'imprenditoria femminile è invece significativo. Ciò è vero soprattutto per alcuni servizi orientati alla cura della persona (parrucchieri e altri trattamenti estetici, 64,3%), nel commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento (59,6%), nei servizi di pulizia (49,8%) e, grazie al contributo delle imprenditrici cinesi, nelle confezioni (43,0%).

5 La dimensione di genere – Il contesto esterno



Prato si distingue anche per una relativa intraprendenza delle giovani imprenditrici. La quota di aziende avviate e gestite da soggetti al di sotto dei 35 anni (12,4%) è infatti significativamente elevata sia rispetto a quanto non avvenga tra le imprese a conduzione prevalentemente maschile, sia in confronto con i corrispondenti aggregati calcolati a livello regionale e nazionale.

5 La dimensione di genere – *Il contesto interno*

La costituzione, in tutte le Pubbliche Amministrazioni, del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (in sigla: CUG) è prescritta dall'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla L. n. 183/2010.

Il CUG sostituisce i preesistenti “comitato pari opportunità” e “comitato paritetico sul fenomeno del mobbing”, assorbendone tutte le competenze. Poiché la Legge 183 ha esplicitamente esteso l'area delle garanzie, al di là delle potenziali discriminazioni legate al genere, a tutti i cosiddetti “fattori di rischio” che la legislazione e la giurisprudenza comunitarie hanno enunciato nel tempo (età, razza, orientamento sessuale, lingua, disabilità, origine etnica), le competenze del CUG si intendono estese ai suddetti aspetti.

Il Comitato, in raccordo con il vertice dell'amministrazione, opera con l'obiettivo di assicurare un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e nel quale, in ogni aspetto della vita lavorativa (accesso, trattamento, condizioni di lavoro, formazione, carriera, salute, ecc.), siano garantite pari opportunità, siano escluse le discriminazioni e sia bandita qualsiasi forma di violenza, anche di natura psicologica. In tale prospettiva, il CUG svolge compiti propositivi, consultivi e di verifica.

Anche nel 2019 il CUG ha proseguito la propria attività.

In particolare al Comitato sono stati inviati i risultati dell'Indagine di Benessere Organizzativo affinché potesse trarne le opportune considerazioni.



6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance

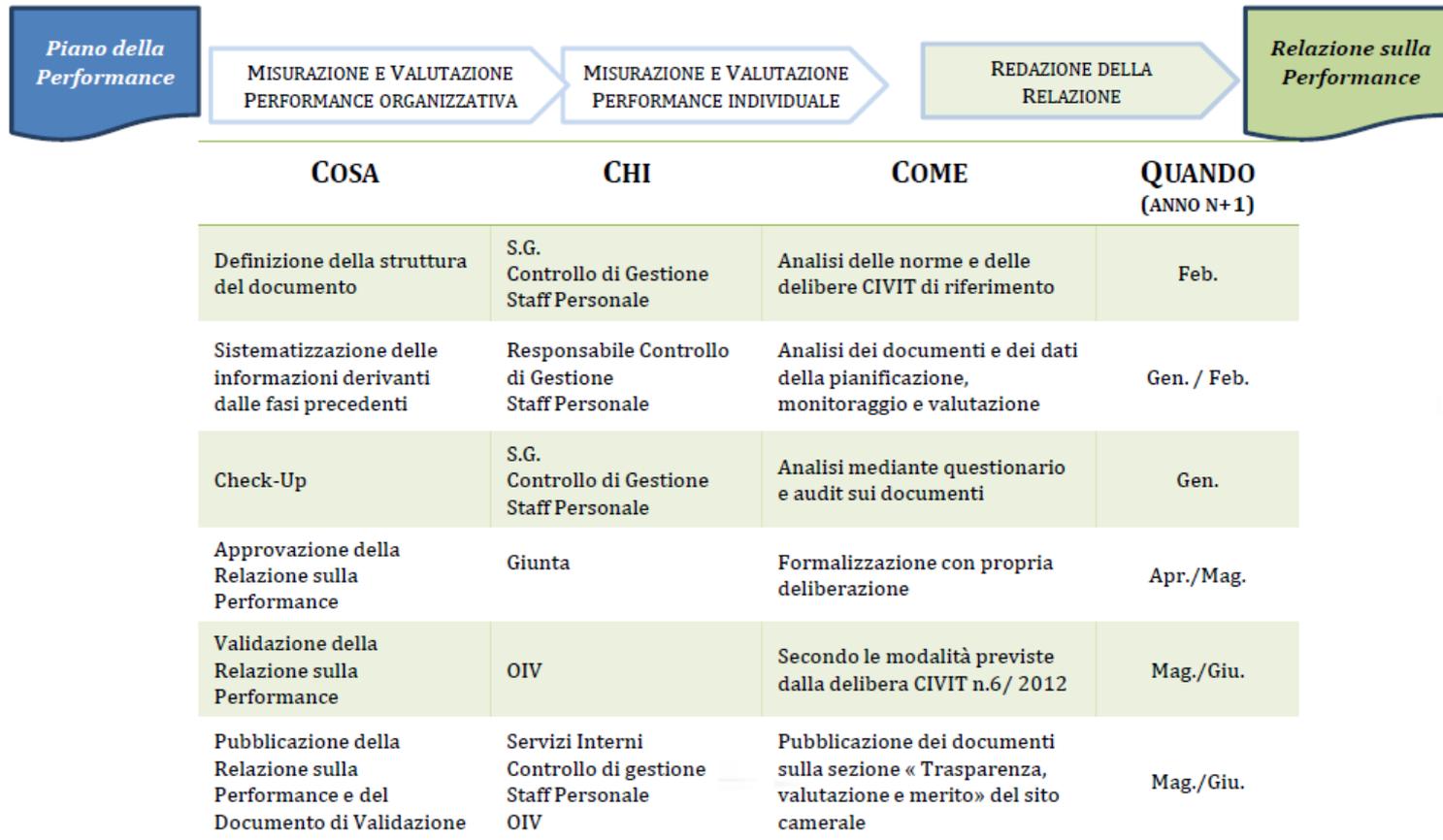


6.1 Il processo di redazione della Relazione sulla performance – Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Piano della Performance	MISURAZIONE E VALUTAZIONE PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	MISURAZIONE E VALUTAZIONE PERFORMANCE INDIVIDUALE	REDAZIONE DELLA RELAZIONE	Relazione sulla Performance
COSA	CHI		COME	QUANDO (ANNO N)
Misurazione intermedia dei risultati di performance organizzativa	P.O., Personale, Dirigenti, Responsabile del controllo di gestione		Rilevazione dei dati	ogni Semestre
Reporting intermedio della performance organizzativa	Responsabile del controllo di gestione		Cruscotto di ente/Report: evidenziazione del grado di raggiungimento degli obiettivi	ogni Semestre
Valutazione sui risultati intermedi	Responsabile del controllo di gestione, Dirigenti, P.O., Segretario Generale		Colloqui per valutare le cause di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi	ogni Semestre
Misurazione intermedia dei risultati di performance individuale	P.O., Personale, Dirigenti, Responsabile del controllo di gestione, OIV		Rilevazione dei dati	ogni Semestre
Reporting intermedio della performance individuale	Responsabile del controllo di gestione, OIV		Cruscotto di area/Report e Schede Obiettivi/Report: evidenziazione del grado di raggiungimento degli obiettivi	ogni Semestre
Valutazione sui risultati intermedi	Responsabile del controllo di gestione, Dirigenti, P.O., OIV		Colloqui per valutare le cause di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi	ogni Semestre
Aggiornamento del Piano della Performance	S.G., Giunta, Dirigenti, P.O., Responsabile del controllo di gestione		Variazione del Piano della Performance in funzione delle azioni correttive scaturenti dal monitoraggio	In itinere
Bilancio Consuntivo	Responsabile Ufficio Ragioneria, Responsabile del Controllo di Gestione, Dirigenti, Giunta, Segretario generale		Rilevazione delle risultanze gestionali al 31/12 dell'anno x	Aprile



6.1 Il processo di redazione della Relazione sulla performance – Fasi, soggetti, tempi e responsabilità



6.2 Il check up

Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

La Camera di Commercio di Prato, nel rispetto del principio di miglioramento continuo dei Sistemi di Misurazione e Valutazione, che a loro volta garantiscono l'evoluzione nel tempo dei livelli di performance raggiunti, adotta un modello di Check-up che consente di rilevare il grado di attuazione delle metodologie in essere e del relativo livello di rispetto dei principi e requisiti previsti dalla normativa (D.Lgs. 150/2009, Delibera CIVIT 104/2010, Linee Guida Unioncamere Nazionale).

In tal senso, il modello di Check-Up:

- ✓ costituisce un sistema di diagnosi idoneo a valutare lo stato di salute/efficacia dei Sistemi di Misurazione e Valutazione in essere nelle Camera di Commercio (estendendo la valutazione all'intero Ciclo della Performance)
- ✓ garantisce la produzione di un flusso informativo come punto di partenza per l'implementazione di un Piano di miglioramento dei sistemi al fine di garantire una piena rispondenza al modello di riferimento (che trova attuazione nel Piano della performance)
- ✓ si presenta come modello flessibile in grado di recepire nel tempo eventuali cambiamenti istituzionali- organizzativi a seconda delle esigenze strategico - gestionali
- ✓ fornire ad un vero e proprio modello di monitoraggio del Sistemi in essere per attività di Audit.

L'ultimo check up disponibile, realizzato nel 2015, è consultabile nella Relazione Performance 2018.